



RASSEGNA **STAMPA**

5 novembre 2015



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



ANNO 15 - N. 305 - € 1,20

il Quotidiano del Sud

Edizione **BASILICATA**



Giovedì 5 novembre 2015

Il deputato ha ufficializzato la fuoriuscita dal partito di Renzi insieme a D'Attorre e Galli. Sabato il gruppo parlamentare con Sel

Folino, ADDIO PD La riscossa anti Pittella

*Partita autonoma in Basilicata alla testa di un nuovo movimento di sinistra, «Io non mi sono mai mosso da dove sono sempre stato»
Speranza: «Giorno triste, gli sono grato»*

di **MARIATERESA LABANCA**

L'AMAREZZA di un addio, ma anche la determinazione di un nuovo inizio. Non un cambiamento, semmai una scelta di coerenza. «Non siamo noi a spostarci. Rimango dove sono sempre sta-

to. Fedele al mandato conferito da chi mi ha mandato in Parlamento due anni fa».

Dei tre, Vincenzo Folino che siede al fianco degli illustri parlamentari che arrivano dal mondo accademico, Alfredo D'Attorre e Carlo Galli.

segue alle pagine 8 e 9



MA NON FINISCE QUI

di **LUCIA SERINO**

C'E' chi giura di aver sentito «Folino chi?», alla Renzi con Fassina, un problema in meno, e chi invece è seriamente preoccupato della fuoriuscita dal Pd del deputato lucano che forse non si è mai veramente acclimatato

segue a pagina 9

MENTRE TUTTO CROLLA PENSANO ALLE TESSERE

di **ROSSANO CERVELLERA**

IL Pd perde pezzi, in Basilicata e in Italia. Il partito sembra sospeso tra un passato ingombrante e un futuro con poco rosso sullo sfondo. E all'orizzonte

segue a pagina 7

In vista del congresso cittadino di domenica a Potenza. Telefonata di Luongo all'ex assessore Restaino segretario Pd? Sì, no, forse: i distinguo della politica

SANTORO a pagina 6



Pittella presenta il Po Fesr 2014-2020

Oggi il patto per Matera

In città vertice col Governo e la Commissione europea De Ruggieri: «Parleremo di cose concrete»

a pagina 11



■ **CALCIOPOLI**

Postiglione assolto dall'accusa di riciclaggio

a pagina 13

■ **NIBBIO 2**

«Martorano disse che dovevamo dei soldi anche a Sportissimo»

a pagina 13

■ **SESSO MALATO**

«Tentato stupro» Lui si propone ma l'altro rifiuta, scatta la violenza

a pagina 12

Passano da due a tre
Viggiano, aumentano i turni di lavoro
Ma le ore di cigs non arretrano per la Uil sono 5mln

a pagina 16



■ **VIABILITA' A POTENZA**

Caos traffico
Il capoluogo in tilt
incubo alla guida

GIACUMMO a pagina 17

ROCCO AUTOLINEE S.p.A.
SU TUTTE LE TRATTE DA E PER
ROMA
0973.22943
www.roccobus.it

SUPER OFFERTA
15 EURO

Prezzi a lire: Torino - Lario - Treviso - Rieti - Padova
Sala Consilina - Spigno - Santa Maria del Cedrone

Persone

Lolita, la commissaria barese arriva a Matera

Intervista a *Gabriella Genisi, la Camilleri al femminile, "madre" della bella poliziotta che si occupa di crimini e cucina*
Sabato nei Sassi



FURIA a pagina 15



AZIENDA LUCANA, ECCELLENZA ITALIANA.

- Infissi in PVC • Infissi in Legno e Legno Alluminio
- Persiane in Alluminio • Infissi blindati - Serie Safety
- Infissi ad altissimo risparmio energetico

COOPERATIVA SERRAMENTI COSERPLAST
Zona P.I.P. - 75010
Miglionico (MT) - Italy
T. 0835.559955
F. 0835.559952
info@coserplast.it
www.coserplast.com

800-959.543
1991 Italia
XXLOS Coserplast

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Tel. 080.556.25.99 - www.studiovitulli.it

LA GAZZETTA DI BASILICATA

Giovedì 5 novembre 2015

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

Via dell'Edilizia - Potenza - Tel. 0971 54855
www.sacarpotenza.it

LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA

Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
Redazione Matera: via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Potenza e Matera: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 080/5485395 - Fax: 0971/274863
Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470430
Barietta: 0883/341011Foggia: 0881/779911
Brindisi: 0831/223111Lecce: 0832/463911
Taranto: 099/4580211

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 280,00; sem. Euro 152,00; trim. Euro 90,00. Compresi i festivi: ann. Euro 310,00; sem. Euro 175,00; trim. Euro 100,00. Sola edizione del lunedì: ann. Euro 65,00. Estero: stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel.

**Winter Check**
Servizio di sostituzione e custodia pneumatici invernali

POTENZA AMPLIATA L'AREA DOVE SARÀ EFFETTUATO UN PIANO DI CARATTERIZZAZIONE. VALORI FUORI NORMA ANCHE PER IL CLOROFORMIO

Veleni alle porte della città contaminazione da «bario»

Vallone Calabrese: potrebbe essere colpa delle perforazioni

Interessata anche la zona dove doveva sorgere la stazione di trasferimento dei rifiuti

● Tracce di bario e cloroformio. L'inquinamento registrato a Vallone Calabrese, estrema periferia di Potenza, è da allarme rosso. Per il livello dei valori, per gli elementi trovati, per l'estensione della zona interessata allargata anche all'area dove doveva sorgere la stazione di trasferimento dei rifiuti. Una situazione tanto allarmante da spingere l'amministrazione comunale a vietare l'accesso nella zona ad alcuni operai dell'Acta che vi si recavano per lavoro. Il bario, elemento trovato in quantitativi di ben dieci volte superiori ai limiti consentiti dalla legge, come barile viene utilizzato diffusamente nei pozzi di petrolio per appesantire i fluidi di trivellazione.

INCISO A PAGINA III >>

IL CASO

Altamura pensa a un inceneritore nella zona di Jesce Matera all'oscuro

● Allarma l'intenzione del Comune di Altamura di realizzare un inceneritore nell'area industriale di Jesce, sede di fabbriche di biscotti e divani, ma non solo, a confine con i territori di Matera e Santeramo. Il Comune di Matera non è stato consultato.

DORIA A PAGINA IX >>

L'AFFONDO SUL PARTITO DI RENZI. L'AMAREZZA DI SPERANZA



Folino: perché lascio il Pd

● «Il Partito democratico è stato ridotto ad appendice inerte del leader: comitato elettorale e ufficio stampa». Il deputato lucano Vincenzo Folino, già autosospeso dal partito circa 13 mesi fa, decide di lasciare il Pd. E lo formalizza in un documento, firmato anche da altri parlamentari (Alfredo D'Atorre, Stefano Fassina, Carlo Galli, Monica Gregori e Corradino Mineo) in cui spiega che «la mutazione genetica

del Pd, nato come forza centrale del centro-sinistra italiano, è purtroppo ormai compiuta. In un partito che vuole governare con l'inedita alleanza di prefetti, commissari e tecnocrati io non ci posso rimanere. Con tutto il rispetto, me ne vado». L'ex capogruppo alla Camera del Pd, Roberto Speranza, esprime amarezza: «Oggi non è un buon giorno per il mio partito».

SAMMARTINO A PAGINA V E IN NAZIONALE 7 >>

POTENZA 22 ANNI FA ERA GIOVANE INGEGNERE PERITO DEL TRIBUNALE

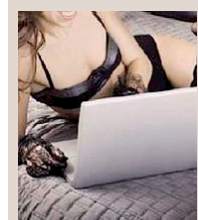
Una sua perizia causò un'ingiusta detenzione De Luca deve risarcire «Avrò ragione in appello»

Spunta dal passato un problema giudiziario per l'attuale sindaco del capoluogo lucano

● Una consulenza disposta dal tribunale su lavori pubblici. Le conclusioni del perito determinarono l'arresto di un imprenditore che, a distanza di 22 anni, viene completamente «riabilitato». La sua è stata un'ingiusta detenzione. Due i protagonisti: da una parte l'imprenditore Umberto Bruno, dall'altra un ingegnere, all'epoca 37enne, oggi assorto agli onori della cronaca politica per essere diventato sindaco di Potenza, Dario De Luca. Proprio De Luca è stato ora condannato dal tribunale civile di Potenza a pagare oltre 80mila euro di danni e interessi, oltre spese legali in favore di quell'imprenditore. Lui replica: «Sono fiducioso di veder riconosciute le mie ragioni in appello».

RIVELLI A PAGINA II >>

POTENZA



Sexy ricatto all'assessore testimoni in Procura

SERVIZIO A PAGINA IV >>

LA RIVELAZIONE

Il deposito nucleare in Basilicata? Benedetto: una fonte me lo ha fatto capire

● «Il sito del Deposito unico delle scorie radioattive d'Italia è stato individuato in Basilicata. L'ho capito da un battito di ciglia di una fonte istituzionale. Ma della mia rivelazione se ne sono fregati tutti». Così il consigliere regionale del Centro democratico Nicola Benedetto.

MELE A PAGINA III >>

CASTELLUCCIO S.

Appalti e incarichi «pilotati»: il caso finisce in tribunale

PERCIANTE A PAGINA VII >>

TITO SCALO

Ansaldo, speranze dopo l'acquisizione della «Itachi»

LAGUARDIA A PAGINA VII >>

SAN COSTANTINO ALBANESE VISITA DEL PARLAMENTARE AMERICANO

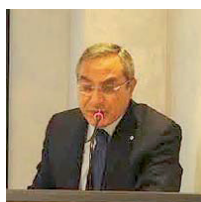
Il senatore «paisà» Scutari nei luoghi dei suoi avi



INCONTRO Doni del Comune al senatore Nicholas Scutari accolto nella «sua» San Costantino Albanese

VERGALLITO A PAGINA VIII >>

LE IMPRESE PERDONO 34 GIORNATE TRA SCARTOFFIE E BUROCRACIA

di FAUSTO DE MARE
PRESIDENTE CONFCOMMERCIO DI POTENZA

ALLARME Fausto De Mare

Il titolare di una piccola o media impresa deve dedicare circa un mese del suo lavoro a sbrigare le varie pratiche burocratiche, esattamente 269 ore, corrispondenti a 34 giornate di un lavoratore a tempo pieno, il 52% in più della media dei Paesi Ocse, pari a 22 giornate; 70 invece le date che una Pmi deve appuntare sul calendario, tante infatti sono le scadenze fiscali da ricordare ogni anno.

CONTINUA A PAGINA XII >>

POTENZA IN CRESCITA IL BUSINESS DELL'ASSISTENZA

Città a misura di anziano centri di riposo e badanti



SOSTEGNO Una delle case di riposo di Potenza [foto Tony Vecce]

SETTEMBRINO A PAGINA VI >>

«VELENI» IN VATICANO
ATTACCO A FRANCESCO

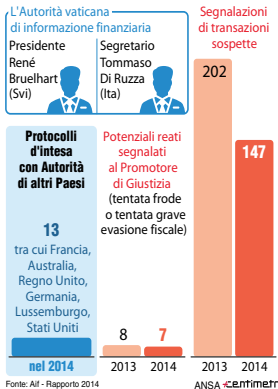
Nel «mirino» del promotore di giustizia operazioni per 20 milioni di euro. Il presidente di Banca Finnat Euramerica: sono innocente

**Sui soldi della Chiesa l'indagine si allarga**

I pm di Roma: l'Istituto Opere di Religione senza autorizzazioni

L'attività dell'Aif

Istituita il 30 dicembre 2010 da Benedetto XVI



● **ROMA.** Va avanti a tappe serrate l'azione degli inquirenti vaticani che indagano sulla sottrazione e la fuga di documenti riservati della Santa Sede, la Vatileaks due, mentre però l'inchiesta non registra «attualmente altri indagati», come ha detto ufficialmente padre Federico Lombardi.

Ma il Vaticano è attraversato anche da altre due vicende giudiziarie legate agli aspetti economici: il promotore di giustizia ha in-

dagato il banchiere Gianpietro Nattino per «operazioni di compravendita titoli e transazioni» e la procura di Roma si appresta a notificare gli avvisi di chiusura indagini agli ex vertici dell'Ior, Paolo Cipriani e Massimo Tulli: secondo i pm romani, l'Istituto Opere di Religione per 40 anni ha agito senza autorizzazioni.

Anche la scorsa notte mons. Lucio Vallo Balda, uno dei due accusati, è stato trattenuto nelle celle vaticane, dove si prevede che trascorra anche la successiva e al momento non ha parlato con inquirenti. Parla invece attraverso Facebook, l'altra arrestata e poi rilasciata Francesca Immacolata Chaouqui, la pierre ex consulente vaticana. Prima scrive di avere «piena fiducia nell'attività degli inquirenti» ai quali chiede di «stabilire la verità». Poi però lancia anche dure minacce ai giornalisti: «Attenzione a verificare bene quello che fate, dite e scrivete. Non sono in vena di tolleranze delle calunnie. Da nessuno. Ne ho già subite abbastanza. Alla prima mossa falsa parto di querela».

Intanto sul fronte dell'inchiesta padre Federico Lombardi, direttore della sala stampa vaticana, ha puntualizzato che «non ci sono altri indagati» rispondendo tra l'altro alla domanda se tra questi ci fosse il marito di Chaouqui, un informatico. «Una cosa - ha osservato - è che alla luce delle risultanze degli interrogatori si facciano altre verifiche, altro è che vengano interrogate delle persone come indagato». In effetti gli inquirenti stanno ascol-

tando diverse persone mentre per quanto riguarda gli autori dei due libri, Gianluigi Nuzzi ed Emiliano Fittipaldi, è plausibile che nei prossimi giorni gli atti vengano trasmessi alla procura italiana con delle rogatorie.

E fa notare padre Lombardi, «una buona parte di ciò che è stato pubblicato è il risultato di una divulgazione di notizie e documenti di per sé riservati e quindi di un'attività illecita che viene quindi perseguita penalmente» da una parte. Ma è pur vero, continua, che «si tratta di informazioni già note, anche se spesso con minore ampiezza e dettaglio, ma soprattutto va notato che la documentazione pubblicata è per lo più relativa a un notevole impegno di raccolta di dati e di informazioni messa in moto proprio dal Santo Padre stesso per svolgere uno studio e una riflessione di riforma e miglioramento della situazione amministrativa del Vaticano e della Santa Sede».

**ROMA** Il comandante della gendarmeria vaticana, Gian**Le rivelazioni**
Al «supermercato» della Santa Sede privilegi e ammanchi

■ **ROMA.** Intere generazioni di romani sono cresciute con il «burro del Vaticano», si sono vestite al «magazzino delle stoffe», sono andate in vacanza con la «benzina del Papa». E continuano a farlo. Una tradizione consolidata, quella di fornire ai dipendenti del Vaticano la possibilità di fare la spesa risparmiando qualche soldo (per via delle imposte ridotte che applica la Santa Sede rispetto all'Italia) visto che gli stipendi non sono certo alti, un'agevolazione particolarmente utile negli anni del dopoguerra e della ricostruzione. Ma anche oggi l'Annona (così si chiama il supermercato alimentare) e il grande magazzino di vestiti e accessori allestito presso la stazione vaticana, sono molto frequentati dai dipendenti del Vaticano e delle organizzazioni legate alla Santa Sede, e non,

che sono autorizzati ad avere la «tessera». Un giro d'affari milionario, che secondo le carte di Vatileaks 2, soltanto nel 2012 ha fatto vendere dal Vaticano benzina per 27 milioni di euro: peccato che secondo «Avarizia» di Emiliano Fittipaldi, ci sono sono «550 tessere», vale a dire soggetti che hanno la possibilità di fare benzina in Vaticano, «che hanno superato il limite annuale di acquisti, pari a 1.800 litri». Ed inoltre, «hanno fatto la fila alla pompa ben 27 mila persone, molte più di quelle autorizzate». Dal libro di Gianluigi Nuzzi, invece, emerge che negli ultimi due anni, ci sono state perdite di 1,6 mln di euro per via di differenze di magazzino» per quanto riguarda il Governatorato, «beni che non sono stati trovati durante il conteggio degli stock in magazzino».

Ior, indagato Nattino
Per il banchiere anche ipotesi di riciclaggio

● **ROMA.** Nuovo, assolutamente inedito, fronte di azione del Vaticano in direzione della trasparenza finanziaria e che nulla ha a che vedere con Vatileaks: l'Ufficio del Promotore di Giustizia presso il Tribunale dello Stato della Città del Vaticano, a seguito di un rapporto dell'Autorità di Informazione Finanziaria (Aif), nel mese di febbraio 2015 ha «avviato le indagini relative ad operazioni di compravendita di titoli e transazioni riconducibili Gianpietro Nattino», presidente di Banca Finnat Euramerica SpA.

«Il medesimo Ufficio - ha riferito ieri il portavoce della Santa Sede, padre Federico Lombardi - ha richiesto la collaborazione dell'Autorità giudiziaria italiana e svizzera mediante lettere rogatorie inoltrate per vie diplomatiche il 7 agosto 2015». Non è escluso dunque che anche le autorità giudiziarie italiane stiano indagando sulla vicenda per verificare l'eventuale presenza di reati.

Il nome di Nattino era emerso avanzieri in un rapporto di «investigatori del Vaticano», pubblicato in esclusiva dal sito di Reuters, relativo a «eventuale riciclaggio di denaro, insider trading e manipolazione del mercato» in cui sarebbe stata utilizzata l'Apsa, l'Amministrazione del patrimonio della Sede Apostolica che gestisce finanze ed immobili d'Oltretevere.

«Ribadisco - ha detto ieri Nattino - di aver sempre operato nel pieno rispetto delle normative in vigore, con la massima trasparenza e correttezza. Sono ovviamente a disposizione delle Autorità competenti per fornire ogni chiarimento».

Si tratta, in assoluto, della prima inchiesta dell'Aif che viene resa nota pubblicamente e che non riguarda ecclesiastici o organizzazioni della Chiesa cattolica. L'unico caso arrivato finora allo scoperto ha riguardato, con tutte le dovute differenze, mons. Nunzio Scarano, funzionario proprio dell'Apsa, sotto processo in Italia per operazioni sospette realizzate tramite il Ior.

**BANCHIERE** Gianpietro Nattino

Il rapporto di 33 pagine che interessa Nattino, invece, riguarda operazioni di una persona estranea al Vaticano (anche se il banchiere era addetto di Anticamera del Papa volontario), e sospetta che l'Apsa sia stata utilizzata da persone estranee alla Santa Sede, con eventuale complicità di personale Apsa, in violazione dei propri regolamenti.

Secondo il rapporto citato da Reuters, gli investigatori del Vaticano sospettano che Nattino abbia utilizzato conti Apsa per transazioni personali sul mercato azionario italiano, con un saldo di oltre due milioni di euro spostato in Svizzera nel momento in cui i conti erano stati chiusi, alcuni giorni prima che il Vaticano introducesse regole più severe contro il riciclaggio che comportano maggiori controlli sui trasferimenti di denaro.

Nattino, secondo le indiscrezioni sul rapporto, dal 22 maggio del 2000 al 29 marzo del 2011 è stato titolare della «Rubrica 339», che consisteva di quattro distinti conti. Il rapporto parla di «dubbia origine e dubbia destinazione finale dei fondi alla chiusura della rubrica 339» e si chiede, in primo luogo, perché a Nattino fosse consentito di avere conti in Apsa, con una apparente violazione del regolamento del dipartimento. Questo regolamento, pubblicato nel sito web del Vaticano e citato nel rapporto, dice che il dipartimento può svolgere operazioni finanziarie per singole persone solo «eccezionalmente» e solo dopo previa autorizzazione del cardinale presidente.

Gli investigatori dell'Aif, come ha reso noto padre Lombardi, hanno rimesso alla fine della loro indagine le risultanze del rapporto al Promotore di giustizia vaticano, Gian Piero Milano, che ha aperto la sua inchiesta. L'inchiesta verte sulla verifica di ipotesi di riciclaggio di denaro, abuso di informazioni privilegiate e manipolazione di mercato in relazione ai conti di Nattino. E riguarda anche personale interno dell'Apsa.

Nuzzi: per i cardinali sconti formidabili e affitti di 1 euro e 70

● **ROMA.** Ci sono gli affitti a «canone zero» con vista sul Cupolone e le sigarette scontate per i cardinali. Porporati che fanno abbattere muri di abitazioni per «rubare» al vicino ricoverato in ospedale una stanza e dipendenti vaticani che pagano 1,7 euro di affitto al mese per un appartamento di 92 metri quadri nel centro di Roma; politici che firmano il disegno di legge sulle unioni civili e vivono in case di Propaganda Fideae pagando canoni ridicoli: a scorrere i libri di Gianluigi Nuzzi e Emiliano Fittipaldi quel che accade attorno agli immobili della chiesa è oscuro quanto i bilanci del Vaticano.

LE CASE DEI CARDINALI. I più fortunati, stando alle carte, sono 68 cardinali, che alla voce affitto annuale hanno scritto «canone zero». In realtà la casa gratis l'avrebbero fin quando ricoprono incarichi nella curia, poi dovrebbero pagare un canone di 7-10 euro a metro quadro. Un niente. Eppure, scrive Nuzzi, spesso mantengono qualche incarico per non pagare l'affitto. Nel palazzo che nei secoli passati ospitò l'Inquisizione, a due passi da San Pietro, c'è ad esempio monsignor Velasio de Paolis, presidente emerito della prefettura degli affari economici, che vive in 445 metri, e il cardinale Franc Rodé, secondo il libro amico personale di quel padre Maciel Degollado fondatore dei Legionari di Cristo e sospeso dal ministero per atti di pedofilia, che ha una casa di 409 metri quadri. Il cardinal Leonardo Sandri può invece godere di 502 mq mentre Marc Ouellet di 467. Mon-

signor Rino Fisichella deve accontentarsi di 415 mq mentre al cardinal Ravasi ne spettano 366. Uno di quelli che aveva la casa più piccola era proprio monsignor Vallo Balda, ora in carcere: per lui solo 179 metri quadri.

I BENEFIT. Per tutti i porporati, non c'è solo l'affitto. Da una lettera del segretario del Governatorato al cardinale George Pell, emerge che «a favore degli eminentissimi cardinali» sono previste le seguenti facilitazioni: sconto del 15% sui prodotti alimentari, del 20% su sigarette e abbigliamento e 100 litri di benzina al mese a prezzi di favore.

IL MURO ABBATTUTO DA MONSIGNOR SCIACCA. Qualcuno arriva anche a prendersi quel che non gli spetta. È il caso, secondo quanto racconta Nuzzi, di monsignor Giuseppe Sciacca, nominato a suo tempo da Benedetto XVI segretario generale del governatorato, l'ente che si occupa di spese e appalti. L'uomo avrebbe fatto abbattere una parete tra il suo appartamento e quello del vicino, un prete anziano ricoverato in ospedale, per inglobare in casa sua una stanza dell'appartamento del sacerdote, mobili compresi.

L'AFFITTO A 1,7 EURO. Ma non sono solo i porporati a godere di certi benefici. Su cinquemila immobili dell'Apsa nella sola Roma, un patrimonio di 2,7 miliardi, i canoni d'affitto sono inferiori ai mille euro e sono 715 quelli a canone a zero. Per altri 115 soggetti il canone va varia da 1,72 euro a 100 al mese.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 5 novembre 2015

PRIMO PIANO | 3



Altra notte in cella per mons. Vallejo Balda, uno dei due accusati della fuga di documenti riservati

La Chaouqui su Fb minaccia i giornalisti: «Alla prima mossa falsa parto di querela»

«Vatileaks? Le riforme papali hanno già sanato i problemi»

Padre Lombardi: si va sulla strada della buona amministrazione
E Bergoglio all'udienza generale chiama tutti a esercitare il perdono

Il materiale proviene infatti dalla Cosea, la Commissione Referente di Studio e Indirizzo sull'Organizzazione delle Strutture Economico-Amministrative, che era stata infatti istituita dal Papa il 18 luglio 2013 a tale scopo e poi sciolta dopo il compimento del suo incarico. Insomma, «non si tratta di informazioni ottenute in origine contro la volontà del Papa o dei responsabili delle diverse istituzioni, ma generalmente di informazioni ottenute o fornite con la collaborazione di queste stesse istituzioni, per concorrere allo scopo positivo comune». «Bisognerebbe avere la serietà per approfondire le situazioni e i problemi specifici, in modo da saper riconoscere il molto (assai più di quanto generalmente non si dica, e sistematicamente taciuto dal genere di pubblicazioni di cui stiamo parlando) che è del tutto giustificato e normale e ben amministrato (compreso il pagamento delle tasse dovute) e distinguere dove si trovano inconvenienti da correggere, oscurità da illuminare, vere scorrettezze o illegalità da eliminare».

Infine, Lombardi ha commentato la prima riunione del nuovo Consiglio direttivo del Bambino Gesù (istituzione più volte citata nelle carte di Vatileaks 2) che «era in agenda da tempo»: «una coincidenza casuale ma è piuttosto significativo il clima di rinnovamento che indica».

Nina Fabrizio

UNA PANORAMICA DI PIAZZA SAN PIETRO
Il Papa durante l'udienza generale: tutta la grande famiglia della Chiesa è chiamata, dopo il sinodo, ad accrescere la capacità di testimoniare la forza rinnovatrice del perdono

● ROMA. Una situazione complessa, ha spiegato padre Lombardi, il Papa non è «confortato». Per quanto riguarda il contenuto di «Via Crucis» del giornalista Mediaset e «Avarizia» dell'inviato dell'Espresso, Lombardi ha precisato diversi punti per sottolineare che le rivelazioni di entrambi i volumi sono già superate dalle riforme del Papa. «La riorganizzazione dei dicasteri economici - ha specificato - la nomina del revisore generale, il funzionamento regolare delle istituzioni di controllo delle attività economiche e finanziarie, sono una realtà oggettiva e incontrovertibile: «Il Vaticano prosegue senza interruzioni sulla strada della buona amministrazione». E ancora: «La pubblicazione alla rinfusa di una grande quantità di informazioni differenti, in gran parte legate a una fase ormai superata, senza possibilità di approfondimento e valutazione», ha sottolineato il direttore della sala stampa vaticana, non «rende ragione al coraggio e all'impegno del Papa».

E proprio ieri il Pontefice, in udienza generale, ha detto che tutta la «grande famiglia della Chiesa è chiamata», dopo il sinodo, ad



VATICANO Il Papa prega durante l'udienza generale

accrescere «la capacità di testimoniare la forza rinnovatrice del perdono». «Diversamente - ha detto il Papa in udienza generale - faremo prediche anche bellissime, scacceremo anche qualche diavolo, ma alla fine il Signore non ci riconoscerà come suoi discepoli, perché non abbiamo avuto la capacità di perdonare e di farci perdonare». E le famiglie, che vivono già «pagine della bel-

lezza del vangelo», devono sviluppare la propria vocazione di «grande palestra di allenamento al dono del perdono reciproco». «La assemblea del sinodo dei vescovi che si è conclusa da poco - ha ricordato papa Bergoglio - davanti a oltre 15 mila persone - ha riflettuto a fondo sulla vocazione e la missione della famiglia nella vita della chiesa e della società contemporanea. È stato - ha com-

mentato - un evento di grazia, al termine i padri sinodali mi hanno consegnato il testo delle loro conclusioni, ho voluto che fosse pubblicato perché tutti fossero partecipi del lavoro che ci ha visti impegnati assieme per due anni; non è questo il momento di esaminare e dare conclusioni sulle quali devo io stesso meditare, nel frattempo però la vita non si ferma, in particolare la vita delle famiglie non si ferma».

Con il perdono reciproco, ha ricordato il Pontefice, «guariscono le ferite, il matrimonio si irrobustisce, diventa una casa sempre più solida che resiste alle scosse delle nostre piccole e grandi cattiverie: non è necessario - ha detto dopo aver esortato a non chiudere la giornata senza rapacificarsi - farsi un grande discorso, è sufficiente una carezza, una carezza ed è finito tutto, e tutto ricomincia, ma non finire la giornata in guerra, capito?». «È indispensabile - ha detto ancora papa Bergoglio - che in una società a volte spietate vi siano luoghi come la famiglia dove imparare a perdonarsi gli uni gli altri, e il sinodo ha ravvivato la nostra speranza anche su questo».

Mai più sperperi, cambia il cda della Fondazione Bambino Gesù

Arrivano anche la Tarantola (ex-Rai) e De Bortoli (ex-Corriere)

● ROMA. L'opera di rinnovamento di papa Francesco va avanti e ieri ha toccato l'ospedale pediatrico Bambino Gesù, la cui Fondazione è stata tirata in ballo in «Vatileaks 2». Il cardinale Pietro Parolin, segretario di Stato, ha rinnovato il consiglio direttivo dell'ospedale con l'obiettivo di trasformare il Bambino Gesù «in quella "grande opera di carità" che Papa Francesco, sulla scia dei suoi Predecessori, desidera sia e diventi sempre più». E per garantire «trasparenza, solidarietà e innovazione» sono stati nominati sei consiglieri i cui nomi più noti sono quelli di Ferruccio De Bortoli, ex direttore del «Corriere della Sera», Anna Maria Tarantola, ex presidente Rai, e Maria Bianca Farina, manager di Poste Italiane e nominata da Bergoglio nell'istituto vaticano per la prevenzione e il contrasto al riciclaggio. Gli altri tre sono Pietro Brunetti, ex manager Atm Milano, Caterina Sansone, della segreteria di Stato, e il diplomatico Antonio Zanardi Landi.

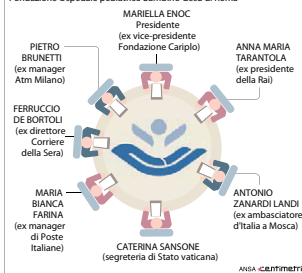
Nuovi consiglieri, nuovo statuto e nuova mission, dunque, per il Bambino Gesù, come ha dichiarato nel corso della prima riunione la presidente del consiglio direttivo, Mariella Enoc: «Un obiettivo cui ho lavorato fin dal primo giorno del mio insediamento». L'ospedale è finito infatti nello scandalo «Vatileaks 2» per quei 200 mila euro della sua Fondazione utilizzati, invece che per le cure dei bambini

malati, per ristrutturare, secondo quanto riferisce il libro «Avarizia» di Emiliano Fittipaldi, il lussuoso attico dove vive il cardinal Bertone. Spesa confermata all'autore del libro da Giuseppe Proffitt che è stato presidente della Fondazione fino allo scorso anno.

Per questo, nel messaggio inviato ai nuovi consiglieri il cardinale Parolin esprime vicinanza e ringraziamento per aver accettato questo non facile compito, mossi da quel nobile spirito di servizio, umile e disinteressato, che deve contraddistinguere i discepoli di Gesù e, nel nostro caso, quanti lavorano, ai diversi livelli, nell'Ospedale del Papa». «Non dubito - prosegue nel suo augurio ai consiglieri Parolin - che questi sentimenti, insieme all'alto profilo morale e professionale che vi contraddistingue, vi saranno di efficace aiuto nello svolgimento della missione che è affidata alla Fondazione e alla quale voi siete chiamati a dare volto e contenuti concreti». «Oggi - prosegue il cardinale - la Fondazione Bambino Gesù Onlus inizia la sua attività completamente rinnovata». «Per questo - aggiunge - vi esprimo il mio sostegno e il mio fraterno incoraggiamento. E, soprattutto, vi assicuro la mia preghiera. Credo che, insieme tra noi e insieme alle migliaia di persone che guardano all'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù con profonda simpatia e speranza, potremo davvero trasformarlo».

Il nuovo Consiglio direttivo

Fondazione Ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma



ORDINE INTERPROVINCIALE DEI FARMACISTI DI BARI E BARLETTA-ANDRIA-TRANI

XI edizione

CADUCEO D'ORO

ADERENZA TERAPEUTICA E RICONCILIAZIONE FARMACOLOGICA



SENATO DELLA REPUBBLICA



MINISTERO DELLA SALUTE



FOFI Federazione Ordini Farmacisti Italiani



REGIONE PUGLIA Assessorato alla Sanità

programma

Saluti istituzionali

ore 16:00 Apertura dei lavori:

Sen. Dott. Luigi d'Ambrosio Lettieri
Presidente Ordine Farmacisti Bari e BAT

Relazione:

Aderenza terapeutica e riconciliazione farmacologica

Sen. Prof.ssa Elena Cattaneo
Professore Ordinario di Farmacologia all'Università degli Studi di Milano

Interventi:

con il coordinamento del
Dott. Giuseppe De Tomaso
direttore de «La Gazzetta del Mezzogiorno»
Sen. Dott. Andrea Mandelli
Presidente Federazione Ordini Farmacisti Italiani

Prof. Americo Cicchetti

Professore Ordinario di Organizzazione Aziendale alla Facoltà di Economia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma

Dott. Vito Montanaro

Direttore Generale ASL BA

Dott. Arnaldo Tempesta

già Presidente Federfarma Bari

ore 19:00 - Conclusioni:

On. Dott. Vito De Filippo
Sottosegretario di Stato al Ministero della Salute
Dott. Michele Emiliano*
Presidente Regione Puglia, Assessore Sanità
Consegna del «Caduceo d'Oro 2015»
Consegna delle benemerenze di anzianità e saluto ai nuovi iscritti

*in assenza di conferma.

sabato 7 novembre - ore 16:00

Sala Polifunzionale. Comando Scuole 3ª Regione Aerea - Bari Palese

4 | **PRIMO PIANO****LEGGE DI STABILITÀ**

I NODI SANITÀ E MEZZOGIORNO

L'INTERVENTO CONTABILE

Il consiglio dei ministri metterà una toppa al «buco» di 20 miliardi generato nelle casse regionali per coprire i debiti della p.a.

SERENO VARIABILE
Intesa sul metodo tra il premier Renzi e il governatore Emiliano

Manovra, intesa sul metodo tra il premier e i governatori

Domani il decreto «salva-regioni». I presidenti di centrodestra: aria fritta

● **ROMA.** Il presidente del Consiglio Matteo Renzi mantiene il punto e costringe le Regioni ad accontentarsi per il 2016 delle risorse messe in legge di Stabilità. Ma con il presidente delle Regioni, Sergio Chiamparino, è intesa sul metodo, sul percorso che servirà a trovare risorse e identificare risparmi per il futuro. Per ora i «salvi» della Legge di Stabilità non cambiano: il miliardo in più per il Fondo sanitario, che ammonta quindi per il 2016 a 111 miliardi (ma ne erano stati promessi 115 quando era stato siglato il Patto per la salute, solo pochi mesi fa). Arriva però venerdì al Cdm l'atteso decreto «salva-Regioni».

«Abbiamo due strade: o scegliamo il muro contro muro e la demagogia o giochiamo la carta della serietà e noi ci siamo», avrebbe scandito Renzi durante la riunione con i governatori. E ancora: «non c'è alcun taglio alla sanità». Le Regioni portano a casa soprattutto la promessa che venerdì approderà in Consiglio dei ministri il decreto, che sarà una sorta di escamotage tecnico di natura contabile, come ha spiegato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Claudio De Vincenti, per evitare il buco complessivo da 20 miliardi che si prospetta per le casse di quasi tutte le Regioni che hanno usato per altri scopi i fondi assegnati per pagare i fornitori (i cosiddetti «debiti della P.a.»). Chiamparino, però, non nasconde «due problemi» legati ai 4,2 miliardi di tagli delle passate finanziarie e ai 2 miliardi in meno in sanità (a fronte dei 120 milioni che saranno stanziati per i contratti dei medici). Inoltre verranno costituiti alcuni tavoli di lavoro, sui costi standard e sulla centralizzazione degli acquisti, «per capire se il miliardo mancante in sanità può essere implementato nel 2016 o se si possono fare interventi sulla pluriennale».

Dopo il passaggio nella Conferenza delle Regioni di oggi, i governatori torneranno a riversarsi col governo prima del varo definitivo della legge di stabilità per capire se i conti tornano. Non escono affatto convinti però i presidenti delle Regioni guidate dal centrodestra. «È stato solo aria fritta, un incontro molto deludente», ha detto il presidente della Lombardia, Roberto Maroni. A lui risponde a stretto giro il sottosegretario De Vincenti. «Mi spiace che alcuni governatori in particolare Maroni, che al tavolo avevano mostrato interesse alla discussione - afferma - non perdano mai il gusto di stare in campagna elettorale».

Ma sulla stessa linea di Maroni è Giovanni Toti, governatore della Liguria e vicepresidente della Conferenza delle Regioni. «Resta una legge di stabilità ampiamente insoddisfacente: per gli anni futuri sono previsti tagli che pure i tecnici giudicano insostenibili. C'è la disponibilità del governo a trattare alcune materie di dettaglio ma non basta a cambiare giudizio su questa finanziaria». Duro anche il governatore del Veneto Luca Zaia: «Il cerimoniale prevede ogni anno una commissione per i costi standard. La verità è che questa è una piccola spending review mentre si premiano ancora una volta le cicale». Tutti e tre replicano alle parole di Renzi di due giorni fa («ci divertiremo»: «non c'è stato proprio nulla da divertirsi»).

Ma anche Chiamparino risponde su questo punto: «Mi pare che quello di stasera sia stato l'esatto opposto di un luogo di divertimento: è stata un'ora e mezza di lavoro serrato». E a chi gli chiede se a dicembre sarà alla Leopolda, risponde con un sorriso: «Se mi invitano perché no? Il mio chiarisce infine a chi gli domanda dello stato dei suoi rapporti con il premier - è un atteggiamento istituzionale; poi le questioni interne al partito saranno discusse in altra sede». Poi una battuta: «Il clima era talmente sereno che ho dimenticato il giacchetto in auto».

MARTELLotta

Il sindaco d'Italia e la partita a scacchi

I «Patti» con Regioni e città metropolitane e la sfida per ri-centralizzare le deleghe ai governatori

>> **SEGUE DALLA PRIMA**

● Soldi che, guarda caso, erano previsti a copertura di una serie di partite: nuove prestazioni inserite nei Lea (i servizi essenziali di assistenza), farmaci oncologici e anti-epatiche c, vaccinazioni e rinnovo contratti etc. Parallelamente, gli enti locali dovranno realizzare gran parte dei risparmi (spending review) che il governo conta di realizzare con la manovra (5,5 miliardi di euro). È tutta qui la diatriba che ha visto in questi giorni da un lato i governatori pronti a marciare su Roma (con il presidente Chiamparino che si è pure dimesso dal ruolo) e dall'altro il premier a difendere la «sua» legge di Stabilità. Ma, al di là delle cifre, è su altro che si sta misurando il latente braccio di ferro tra il governo dei territori e lo Stato centrale. È evidente, ormai, che il

disegno del titolare di Palazzo Chigi è quello di ri-centralizzare tutta una serie di partite finora affidate ai territori: dallo smantellamento delle Province alle misure dello Sblocca-Italia sull'energia: il fine sembra quello di riportare sotto il controllo di Roma quello che, sinora, è stato gestito in periferia. Con un obiettivo difficile da smontare: negli enti locali, dal più piccolo dei municipi della Campania alla potentissima Regione Lombardia, di sprechi se ne sono fatti fin troppi in questi anni, a tutto danno dell'immagine che il Belpaese intende dare nei corridoi di Bruxelles. Peccato che, gli accordi rivisti o le sforbicate qui e là alla spesa ordinaria, abbiano un contro-altare: le ricadute sui cittadini. Che ci si curi di meno (perché costa troppo) o che si debbano pagare più tasse, è sempre lì che si va a finire.

Colpisce, in questo quadro, la differenza dei toni utilizzati dalle Regioni. Se il piemontese Chiamparino batteva i pugni e si stracciava le vesti, il pugliese Emiliano ben prima dell'intesa raggiunta ieri - già pareva aver scelto il profilo basso. Di mezzo ci si sono messi, probabilmente, quei «Patti» con i quali camminerà il tanto atteso masterplan per il Sud (95 miliardi in arrivo, sì, ma tutti dalla spesa comunitaria, perché quella ordinaria - diciamo così - va a farsi benedire). Il governatore della Puglia ha giurato e spergiurato che, tagli o meno, non aumenterà le addizionali. Ma ora riuscirà a tenere fede a quell'impegno su cui il suo predecessore, Vendola, ha dovuto capitulare, passando in un quinquennio dallo slogan «niente ticket» al «superticket» sulle ricette? Insomma, le Regioni ce la faranno davvero?

Deputato Martellotta

DOPO IL VERTICE IL GOVERNATORE DELLA PUGLIA: I TECNICI LAVORERANNO SULLE MODIFICHE ALLA LEGGE, IN SALITA IL CONFRONTO COL NORD SUL FONDO SANITARIO

Emiliano: metodo condiviso col governo Ma oggi resa dei conti sul riparto sanità

● Il governo ha delle rigidità, nel senso che numeri alla mano è evidente che le difficoltà che abbiamo noi sulla sanità il governo le ha sull'intero impianto della legge di stabilità». **Michele Emiliano**, al termine del confronto delle Regioni col premier Renzi, allarga le braccia e auspica che i tavoli tecnici riescano a fare più di quello che ha fatto, nei giorni scorsi, la polemica. «Abbiamo deciso di superare la fase di confronto sui giornali e sulla demagogia, quello cioè di rinfacciarsi reciproche responsabilità. Ci siamo messi al lavoro: speriamo che nel tempo ristretto che abbiamo sul percorso della legge - dice - si riescano ad introdurre quelle misure che rendano più agevole il lavoro del governo di quadrare il bilancio dello Stato e consentano a noi di far sopravvivere il minimo dei servizi necessari». Perché la paura di ritrovarsi con una sanità sempre più povera e un taglio sui trasferimenti ordinari senza precedenti, resta tutta.

«Il metodo mi convince - spiega il governatore della Puglia, da tempo più pacato nei toni rispetto al premier e leader del Pd - speriamo lo sia altrettanto il risultato finale. Metteremo al lavoro i tecnici delle Regioni e del governo e si studierà come aggiustare il vaso che sembrava stesse per rompersi». D'altra parte, ragiona, «la stragrande maggioranza dei presidenti del Pd non può che essere a sostegno del governo ma dobbiamo anche svolgere il compito di far rispettare i diritti dei cittadini, in particolare quello alla salute».

Sui costi standard si tornerà a ragionare anche oggi, in sede di Conferenza delle Regioni, ed è lì la prova del nove: «Maroni parla di aria fritta, ma i tre presidenti di centrodestra si aspettavano una rissa e non l'hanno avuta. Domani (oggi, ndr) sarà un bel combattimento: ci sono delle proposte che tendono a pregiudicare il Mezzogiorno e noi ovviamente cercheremo di evitarle, nel senso che il riparto - anche in caso di mancato accordo - deve mantenere le stesse regole che ha attualmente e garantire i Lea in tutto il territorio nazionale».

L'incontro era partito in salita, con il premier che accusava i governatori di guadagnare più di lui. «Non

lo so se guadagniamo più di lui. È evidente però - aveva detto Emiliano varcando Palazzo Chigi - che questa risposta non risolve i problemi che i governatori delle Regioni pongono. Questo passaggio dà il senso che forse non ci stiamo capendo. Perché queste risposte danno il senso di una difficoltà di comunicazione che mi auguro oggi pomeriggio, vedendoci e guardandoci negli occhi, sia superata. Un po' come capita a me con i sindaci delle città della Puglia, io so perfettamente quanto ho bisogno di loro per svolgere il mio compito. E sono certo che il presidente del Consiglio sa che noi siamo indispensabili per il governo del Paese». Lo stipendio? «Mi pare abbiano votato una legge, che ha votato il Pd e che io condivido, per far guadagnare i presidenti delle Regioni meno del presidente del Consiglio. Renzi dovrebbe essere soddisfatto».

Sulla manovra, intanto, proseguono i giudizi negativi del centrodestra. «Con questa legge di stabilità il governo decreta la fine del modello universalistico nella sanità - tuona **Luigi D'Ambrosio Lettieri**, senatore dei Conservatori e Riformisti - spostando sui cittadini incolpevoli il peso della propria incapacità a realizzare una nuova governance che punti da una parte ad ottimizzare le risorse tagliando la spesa improduttiva e utilizzando strumenti credibili per la lotta alla corruzione, e, dall'altra, garantendo i livelli essenziali di assistenza in modo omogeneo su tutto il territorio nazionale». Renzi dovrà spiegare ai cittadini come pensa - dopo aver trattato il fondo sanitario nazionale come una specie di bancomat cui attinge a piene mani anche per il 2016 - di far fronte alla legittima domanda di salute». Pollice verso anche sul «masterplan» per il Sud. «Vale la pena ricordare al governo Renzi che è stato proprio l'ex ministro Fitto ad inaugurare una nuova stagione di etica della responsabilità e di strategia condivisa sui fondi europei. Peccato che questo lavoro sia stato interrotto. Sino ad oggi, neanche per sbaglio - attacca D'Ambrosio Lettieri - il suo governo ha inserito nella sua agenda un piano per il Mezzogiorno, anzi, appena ha potuto, ha saccheggiato senza pudore risorse destinate a colmare i gap».

«Sarebbe stato innovativo se le Regioni fossero state protagoniste nella scrittura del masterplan. Invece - accusa **Dario Stefano**, senatore di Sel - mi sembra di notare, ancora, un deficit metodologico, quello cioè di chiamare i territori a una sorta di ratifica».

[b. mart.]

MIDU PUGLIA

Disabili a Roma contro la manovra

«Ci fanno pagare pure i certificati»

● Anche il «Midu sport handicap» della Puglia (Movimento Italiano Diritti Umani), grazie alla collaborazione di Idrovelox, aderisce alla manifestazione nazionale contro il governo Renzi con lo slogan «fermiamoli», che si terrà oggi a Roma con partenza da Piazza Santissimi Apostoli e arrivo sotto il Parlamento. Il Midu invita tutte le categorie dei disabili pugliesi a partecipare «per dare più voce ai gravi problemi che subiscono i disabili nei vari settori della vita, dalle troppe tasse, al lavoro, allo studio, ma soprattutto alla sanità - spiega il coordinatore regionale **Salvatore Caputo** - che vede il disabile pagarsi le terapie di riabilitazione che prima non pagava, il contrassegno per i parcheggi e i 35 euro per il certificato medico all'Asl di appartenenza. Se già il disabile ha il certificato della commissione medica che riconosce la sua disabilità - chiede - a cosa serve fare un altro certificato, se non a fare cassa?». Caputo, atleta disabile, accusa il governo Renzi («sta togliendo diritti ai disabili») ma anche le disparità del servizio sanitario: «oggi se mi ricovero in un centro di riabilitazione pubblico non pago, ma se vado in un centro privato convenzionato devo pagare: un controsenso».

**SPORT Salvatore Caputo****COR D'Ambrosio Lettieri**

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 5 novembre 2015

PRIMO PIANO | 5

**LA CABINA DI REGIA**

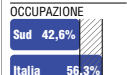
La Stato-Regioni vigilerà sull'accelerazione delle procedure e sull'assegnazione dei fondi comunitari. «Le risorse non mancano»

LA PROPOSTA DI BOCCIA (PD)

«Bene, ma il Mezzogiorno ha bisogno di automatismi: credito d'imposta e decontribuzione sugli assunti fino al 2020»

Sud, arriva il «Masterplan» 95 miliardi sino al 2023

Ecco le linee guida: al centro i «Patti» con Regioni e città metropolitane

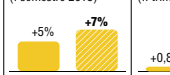
Il Sud visto da Palazzo Chigi**SITUAZIONE ECONOMICA****PRODUZIONE****ESPORTAZIONE****OCCUPAZIONE**

-13,7 p.p. del tasso nazionale

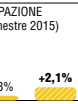
Fonte: Masterplan del Governo

I 15 PATTI DA SOTTOSCRIVERE

Abruzzo
Molise
Campania
Basilicata
Puglia
Calabria
Sicilia
Sardegna

**SEGNALI POSITIVI****ESPORTAZIONE (I semestre 2015)**

ANSA - CENTRIMETRI

OCCUPAZIONE (II trimestre 2015)

● **ROMA.** Da una parte i punti di forza e di vitalità del tessuto economico meridionale, dall'altra una dotazione economica forte da qui al 2023: sono questi i pilastri su cui poggia il «Masterplan» per il Sud annunciato dal premier **Matteo Renzi**. Il progetto si prepara a diventare operativo (l'obiettivo è il primo gennaio 2016): ieri Palazzo Chigi ha pubblicato le linee guida e ora mancano solo gli interventi concreti che verranno inseriti nei 15 Patti per il Sud, cui stanno lavorando Governo, Regioni e Città Metropolitane, con l'obiettivo di sottoscriverli entro fine dicembre.

«Il Masterplan deve partire - si legge nelle linee guida - dai punti di forza e di vitalità del tessuto economico meridionale per collocarli in un contesto di politica industriale e di infrastrutture e servizi». Sono tre i terreni su cui si è già cominciato a lavorare: recupero del ritardo nell'utilizzo dei fondi strutturali stanziati dall'Ue tra 2007 e 2013 (si sta lavorando per portare la per-

centuale di utilizzo dall'80% al 100% entro la scadenza del 31 dicembre); l'avvio della Programmazione 2014-2020 (si punta a far approvare l'ultimo dei 50 programmi previsti entro fine anno); la risposta alle crisi aziendali. Ora si tratta di dare un respiro più ampio a queste azioni nel quadro di una più generale politica industriale per il Mezzogiorno, spiega Palazzo Chigi, che indica diversi tasselli: dai processi di aggregazione delle aziende del servizio pubblico alle nuove regole fiscali (dalla cosiddetta Ace alla riduzione dell'Ires varata con la legge di Stabilità), dalla valorizzazione del merito nel sistema educativo al superamento del gap infrastrutturale. Per fare tutto questo le risorse «non mancano», assicura Palazzo Chigi (che fa notare: «è la capacità di utilizzarle che è

mancata per decenni): tra fondi strutturali (Fesr e Fse), fondi di finanziamento regionale e Fondo di sviluppo e coesione, circa 95 miliardi a disposizione da qui al 2023. E grazie all'attivazione della clausola al 2020, termine del periodo di programmazione Ue, suggerisce, invece, **Francesco Boccia**, presidente della commissione Bilancio della Camera, **Salvatore Tomaselli**, capogruppo Pd Commissione Industria per evitare sprechi, duplicazioni e sperperi. «Si tratta ancora di una traccia acerba che necessiterà, per stessa ammissione dei suoi estensori, di manutenzioni da praticare con approfondimenti, puntualizzazioni ed integrazioni» dice **Dario Ginefra** (Pd). Parla, invece, di documento «imbarazzante e offensivo» **Nicola Fratoianni**, coordinatore di Sel, secondo il quale «si tratta di fondi Ue già previsti dalla programmazione comunitaria, dunque non un centesimo in più per il Sud».

Politiche Ue della Camera, **Michele Bordo** (Pd). «Il Sud ha bisogno di automatismi, di credito d'imposta su ricerca e investimenti e una decontribuzione sul lavoro per le aziende che assumono, almeno fino al 2020, termine del periodo di programmazione Ue» suggerisce, invece, **Francesco Boccia**, presidente della commissione Bilancio della Camera. Serve una sapiente regia - dice **Salvatore Tomaselli**, capogruppo Pd Commissione Industria - per evitare sprechi, duplicazioni e sperperi. «Si tratta ancora di una traccia acerba che necessiterà, per stessa ammissione dei suoi estensori, di manutenzioni da praticare con approfondimenti, puntualizzazioni ed integrazioni» dice **Dario Ginefra** (Pd). Parla, invece, di documento «imbarazzante e offensivo» **Nicola Fratoianni**, coordinatore di Sel, secondo il quale «si tratta di fondi Ue già previsti dalla programmazione comunitaria, dunque non un centesimo in più per il Sud».

FRATOIANNI (SEL)

«Sono fondi Ue già previsti, non un centesimo in più»

LE REAZIONI DEI SINDACATI IN PUGLIA

ASSISTENZA
Futuro a rischio per patronati e caf, gli sportelli fiscali di Cgil, Cisl e Uil: i sindacati denunciano tagli di 48 milioni per i primi e di 100 milioni per i secondi nella legge di stabilità



«Patronati e Caf, così salta tutto»

L'allarme di Cgil, Cisl e Uil: nella manovra 148 milioni in meno, flagellati i pensionati

● In Puglia è a rischio l'assistenza previdenziale e fiscale per i cittadini. A lanciare l'allarme sono i Caf e Patronati di Cgil Cisl Uil, secondo i quali il Governo nella Legge di Stabilità sta compiendo «scelte antisociali». La manovra del Governo, dicono, «assesta un altro duro colpo ai servizi di assistenza previdenziale e fiscale: con i 48 milioni di euro di tagli ai Patronati - che si aggiungono ai 35 milioni sottratti lo scorso anno - e i 100 milioni di euro di tagli ai Caf, il Governo mette seriamente in discussione la possibilità per milioni di cittadini italiani, centinaia di migliaia in Puglia, di continuare a ricevere sul versante previdenziale assistenza per pratiche di pen-

sione, sostegno al reddito, ammortizzatori sociali, riconoscimento di invalidità e di malattie professionali, il funzionamento degli sportelli dedicati agli immigrati e, sul versante fiscale, l'assistenza per le dichiarazioni dei redditi, per l'ISEE, la verifica reddituale per i pensionati e per la tutela di tanti altri diritti sociali individuali che, da solo, il cittadino difficilmente riuscirebbe ad ottenere». Tra l'altro la pesante fase di crisi che il Paese sta vivendo, soprattutto al Sud, «ha fatto crescere notevolmente la richiesta di assistenza verso Patronati e Caf, che stanno sopportando ai vistosi limiti e alle difficoltà che lo Stato continua a scontare nel rapporto con i

lavoratori, i pensionati, i cittadini. Per tutta risposta - aggiungono - il Governo anziché favorire e ampliare l'assistenza universalistica, proprio in una difficile fase per milioni di famiglie, decide di sottrarre importanti risorse pubbliche all'assistenza con scelte antisociali che colpiranno vaste fasce di cittadini, in particolare quelle più disagiate». Per contrastare queste decisioni e scongiurarne gli effetti, CGIL Cisl Uil di Puglia annunciano che «come nel resto del Paese, organizzeranno iniziative di denuncia e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, delle Istituzioni locali e dei parlamentari pugliesi».

«Sanità, la centrale acquisti è una stangata per le pmi»

● L'Aforp, l'associazione dei fornitori ospedalieri pugliesi, contesta le misure previste dal governo per far fronte al contenimento della spesa sanitaria. «La centrale d'acquisto può ostacolare e rendere impossibile la partecipazione delle PMI, ai prossimi eventi competitivi. Questo perché, se il requisito minimo indispensabile potrebbe essere banalmente il fatturato, cioè requisiti unicamente finanziari e non certamente riferibili alla certificazione di una offerta qualitativa, le PMI - denuncia il presidente dell'associazione, **Beppe Marchitelli** - sono tagliate

fuori. Sono state completamente ignorate le direttive europee sulle iniziative a sostegno delle micro, piccole e medie imprese, lo Small Business Act. E l'intera filiera della salute è in difficoltà». Nelle gare di fornitura, secondo l'Aforp, «vanno salvaguardati elementi come la qualità del prodotto, il tessuto delle imprese coinvolte e l'innovazione tecnologica. Invece in Italia c'è la rinegoziazione dei contratti in essere del 5%, il payback e tetti di spesa. Tutto ciò - conclude Marchitelli - corrisponde al fallimento delle imprese italiane e alla perdita di posti di lavoro».



Aforp Beppe Marchitelli

«Emiliano agisca sugli sprechi invece di tagliare gli ospedali»

● «Prospettive drammatiche per il bilancio sanitario pugliese: deficit di 160-170 milioni di euro, rischio concreto di ripiombare in un piano di rientro e aumento della tassazione del 114%. La Regione intervenga sugli sprechi e non cerchi l'alternativa nella chiusura degli ospedali». **Aldo Pugliese**, segretario regionale della Uil, bacchetta la manovra del governo sulla sanità e respinge duramente la possibilità «di un vertiginoso aumento della tassazione locale per ripianare i buchi del sistema sanitario o, in alternativa, la chiusura di 26 ospedali». Ai 160-170 milioni di euro di deficit, ricorda, «vanno sommati 602 milioni delle anticipazioni

per i debiti della Pubblica Amministrazione. Stando alle nostre simulazioni, il gettito pro-capite, in Puglia, balzerebbe da 320 euro a 687 euro, ovvero il 114% in più» tuona Pugliese. Se è vero che nel 2014 il gettito ticket in Puglia era minore alla media nazionale (16 euro contro 24), è altrettanto vero che in termini di servizi pagati dal cittadino qui c'è «un sistema sanitario al collasso e qualitativamente non all'altezza, con evidenti carenze di organico ed enormi falle nell'assistenza. L'unica soluzione percorribile, senza gravare sui cittadini, secondo Pugliese è una sola: «intervenire con decisioni sugli sprechi della sanità regionale».



Uil Aldo Pugliese

6

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 5 novembre 2015**LEGGE DI STABILITÀ**

NUOVE IDEE E POLEMICHE

LE POSSIBILI NOVITÀ

La proposta sull'abitazione «passata» a parenti di primo grado non è stata ancora valutata dal punto di vista finanziario



ECONOMIA Il ministro Padoan

Stop a tasse sulla casa in comodato ai figli

Più agevolazioni per i giovani assunti nel Mezzogiorno

**Pubblico impiego
Si tratta per ridurre i comparti da 11 a 4**

■ A rimarcare la necessità di ridurre a massimo quattro i comparti in cui si divide il pubblico impiego stavolta è stato il ministro Pier Carlo Padoan, che ha legato la faccenda a una possibile revisione al rialzo delle risorse per il rinnovo da stanziare con la prossima legge di stabilità. Ma anche i fondi previsti per il 2015, per quanto considerati esigui dai sindacati, sono connessi all'accordo sul taglio dei settori. D'altra parte dal loro numero dipende il numero dei contratti. La Cgil ha subito risposto: «Noi siamo pronti a fare l'accordo sui comparti, ma è l'Aran che, dopo un primo incontro fatto solo per far finta di avviare la discussione, continua a latitare». Ma passate poche ore dalla sortita del sindacato di Corso d'Italia, l'Aran, l'Agenzia che rappresenta il Governo nella negoziazione, manda la convocazione. L'appuntamento per trovare un'intesa è a mercoledì 11 novembre. Intanto in segretario confederale della Uil Antonio Focillo attacca: «Come previsto l'attenzione si è focalizzata sul tema del licenziamento dei pubblici dipendenti, mentre nessuno si scandalizza del fatto che da ben sei anni questi lavoratori aspettano il rinnovo del contratto e hanno il salario bloccato». Mentre il segretario generale della Cisl Annamaria Furlan chiede di rinnovare i contratti pubblici: «L'innovazione contrattuale è la vera grande sfida culturale che il sindacato deve porsi» sottolinea da Paestum. A una settimana da quello che dovrebbe essere un incontro non più interlocutorio, le posizioni sono note: i sindacati sarebbero d'accordo per ridurre i comparti da 11 a 4, non oltre. Se questa rimane la loro scelta non ci sarebbe spazio per la soluzione indicata dal Governo, che punta a tre megasegretori: scuola, sanità e impiegati della nazione. Ma l'intesa tra i sindacati toccherebbe solo il numero, altra questione è come smistare tutte le varie professionalità

● ROMA. Cancellare le tasse anche per quelle abitazioni date in comodato d'uso ai figli. L'ipotesi, che consentirebbe come nel passato di considerare prima casa anche quella affidata ai parenti più stretti, si affaccia sul tavolo di lavoro della legge di Stabilità, tra i capitoli a cui sta mettendo mano la maggioranza. Certo le risorse a disposizione al momento non sono molte: nelle pieghe del provvedimento infatti c'è un tesoretto da 300 milioni che però senatori e deputati devono spartirsi. La speranza è che aumenti ma al momento i margini di manovra sono stretti. Il metodo comune è stato individuato e prevede una spartizione degli argomenti da ritoccare: a Palazzo Madama il menu per il momento prevede 8 capitoli (dalla casa al Sud). Ai quali poi vanno aggiunte le richieste che arrivano dalle commissioni e quelle dei singoli parlamentari. Oggi si chiuderà la discussione generale in commissione Bilancio e il primo appuntamento è fissato per sabato, quando scade il termine per la presentazione degli emendamenti da parte dei senatori mentre il governo ha preso l'impegno di formalizzarli entro lunedì. La parola chiave, come accade sempre all'inizio dei lavori, è «sobrietà»: se le proposte di modifiche – dice una delle relatrici al ddl Magda Zanon (Pd) restano nell'ordine del centinaio potranno essere davvero esaminate.

L'ipotesi di ampliare la cancellazione della tassazione sulla casa anche a chi mette a disposizione un'abitazione a un parente di primo grado (figli e genitori) non è stata comunque ancora pesata da un punto di vista finanziario nel dettaglio, spiega l'altra relatrice alla manovra Federica Chiavari (Ap). Ma quello che è certo è che emersa la volontà di intervenire su questo fronte e che secondo l'Istat riguarda l'8% di italiani. Restando all'interno dello stesso ambito, allo studio anche la possibilità di introdurre agevolazioni per chi dà in affitto «a canone concordato una casa», anticipa sempre Chiavari.

Fra gli interventi invece già quasi certi, uno a favore del Sud anche perché in questo caso maggioranza e governo puntano a utilizzare i fondi europei: si sta lavorando –

spiega la senatrice di Ap – al rafforzamento della decontribuzione per i giovani assunti nel Mezzogiorno, così come appare ormai certo l'abbassamento del tetto del contante (1000 euro) per i money transfer. Altro tema all'ordine del giorno, i fondi per la lotta alla povertà che si vorrebbero incrementare ma anche graduare tenendo conto delle esigenze della fetta di popolazione che si ammbisce ad aiutare. Fronte comune poi in Senato in soccorso di Caf e patronati: il taglio delle risorse – viene spiegato – va rivisto perché queste strutture svolgono funzioni importanti e di cui altrimenti dovrebbe farsi carico lo Stato a costi maggiori. Se questo elenco è molto probabile venga soddisfatto,

più in bilico invece sono gli interventi sul fronte previdenziale e quelli relativi al personale dell'agenzia delle entrate («un tema che aleggia – dice Chiavari – ma non è ancora stato depositato»). Bisognerà poi vedere cosa accadrà delle richieste avanzate dalle singole commissioni parlamentari che in queste ore stanno formulando i pareri e che ad esempio chiedono che il canone Rai sia rateizzato già dal 2016 o che le risorse per i trasporti pubblici aumentino. Tra il capitolo aperto c'è anche quello dei giochi. Con il Movimento 5 Stelle che punta a coinvolgere anche la maggioranza su un proprio emendamento che punta al divieto di pubblicità sui giochi d'azzardo.

IL MINISTRO INVITA A GUARDARE IL QUADRO D'ASSIEME. IL DEBITO DOPO 8 ANNI TENDE A CALARE

Padoan: manovra di crescita distorce le critiche sulle misure

● ROMA. Le «critiche selettive», sulle singole misure, senza tener conto del quadro generale, non solo sono sbagliate ma anche «distorte» rispetto alla direzione complessiva che il governo sta dando alla politica economica, tutta orientata alla crescita. Dopo i rilievi dei tecnici del Senato e le osservazioni critiche delle maggiori istituzioni economiche italiane, a difendere l'impianto della manovra è il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan, ribadendo ancora una volta che non si fanno passi indietro sulla lotta all'evasione, sempre «centrale» nella strategia dell'esecutivo.

La manovra, sottolinea con forza Padoan, ha un segno «inequivocabilmente espansivo» e, anche grazie alle riforme strutturali che daranno effetti «crescenti in futuro», permette di proseguire con il taglio delle tasse, pur nel rispetto dei vincoli di bilancio. Tanto che il debito dopo 8 anni, ribattono i ministri, si avvia all'inversione di tendenza. Scelte che vengono premiate dai mercati, come dimostrano «i tassi negativi» registrati alle ultime aste di titoli di Stato, che confermano il

giudizio positivo «sulla gestione del debito».

Basta, insomma, con le polemiche sui singoli interventi, che diventano «fuorvianti», come quelle sulla soglia del contante. Il nodo vero, infatti, non il maggiore spazio che si lascia alla circolazione del cash, ma come colmare il ritardo sull'uso dei pagamenti elettronici. Stesso ragionamento che il ministro articola rispetto alle presunte «rigidità» che colpiscono i bilanci dei Comuni con l'eliminazione della Tasi. Per i sindacati, ribatte Padoan, a un tema sollevato tra gli altri dalla Corte dei Conti, arriva invece «più flessibilità» grazie a un intervento «strutturale» fondamentale, cioè il definitivo superamento del patto di stabilità interno che negli anni ha frenato gli investimenti degli enti locali più virtuosi.

Niente accanimenti, poi, nei confronti delle Regioni, alle quali è «quasi di buon senso» chiedere di avvicinarsi il più possibile alle «buone pratiche» che sono «attuabili», visto che diverse realtà «le attuano», soprattutto sul fronte dell'efficienza dei servizi sanitari regionali.

IL GOVERNO
Il ministro
Maria Elena
Boschi
e il premier
Matteo Renzi**Migranti, in arrivo dall'Ue uno «sconto» sul bilancio**

Accolta la richiesta italiana. Oggi le previsioni in rialzo del Pil

● BRUXELLES. E' sempre più vicino per l'Italia lo «sconto» dal bilancio 2016 delle spese sostenute durante l'emergenza migranti. Dopo il presidente della Commissione Junker ora anche l'Eurogruppo apre alla possibilità di tenere in considerazione i costi straordinari in sede di valutazione delle leggi di stabilità, purché si tratti di un intervento «limitato». Per l'Italia significherebbe un margine di 0,2% che consentirebbe al Governo di anticipare di un anno, almeno in parte, il taglio delle tasse alle imprese (Ires), previsto per il 2017. L'imposta sui redditi delle società scenderebbe dal 27 al 24,5% per poi scendere al 24% l'anno successivo. La concessione di Bruxelles sarebbe anche frutto delle migliori previsioni di crescita, in arrivo oggi, che confermerebbero le stime italiane di +0,9% per quest'anno e si avvicinerebbero molto a quelle per il 2016 (1,5% contro l'1,6% italiano).



MIGRANTI Emergenza continua

I numeri delle nuove stime d'autunno sono ancora nei cassetti della Commissione europea ma, a quanto si apprende, sarebbero quasi perfettamente in sintonia con l'aggiornamento del Def di settembre. Sia sul Pil che sul deficit, con quest'ultimo previsto a 2,6% quest'anno e 2,2% per il prossimo.

Una crescita notevolmente migliorata rispetto alle ultime previsioni di maggio (0,6% nel 2015 e 1,4% nel 2016). L'ultima parola arriverà con il giudizio sulla legge di stabilità, previsto intorno al 18 novembre. L'Italia ha chiesto tutta la flessibilità possibile, che le darebbe un margine di manovra di circa 13 miliardi di euro: la clausola delle riforme vale più di 8 miliardi (0,5% del Pil), quella per infrastrutture e investimenti 5 miliardi (0,3%). L'Italia ha già usufruito di uno 0,4% di clausola riforme, resta da vedere se le verrà concesso il restante 0,1%, da cumulare al margine sugli investimenti.

Mineo, ex Pd, offende il premier «Subalterno a una donna bella»

L'ira delle parlamentari: «Schifate da questa meschinità»

● ROMA. È guerra aperta tra Corradino Mineo e il premier

Ieri il senatore ex Pd Corradino Mineo, nella sua lettera di risposta a Matteo Renzi, accusa il premier di essere «subalterno a una donna bella e decisa», «fino al punto di rimettere in questione il suo stesso ruolo al governo» e il renziano Andrea Marucci ribatte subito parlando di «bassezze» per le quali «la miglior risposta è il silenzio».

«So quanto si senta insicuro quando non si muove sul terreno che meglio conosce, quello della politica contingente – aveva scritto Mineo – so quanto possa sentirsi subalterno a una donna bella e decisa. Io so, ma non rivedo i dettagli di conversazioni private».

Immediata la replica di Marucci: «Il Pd è pieno di donne belle e decise. E la miglior risposta alle bassezze di Corradino Mineo è il silenzio. Speriamo solo che la Cosa Rossa abbia altri temi di confronto». Contro Mineo si schierano tutti i partiti. «Le donne del Pd sono solo schifate dalle allusioni di Mineo. Pizzini senza destinatario e senza senso che descrivono solo il livore del suo autore», dice e Laura Cantini della direzione Pd.

«Le parole di Corradino Mineo si commentano da sole, afferma Miguel Gotor, sono meschinità che superano i confini della lotta politica».

Il sottosegretario Luca Lotti dice che «l'odio personale verso Renzi supera ormai ogni decenza. Il linguaggio allusivo di Mineo si commenta da solo. Un saluto solidale a chi come Mineo fonda un gruppo parlamentare contro Renzi e il Pd». Aggiunge che per chi conosce Renzi «come noi suoi amici etichettarlo come subalterno fa sorridere di gusto».

«La più affettuosa solidarietà inoltre – aggiunge Lotti – agli amici di Mineo. Con l'augurio di restargli vicino perché evidentemente il senatore ne ha bisogno». «Una postilla, infine – chiarisce il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio – Chi conosce Renzi può definirlo in vario modo, anche colorito. Etichettarlo come subalterno, a noi, suoi amici, fa sorridere di gusto». Di Maio (M5S) dice: «Non so cosa lasci più allibiti della dichiarazioni di Corradino Mineo. Tra un linguaggio che sembra un misto di avvertimenti e minacce che francamente non è adatto al confronto politico o le tristi allusioni che evocano soltanto un'offesa alle donne più che a Renzi».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 5 novembre 2015

7



I RAPPORTI CON LA MINORANZA I GRILLINI NON CI STANNO

Il cambiamento all'Italicum è uno dei cavalli di battaglia dei bersaniani favorevoli al bonus alla coalizione

«Così potrà rifare la coalizione-accozzaglia che ha rovinato l'Italia. È la vera norma anti-M5s»

Renzi riapre la partita sulla legge elettorale

«Il premio alla lista non è un totem». E rilancia le primarie

LE RAGIONI DEL «DIVORZIO»

Il lucano Folino lascia il Pd «C'è una deriva centrista»

MIMMO SAMMARTINO

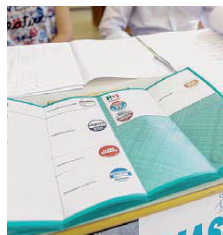
● Vincenzo Folino, deputato lucano del Pd, ieri ha detto «addio» al Pd di Renzi. Lo ha fatto insieme ad altri parlamentari dissidenti come Alfredo D'Attore e Giampaolo Galli. Folino, una storia nel Pci, poi Pds e Ds, è stato tra gli artefici del percorso che ha portato alla nascita del Partito democratico in Basilicata. Ma, nel partito di Renzi (che pure egli aveva accolto favorevolmente per l'attesa di rinnovamento), è a disagio da tempo. Si era infatti autosospeso dal partito da circa tredici mesi votando contro vari provvedimenti del governo (dalla scuola all'Italicum). Nel suo intervento d'addio di ieri, Folino ha posto l'accento sulle priorità del Sud, dei suoi territori, della Basilicata, evi-

denziando come le risposte siano deboli e contraddittorie e la forza di rappresentanza delle istituzioni locali sempre più svuotata. «Io sono stato eletto per realizzare un programma di centrosinistra, e invece se ne sta attuando un altro, neocentrista - afferma Folino. - Un programma che non fa molto per modificare la deriva indicata in questi giorni da più parti, ed anche dalla voce di Alfredo Reichlin, con la seguente espressione: «I mercati comandano, i tecnici governano e i politici fanno annunci in tv». E la politica? Avevo aderito al Pd con la speranza che da due grandi culture politiche del Novecento, che hanno fatto la democrazia italiana, potesse nascere un moderno partito ispirato ai valori del lavoro, dell'uguaglianza e della libertà, e invece...».

● ROMA. Renzi spiazza tutti, compresi i dirigenti del Pd, e apre alle modifiche sull'Italicum, in particolare all'attribuzione del premio di maggioranza alla coalizione anziché al partito vincente. Un cambiamento che piace agli alleati di governo e a un po' tutti i partiti piccoli, ma anche a Fi e alla Lega, mentre è invisa ai 5 stelle.

Interpellato da Bruno Vespa sui boatos, secondo i quali egli starebbe riflettendo a possibili modifiche all'Italicum, Renzi ha risposto: «Non ci sto ripensando. Io preferisco il premio alla lista. È più logico, è in linea con il partito a vocazione maggioritaria, che è la natura del Pd. Poi è ovvio che non abbiamo totem ideologici». Questa apertura fa seguito a diverse dichiarazioni di segno opposto, in cui aveva escluso di rittoccare una legge «approvata appena da pochi mesi».

Questo coup de théâtre ricorda quello sulla riforma costituzionale. Dopo un durissimo scontro a Palazzo Madama e a Montecitorio sul Senato non eletto dai cittadini ma dai Consigli regionali, il 17 aprile Renzi aprì improvvisamente: «Cambiare la riforma costituzionale? Tornare al Senato elettivo? Per me si può fare. L'importante è che si abbandonino il bicameralismo partitico» disse, lasciando di sasso anche i ministri. Poi lo scorso settembre è arrivata l'intesa con



ELEZIONI Si riparla di Italicum

la minoranza Dem per un Senato eletto dai cittadini e ratificato dai Consigli regionali. Il leader del Pd puntualizza anche la sua posizione sulla questione delle primarie: «Io sono figlio delle primarie. Si può decidere di farle - e allora non possono farsi finte - o di lasciare che il partito rivendichi la scelta dei candidati», afferma nell'ultimo libro di Vespa, aggiungendo: «per le cariche apicali, sindaci, presidenti di regione e segretario-candidato premier» vanno fatte ma «chi perde aiuta».

Il cambiamento all'Italicum, ipotizzato da Renzi, è uno dei cavalli di battaglia dei bersaniani, da sempre favorevoli alla

nascita di una coalizione di centrosinistra che comprenda Sel. Ed è quest'ultimo partito ad essere messo in difficoltà dalla mossa del premier, che riaccende il dibattito interno tra chi propone di dar vita ad un soggetto alternativo al Pd di Renzi (assieme ai fuoriusciti Dem) e quanti puntano ad un rapporto di collaborazione, seppur dialettica. La fuoriuscita del gruppo di Gennaro Migliore l'anno scorso è avvenuta proprio su questa faglia.

«La dichiarazione di Renzi ha un notevole rilievo», ha detto Fabrizio Cicchitto di Ncd, e Pino Pisicchio, presidente del gruppo Misto alla Camera, definisce «apprezzabile» l'apertura. Decisamente contrario M5s, che già nei giorni scorsi aveva attaccato su queste ipotesi. Danilo Toninelli poi si dice certo che se alle elezioni comunali di primavera, M5s si imporrà al ballottaggio in qualche grande città, Renzi cambierà l'Italicum: «Spostare il premio di maggioranza alla coalizione e così potrà rifare la coalizione-accozzaglia che ha rovinato l'Italia, mentre noi finiremo terzi. Questa è la vera norma anti-M5s».

Intanto prosegue l'esame della Commissione Affari costituzionali della Camera del ddl Boschi sulle riforme. Al termine per la presentazione degli emendamenti ne sono stati depositati 137.

asta mobili
il sottocosto in pronta consegna



**ACQUISTI ORA
PRIMA RATA A PASQUA**

TUTTO A INTERESSI ZERO

N. 1327 - L290 H246 P60/90

DISPONIBILITÀ n.10 pz. € 1.030

€ 499

Cameretta a Ponte lario bianco frontali tortora. QUALITÀ

N. 1973 - L257 H244 P55

DISPONIBILITÀ n.16 pz. € 1.270

€ 590

Camera matrimoniale fin. lario bianco o grigia.

N. 2478 - L255 H216 P60

QUALITÀ

Arre e Cassetti con Rollatorini di Sorlo. Chiusure Ammortizzate ESCLUSO ELETTRODOMESTICI

€ 1.090

€ 499

N. 0876 - L309x364 H216 P60

con LAVASTOVIGLIE

Cucina. € 5.890 € 2.940 in 30 rate da

Ultimo pezzo come foto, QUALITÀ

€ 98,00

INTERESSI ZERO

N. 3254 - SALA ARTE POVERA

SALA € 3.030 € 990 in 10 rate da

DISPONIBILITÀ n.10 pz. LEGNO MASSELLO QUALITÀ

€ 90,00

INTERESSI ZERO

**ASTAMOBILI È PRESENTE
NEI CENTRI COMMERCIALI CHIARELLI CENTER DI:**



N. 3334 - L265 H250 P76

Soggiorno. € 4.850 € 2.990 in 24 rate da

Ultimo pezzo come foto, QUALITÀ

€ 124,50

INTERESSI ZERO

N. 3343 - L285 H222 P38/56

Soggiorno. € 2.350 € 1.290 in 12 rate da

Ultimo pezzo come foto, QUALITÀ

€ 107,50

INTERESSI ZERO

N. 0309 - L266 H250 P63

ARMADIO € 2.170 € 1.090 in 18 rate da

Ultimo pezzo come foto, QUALITÀ

€ 60,50

INTERESSI ZERO

oltre **1000** arredi **OUTLET DI QUALITÀ SOTTOCOSTO** Visita il sito: **www.astamobili.it**

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 5 novembre 2015**LETTERE E COMMENTI** | 25**DE TOMASO**

L'ipocrisia sul denaro

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Era attraverso il denaro (lo sterco del demonio, nella definizione del Santo d'Assisi) che il fumo di Satana, per usare l'espressione montaliniana, si era introdotto nei sacri palazzi con l'obiettivo di annientare la Chiesa? Chissà. Chissà a chi si riferiva Paolo VI. Forse più che al denaro il Papa, che completò il Concilio, pensava al Potere, all'ossessione diabolica del Potere, anche se Potere e Ricchezza spesso avanzano a braccetto.

Ma si può vivere facendo a meno del denaro? Molti studiosi hanno sognato, e progettato, una società senza quattrini. Ma tutti hanno dovuto arrendersi. O sottoforma di moneta riconosciuta dagli Stati o sottoforma di baratto accettato dalle singole comunità, uno strumento che regoli gli scambi fra le persone è non solo necessario, ma insostituibile. Come si potrebbe stabilire il valore di un bene o di un servizio senza un punto di riferimento come il denaro? Quale strumento potrebbe poi rivelare lo stato di abbondanza o di scarsità di un prodotto se non il denaro? In tempi lontani il *pecus*, cioè il denaro, corrispondeva al bestiame, inteso, appunto, come soggetto-oggetto di scambio. Successivamente sono spuntati i metalli e più tardi le banconote.

Senza denari non si può fare nulla. Non possono fare nulla gli Stati, non possono fare nulla le famiglie, non possono fare nulla i singoli. Eppure l'indice di sgramentimento del denaro contende proprio al diavolo il gradino più basso della scala mondiale della reputazione. Sono in pochi a parlare bene dei quattrini. Quasi tutti ne parlano male, salvo poi scatenarsi come furie per accumulare ricchezze su

ricchezze. Anche parecchi uomini di Chiesa - non tutti, ci mancherebbe - non sono insensibili al fascino del dio quattrino, come dimostrano le rivelazioni di questi giorni sulle vicende vaticane, e come aveva già notato il filosofo Charles-Louis de Secondat barone di Montesquieu (1689-1755): «È assai sorprendente che le ricchezze degli uomini di Chiesa siano originate da principi di povertà».

Ma, ecco il punto, un conto è la ricchezza privata, un conto è la ricchezza delle istituzioni che si rappresentano. I Pontefici del Rinascimento non erano un modello di moralità, ma senza la loro bramosia di onori e fastosità, Michelangelo (1475-1564) non avrebbe affrescato la Cappella Sistina e Gian Lorenzo Bernini (1598-1680) non avrebbe realizzato capolavori architettonici e scultorei, grazie ai quali l'Urbe può vivere tuttora di rendita. Una Chiesa povera non avrebbe potuto ingaggiare i più grandi maestri dell'arte rinascimentale, né avrebbe potuto finanziare opere di socialità e interventi di solidarietà. Anche oggi, i termini della questione non sono cambiati gran che. Senza risorse economiche, è impossibile promuovere l'assistenza, aiutare chi vive in miseria. Del resto se San Francesco (1182-1226) rappresenta la purezza assoluta della povertà, lo spirito evangelico più profondo, San Martino (316-397) rappresenta la cultura del dono da parte di chi è benestante, di chi vede il prossimo in difficoltà e gli regala metà del proprio mantello. Due modi di fare carità, ma, immaginiamo, altrettanto apprezzati al cospetto del Signore. Del resto, la storia della Chiesa non è una fabbrica di anatemi contro il denaro. Non lo scomunica Gesù Cristo, non lo scomunica una santa

del calibro di Teresa d'Avila (1515-1582), che anzi in uno dei suoi motti così diceva di sé: «Teresa da sola è una povera donna, Teresa con la grazia di Dio è una forza, Teresa con la grazia di Dio e il denaro è una potenza».

Piuttosto. È l'ipocrisia il peccato più grave di quanti, anche nella Chiesa, si lasciano andare alla comoda alternanza tra vizi privati e delle pubbliche virtù. È l'ipocrisia di chi, per citare Montesquieu, in pubblico professa i principi di povertà, ma in privato si attiva per procurarsi o comprare l'attico più spazioso e l'auto più fasciosa. È l'ipocrisia di chi, in politica, ragiona - per dirla con Ennio Flaiano (1910-1972) - con il cuore a sinistra e il portafoglio a destra.

Non è, in verità, una contraddizione di oggi o di ieri. È una contraddizione di sempre. L'esempio più fulgido (diciamo) arriva da Karl Marx (1818-1883), il filosofo del comunismo e della fine del capitalismo. In casa, da padre di famiglia, il pensatore più celebre dell'Ottocento si comportava come il genitore più retrivo e calcolatore, attento più al portafoglio dei futuri generi che alla felicità coniugale delle figlie. Matrimoni d'amore? Macché. Evviva i matrimoni di interesse. Salvo affermare il contrario fuori casa.

Conclusione. Lucrare sui soldi che non ti appartengono è disdicevole e illegale. Ma lucrare sui soldi degli altri, inondando di improperi il sistema basato sul denaro è ancora più riprovevole e scandaloso. Un vero peccato mortale. A meno che l'anatema contro il denaro serva, fariseisticamente, a mettersi in pace con la coscienza davanti al grande pubblico catodico che oggi detta legge.

Giuseppe De Tomaso

detomaso@gazzettamezzogiorno.it

RISPOSTE CERTE ALL'OFFENSIVA DEI NUOVI CRIMINALI

di **NUNZIO SMACCHIA**
CRIMINOLOGO

L'uccisione, diversi giorni fa, del giovane albanese avvenuta in una villa del milanese (Vaprio d'Adda) ha suscitato non poche polemiche per l'uso un po' "disinvoltato" dell'arma in possesso del proprietario che ha invocato a sua discopla la legittima difesa. Nell'immediatezza della notizia molte sono state le dichiarazioni politiche e tecniche a favore del pensionato, che avrebbe agito - si è detto - per difendere sé e la sua famiglia. Indipendentemente dalle modalità con le quali si sono svolti i fatti (gli accertamenti sono ancora in corso), l'istituto della legittima difesa (articolo 52 c.p.), a dieci anni circa dalla sua riscrittura (L.59/06), crea ancora perplessità interpretative alla luce dell'improvvisa recrudescenza di vicende criminali di cui si sono resi protagonisti tranquilli cittadini.

SODDISFAZIONE - All'indomani della legge sulla "nuova" legittima difesa si disse di tutto: che era diritto naturale all'autodifesa, una licenza di uccidere e una norma da far west. Se da parte della coalizione governativa ci fu grande soddisfazione (è stato finalmente sancito il principio per cui aggressore ed aggredito non sono più sullo stesso piano. E' stato riconosciuto il diritto dell'aggredito a difendersi), da parte dell'opposizione, invece, la nuova formulazione normativa fu aspramente criticata (la nuova norma sancisce un vero e proprio principio di arbitraria libertà, che delega l'uso della forza ai cittadini, con l'unico risultato certo di far aumentare i rischi per l'incolumità delle persone, a cominciare dalle stesse vittime dei reati). Il nuovo testo aggiunto all'art. 52 c.p., denominato diritto di autotutela in un privato domicilio, sancisce che nei casi previsti dall'art. 614, 1° e 2° c., sussista il rapporto di proporzione tra offesa e difesa, se taluno presente in uno dei luoghi ivi indicati o in ogni altro luogo ove venga esercitata un'attività commerciale, professionale o imprenditoriale, usi un'arma legittimamente detenuta o altro mezzo idoneo, al fine di difendere la propria o altrui incolumità, oppure i beni propri o altrui, quando non vi sia desistenza e vi sia pericolo d'aggressione. Secondo la nuova codificazione i cittadini possono opporsi, con armi regolarmente detenute e denunciate, ai delinquenti che volessero irrompere nelle loro abitazioni per rapinare, aggredire, picchiare o violentare. L'attuale formulazione introduce non pochi problemi sia di ordine illustrativo-sistematico, sia di ordine logico-esecutivo. I vecchi concetti di necessità di difendere un diritto proprio o altrui, di pericolo attuale, di offesa ingiusta e di difesa proporzionata all'offesa sono del tutto scomparsi, sostituiti da altri elementi quali arma legittimamente detenuta, incolumità propria ed altrui, desistenza e pericolo d'aggressione. Né si può pensare che i nuovi elementi siano un *quid pluris* rispetto ai concetti contenuti nella vecchia disposizione. Sono principi diversi ed autonomi, che hanno completamente soppiantato la portata giuridica della norma precedente, dilanando le maglie della difesa con conseguenze rilevanti sul piano giuridico, psicologico e sociale. In tale ottica, secondo alcuni la nuova prescrizione spinge i cittadini ad armarsi, per essere pronti a difendersi, in caso di una possibile aggressione. Con la recente legge scompare il principio della proporzione tra offesa e difesa, elemento che, invece, in passato era un cardine invalicabile.

DIFENDERSI - Ma che succede, se si è costretti a difendersi per strada o comunque fuori dagli ambienti contemplati nell'articolo? Si deve subire o è lecito reagire con la copertura normativa? Altri elementi introdotti di grande rilevanza sono la concessione della desistenza e del pericolo dell'aggressione; come si può intuire, si è nel campo delle pure ipotesi. Come si fa a provare che c'è stata desistenza? Se l'offensore, il criminale, l'attentatore muore, come si dimostra che non ha desistito? La legittima difesa può diventare l'occasione per sfogare frustrazioni, desideri di vendetta, persino impulsi letali soffocati, e trasformarsi in un "riscatto morale", armare potenziali delinquenti e incrementare scontri a fuoco con una gestione personale in un delirio di onnipotenza. Si configura un evento complesso, in cui entra in gioco una sorta di "sequestro emozionale", che copre le pulsioni razionali di un individuo e lo scaraventa in una coscienza collettiva, più ricettiva e sensibilizzata, e con la sovraesposizione mediatica nelle persone subentra un senso di insicurezza e una potenziale minaccia alla propria incolumità. Si è in presenza di una maggiore imprevedibilità del crimine violento e la gente chiede sempre di più alle istituzioni e al mondo giuridico di avere maggiori garanzie e certezze per l'applicazione efficace della legge penale e di avere più sensibilità e attenzione per un controllo sociale più diffuso verso questo tipo di condotte criminali, perché vuole una diversa politica criminale, più incisiva e diversificata, nel rispetto dei valori costituzionali e di equità giuridica.

GENNARO PICINNI

Dacci il nostro pollo quotidiano

«Elle avait des tout petits petons, Valentine, Valentine/ Elle avait des tout petits tétons/Que je tâtâs à tâtons». Se negli anni '20 del secolo scorso Maurice Chevalier nella sua canzone metteva in conto che «Valentine» aveva sì dei bei piedini da fatina ma purtroppo insieme a striminzite tettine (che lui «tâtait à tâtons»-«tastava a tentoni») è probabile che la «garçonne» diffettasse di estrogeni. «Sumus quod edimus»-«Siamo quel che mangiamo».

Non è che negli anni '20, anche in Francia, il pollo fosse frequente nei menù familiari. Nell'autarchica Italia vera la falsa statistica di «un pollo a testa a settimana» ma vera anche chi in un mese ne mangiava una ventina e chi era costretto al «bimstrale». Comunque i polli non è che fossero tutti galline perché vera no anche i galletti che spesso venivano serviti «alla diavola», senza scordarci delle faralone.

Per rimanere nel campo dei «voilàilles», Frère Jan des Entommeures (personaggio della satira clericale letteraria del '500) gran frequentatore di cucine nelle quali il «tintinnar di tegami» gli era gradito quanto il «tintinnar di zinne», enunciava di preferire «...del din-din del passo, del pollo il volo ma d'una monaca sempre la coscia». E, a proposito di cosce, cosa mangiucchiavano Grace Kelly e Cary Grant nel film «Caccia al ladro» (Alfred Hitchcock 1955) durante un romantico «pic-nic» consumato a bordo di un cabriolet sulle colline del Principato di Monaco? Nient'altro che coscette di pollo. Idem dicasi per «Arianna» (Billy Wilder 1957) in cui l'ingenua «polarstrella» Audrey Hepburn (peraltro nel film Chevalier ha la parte del padre) caduta nella rete del miliardario «re del caffè» nonché «tombereuse de femmes» Gary Cooper, divorza le sue belle coscette di pollo nella suite del «Ritz» di place Vendôme. Ovviamente sta parlando di polli ruspanti dell'epoca. Ma oggi le cose stanno messe un po' diversamente. Se la «Valentine» avesse mangiato i polli attuali forse non avrebbe ispirato quella canzone. E fu proprio negli anni '50 che in America si cominciò a sperimentare quell'artificio dei cosiddetti polli in batteria per far sì che la statistica di «un pollo a testa a settimana» risultasse ve-

ritiera, fino ad arrivare addirittura a fornire anche ai meno ricchi il loro «pollo quotidiano». Un vero miracolo che divenne oggetto di esportazione come già la proverbiale «democrazia a stelle e strisce». All'inizio si procedeva con il granturco come alimento base ma in seguito l'uso indiscriminato di estrogeni, antibiotici ed anabolizzanti ha fatto sì che quei veleni passassero dalle mense dei meno abbienti nel loro stomaco, elevando costoro il pollo al «non plus ultra» per tirar su i bambini fino all'adolescenza ed oltre. Il risultato è sotto gli occhi di tutti (più visibile l'estate al mare) con buona parte dei suddetti afflitti da problemi di sovrappeso, pinguedine se non vera e propria obesità.

E passi per il genere femminile verso il quale l'«effetto estrogeni» è più evidente nelle parti del corpo più appetite dai ragazzi. Intanto un altro fenomeno si sta verificando tra i maschietti con allarmante frequenza: è cioè la «fioritura» dei primi rigonfiamenti sul petto, prerogativa sino a ieri delle ragazze dodici-tredicenni. Non è chiaro cosa avvenga quando l'anomalia sarà più evidente e frequente. Tanto per buttarla cinicamente sul grottesco, se vogliamo un aspetto positivo nella faccenda ci sarebbe, ma preferisco glissare perché potrebbe risultare alquanto scurrile. Semmai quel che preoccupa è l'indifferenza dei genitori, della gente e dei media al riguardo. Comunque (trascurando il facile riferimento al mito dell'«ermafrodita») dalla letteratura, all'arte e all'attualità v'è, in materia di tette, una significativa casistica. Tant'è che Vladimir Nabokov nel suo capolavoro «Lolita» (1955) poneva, come merce di scambio tra i due contendenti della «ninfetta», un'accattivante fanciulla dotata di tre tette. Per contro Jean Fouquet, il grande maestro francese, nella sua tavola «Madonna col Bambino» (1450 ca. oggi ad Antwerpen nei «Musées Royaux des Beaux Arts») non esitava a proporla con una sensuale tetta scoperta (!) pareggiando il conto e non senza aver sfidato il rogo.

Infine, ritornando a tempi più recenti, impossibile non citare quell'Enzo Biagi che nel 1985 dichiarava: «... se Berlusconi avesse le tette farebbe anche l'annunciatrice».

**JEAN FOUQUET** La Madonna del latte in trono col Bambino

6 | Primo piano

Giovedì 5 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it**POLITICA**

Si infittiscono i contatti e le smentite di veti imposti con sullo sfondo la ricerca della candidatura unitaria

Il dubbio: Restaino o non Restaino?

Verso il congresso del Pd di Potenza con il più amletico dei quesiti che attraversa correnti e vecchi conflitti

di SALVATORE SANTORO

POTENZA - Avanza la candidatura di Restaino alla segreteria cittadina del Pd di Potenza. Da indiscrezioni: dopo 24 ore di "silenzio imbarazzato" Luongo avrebbe telefonato allo stesso Restaino assicurando che sulla vicenda ci sta già lavorando. In ogni caso, c'è tempo fino a domenica.

Ma è chiaro che dopo l'accelerazione su Erminio Restaino, idea "unitaria" proposta lunedì mattina dai pittelliani si inizia a valutare la portata della sua candidatura.

La "patata" bollente ora è (tanto per cambiare) nelle mani del segretario regionale Antonio Luongo. Si parte dalla richiesta di larga convergenza di Restaino: la sua disponibilità è legata a tre "condizioni": elezione a maggioranza non necessariamente unanime ma comunque larga. Potrebbe bastare un 70-80 per cento.

Anche se il precedente di Luongo eletto segretario regionale con una base elettorale di poco superiore al 40 per cento potrebbe suggerire allo stesso Restaino di accontentarsi anche di una maggioranza non larghissima. Le altre due condizioni di Restaino sono libertà di azione per ridare "dignità" al Pd potentino non inseguendo più De Luca ma imponendogli la linea e possibilità anche di incidere sulla scelta dei profili degli eventuali assessori comunali da

**Il segretario uscente
Iudicello "sposa"
i 9 punti lacorazziani
e chiede ai big
responsabilità
per il bene della città**

consegnare allo stesso sindaco di Potenza. Sta a Luongo comunque capire come far digerire la questione a Lacorazza, Speranza e De Filippo. Quest'ultimo in ogni caso già ieri si è detto possibilista commentando sinteticamente: «Chi cerca davvero l'unità non può usare la parola veti». E il sottosegretario alla Sanità

ha anche ricordato l'antica amicizia che lo lega a Restaino, nonostante qualche screzio, definito, "ampiamente superato". Più complessa la posizione di Speranza anche se dal suo entourage hanno fatto sapere che non c'è un veto ma soltanto una distinzione politica. In pratica Restaino viene considerato di fatto renziano, di conseguenza servirebbe un ragionamento complessivo: insomma Pittella e Luongo si dovrebbero fare garanti anche di altre questioni. In primis in prossimo rimpasto di giunta regionale. In ogni caso per Speranza c'è la vicenda Folino ancora da digerire e metabolizzare. E poi c'è Lacorazza che fa sapere che Restaino non sarebbe il candidato ideale. Non per distinguo sulla persona ma piuttosto sul profilo politico dell'ex segretario regionale. In pratica il presidente del Consiglio regionale mette in testa la necessità per il partito potentino di sapersi rinnovare e non "conservarsi". In tutto questo, secondo le indiscrezioni, ci sarebbe la reazione di Luongo che avrebbe messo in campo altre soluzioni di "disturbo". La sensazione è che la ricerca di una candidatura unitaria proseguirà fino all'ultimo momento utile: magari anche a



Sopra da sinistra, Roberto Speranza, Vincenzo Folino, Erminio Restaino e Salvatore Margiotta



congresso iniziato domenica mattina.

Intanto ieri, il capogruppo del Pd al Comune di Potenza e segretario cittadino uscente, **Giampiero Iudicello** ha diffuso il proprio pensiero ufficiale in un nota: «La città di Potenza sta attraversando un periodo difficile: siamo di fronte a uno stallo amministrativo, e si avverte, a vari livelli, la mancanza di prospettive e di visioni che portino a dare speranza a una comunità che soffre e a immaginare la Potenza di domani. Il congresso cittadino del Pd, non può prescindere da questo. Non ci possiamo occupare di organigrammi e lotte tra fazioni. Dobbiamo occuparci della città, di idee e proposte di merito. Dobbiamo affrontare il tema politico se mandare o non mandare avanti questa consiliatura tenendo però come bussola della nostra discussione non i desiderata di questa o

quella corrente (...) ma l'interesse della città e quello del Pd nella sua interezza».

Iudicello quindi, dopo aver rivendicato il grande lavoro svolto dai consiglieri comunali nella messa in sicurezza dello stato finanziario del Comune mostrando «grande senso di responsabilità» nell'evitare il commissariamento comunale, rilancia: «Ritengo che non siano le beghe e le discussioni interne ai partiti e le guerre interne, fatte attraverso le tessere o le primarie (...) le cose che interessano ai cittadini e ai nostri militanti». Iudicello quindi aggiunge rilanciando la proposta politica

lanciata dai lacorazziani: «Siamo in tempo per recuperare, svolgere un congresso che abbia nei temi della città e della rigenerazione e risintonizzazione del Partito con la città, i veri elementi di discussione, senza usare formule mistificatorie finalizzate a interessi di corrente. Un dibattito serio e franco partendo dai 9 punti che alcuni hanno posto alla base di una discussione, integrandoli, approfondendoli, facendo tema vero di confronto congressuale le questioni di merito e non solo quelle strettamente politiche o

peggio politiciste».

s.santoro@luedi.it

CELEBRAZIONI DELLA GIORNATA DELL'UNITÀ E DELLE FORZE ARMATE

Lacorazza: «far saltare confini geografici e cancellare presidi statali non aiuta il sentimento nazionale»

POTENZA - «La giornata dell'Unità nazionale e delle Forze armate è una ricorrenza che celebriamo con il rispetto che si deve a chi opera in Italia e in tante parti del mondo per la sicurezza e la legalità, a sostegno delle popolazioni colpite dalle calamità e dalle guerre, per difendere la pace». Lo ha detto il presidente del Consiglio regionale Piero Lacorazza che è intervenuto ieri alle celebrazioni svolte nel parco di Monteleale a

Potenza. Lacorazza ha ricordato che «i concetti di nazione e di patria nel corso dei decenni passati, sono stati volti strumento per alimantare con-

flitti territoriali, ma soprattutto culturali. Sempre più la nazione e la patria, l'insieme di valori e di storie dei popoli, hanno più a che fare con luoghi e con territori che non con confini geografici. Per questo è opportuno ribadire ancora una volta che il sentimento nazionale non è un'arma da agitare per respingere o attaccare, questo è nazionalismo».

«Taluni processi in atto oggi in Italia - ha aggiunto il presidente del Consiglio - potrebbero spingere a pensare che lo Stato non è presente in modo unitario ed uniforme sul territorio, che i diritti delle persone e le opportunità di

sviluppo non sono tutelati e distribuiti in egual misura. Questo indebolisce il sentimento di appartenenza ad una nazione, rendendo più difficile costruire ponti per incontrare anche altre storie e altre identità. Questo vale per l'Italia e per il suo rapporto con il mondo, a partire dal Mediterraneo. Ma anche far saltare confini geografici, strappare e lacerare spazi democratici, cancellare presidi dello Stato non aiuta unitariamente a far crescere un sentimento nazionale».

Lacorazza ha infine parlato di Matera 2019: «Siamo riusciti a vincere, ad essere primi - ha concluso - ora si tratta di trasformare questo primato in un giro di boa per l'intera comunità regionale, che intorno a Matera 2019 può riscrivere il suo futuro».





Giovedì 5 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 7

COMMENTI

Gianni Rosa (FdI) e la rivoluzione pittelliana con Santarsiero

POTENZA - Gianni Rosa ha continuato a portare i conti dell'Ultimatum di Pittella. Non avessero deciso congiuntamente Luongo e Pittella di porre fine alla querelle, il termine dell'ultimatum sarebbe stato il 3 novembre. Il consigliere regionale di Fratelli d'Italia sulla vicenda continua a tuonare: «(...) nei fatti avevamo ragione. Nulla è cambiato. Erano 120 giorni in cui i "disfattisti, i nullafacenti e i malpensanti" dovevano ricominciare a pensare bene, che significa, nella visione del gladiatore, "dovevano iniziare a pensare bene di lui", ovvero smettere di pensare. Era il periodo in cui si doveva trovare l'accordo con Luongo. Certo, nessuna spaccatura sui grandi temi della politica lucana. Sarebbe una concessione troppo grande all'interesse collettivo. Si tratta più una divergenza di opinioni su chi debba diventare assessore, in Regione così come al Co-



mune di Potenza, di chi debba assumere questa o quella carica. (...)».

«Abbiamo conferma - continua Rosa - di tutto ciò a Potenza. In vista del congresso cittadino di domenica, la conta per ottenere questa o quella poltrona infervora i leader maximi del Pd, più del Masterplan di Pittella. A sentir dire le correnti non sono solo due o tre, ma arrivano almeno a sei. Ovviamente tutti hanno i numeri per vincere. Avranno contato anche le tessere dell'ormai ex compagno di partito, Folino? E se sì, a vantaggio di quale fazione? L'accordo con Luongo per tenere unito il partito, ovvero un "accordino" visto che in pratica si è deciso di non decidere, ha tenuto banco la durata di un secondo. Siamo però sicuri che con qualcuno la pace, o meglio una tregua, in vista della conta, sia stata ratificata. Certo per essere una rivoluzione è finita proprio male per Pittella se l'unico alleato che ha trovato è Santarsiero, l'ex Sindaco del Capoluogo. E non per Santarsiero in sé, sia chiaro. Ma perché proprio non ce lo vediamo a fare la rivoluzione. Lui, l'emblema del "tutto a posto. Scordiamoci il passato"».

Romaniello e il "il solito" Renzi sul Masterplan

POTENZA - «Il Masterplan, il solito annuncio plateare di un premier che vuole solo stupire». Apre così il consigliere regionale ex Sel, Gianfranco Romaniello il proprio commento a margine del dibattito in Consiglio regionale che si è svolto martedì scorso: «(...) stando alle dichiarazioni fatte in consiglio, tutti hanno dovuto riconoscere che, non solo i dati Svimez, Istat e Banca d'Italia confermano l'allargamento della forbice fra Nord e Sud, come dimostrano gli stessi dati sulla timida ripresa si rafforza il rischio per il mezzogiorno di essere escluso dai finanziamenti per opere strategiche sul versante infrastrutturale aumenta. Renzi ha dichiarato che sulla sanità, ieri, nell'incontro a Palazzo Chigi con i presidenti delle Regioni si diventerà. Inoltre, con le dichiarazioni sugli stipendi dei presidenti di regione, rincorre i grillini piuttosto che produrre atti concreti sui tagli degli stipendi, a partire da lui e dai parlamentari unitamente a quelli dei consiglieri regionali e di tutta la dirigenza della Pubblica amministrazione. Il premier prosegue nelle sue esternazioni affermando che non è vero che nella legge finanziaria non ci sono le risorse per il Sud, in quanto si finanzia in 3 anni l'intervento sulla terra dei fuochi, Matera capitale Europea della Cultura (di quanto non si sa) e la Salerno - Reggio Calabria. Tutto qui? Il Masterplan, stando a queste dichiarazioni e quanto scritto in finanziaria, non esiste. È stata la solita uscita di un premier che l'unico obiettivo che ha è quello di stupire, nel bene e nel male, in questo caso vale la seconda ipotesi».

Romaniello poi conclude: «È finito il tempo dei proclami e delle pontificazioni, servono fatti e coerenza se si vuole che i partecipanti al voto passino dal 47 per cento (in Basilicata) al 70 per cento piuttosto che al 40 per cento».



Vito Santarsiero e Marcello Pittella

■ L'ANALISI

MENTRE TUTTO CROLLA PENSANO ALLE TESSERE

di ROSSANO CERVELLERA
segue dalla prima

si fa sempre più visibile una balena, bianca con un po' di fard, tanto per camuffarne il volto.

Renzi sta liquidando la ditta di Bersani dove ormai sono ormai confinati tutti i mohicani in quello che appare come un magazzino di sigari senza tabacco. Vincenzo Folino ha detto basta e se n'è andato sbattendo la porta. Il Pd non è più casa sua. Forse non lo è mai stata. C'è nostalgia dei Ds, di una sinistra che vuol fare la Sinistra, magari contando sull'appoggio di un Centro fantoccio che gioca ad essere l'ago della bilancia. Un ruolo che oggi ricopre proprio la sinistra dem.

Il Pd si è trasformato in un qualcosa di sconosciuto persino ai suoi fondatori oppure sta diventando solo quello che doveva essere sin dall'inizio: un partito a vocazione maggioritaria. Non tutti riescono ad accettarlo. Si chiama Partito Democratico, come negli Usa, dove ci sono due partiti, le primarie e dove i candidati esprimono una propria linea di governo. Proprio quello che i dem dicevano di voler fare ma non hanno mai fatto perché, per una parte di essi, quel modo di intendere la politica è l'esatto contrario di quello in cui si è creduto per decenni. Il partito fatto di funzionari, elemento unificante e garante di una diversità solo accennata e poi ricacciata nei meandri del centralismo democratico. Quel modello di partito non c'è più, ci sono le primarie che di fatto rendono inutili e pletorici i congressi, le direzioni, gli organismi dirigenziali fatti a immagine e somiglianza del leader. Chi vince prende tutto e oggi il vincitore si chiama Matteo Renzi. Cose che si vedono bene quando sei in minoranza e forse pensavi che lì non ci saresti mai finito. I vecchi Ds hanno peccato di superbia, hanno creduto di poter continuare a dominare il Pd mettendo un centrista a fare il presidente del Consiglio ma ora hanno capito che in città erano sbagliati. C'è un nuovo Berlusconi in città e questa volta abita nella loro stessa casa. Così meglio andar via, fondare nuovi partiti senza pensare che i soldi, per i

partiti, non ci sono più, che i partiti sono morti. Ci sono solo i leader, i guru e pattuglie di ultras che si azzuffano sui social per tutto, dalle nanoparticelle, al Tav, alla dieta vegana.

Ecco perché il Pd non ha altra strada che andare avanti verso il bipartitismo, sperando che accada quello che è successo al Labour party. Dopo le mareggiate del decennio passato cavalcate da Tony Blair, ispiratore di Matteo Renzi, è arrivata la risacca che ha fagocitato tutto e ha fatto spuntare dal nulla Jeremy Corbyn, uno che non ha però la faccia di Speranza. Gli ex big del partito lo hanno capito e non forzeranno la mano.

Vincenzo Folino ha invece fatto il primo passo per convinzione e perché ormai sa che lo spazio politico in quel partito non c'è più. In Basilicata c'è chi si interroga sulle conseguenze di questo strappo che potrebbe rimettere in discussione

vecchi equilibri, ma la realtà è che spesso gli elettori da queste parti premiano il potere. Qui, per ora, comanda Pittella che, grazie al vuoto pneumatico presente nel campo opposto, è il soggetto catalizzatore di coloro che si sentivano esclusi "dall'ancien regime". Solo le urne faranno capire se questa circolazione (più che di élite) di elettori porteranno un saldo positivo o negativo per il Pd. Per ora in sezione restano i quadri di Renzi accanto a quelli di Berlinguer. Il partito è sospeso tra vecchio e nuovo corso, tra l'ostentazione del potere sotto forma di tessere (come se i partiti li governassero davvero i segretari) e alleanze di potere che mettono insieme baionette pronte a cambiare bersaglio.

Così a Potenza sono tutti diversamente renziani: margiottiani, pittelliani, santarsieriani. Peccato che alcuni vorrebbero infilare in forma il sindaco De Luca, cuocerlo e servirlo alla città per l'ormai prossima festa del Ringraziamento, gli altri vorrebbero farlo sbollentare almeno un altro anno. Quante anime nel Pd. Tante quanti sono i signori delle tessere, sventolate come bandiere. Voti come i punti di un supermercato sulla scheda della raccolta premi: una pentola a te, una tovaglia a me. Inevitabilmente c'è chi si dovrà accontentare di un cucchiaino di legno e forse solo allora capirà che non c'è più minestra.



**■ POLITICA**

Il deputato ufficializza la fuoriuscita del Pd insieme a Galli e D'Attorre. «Non siamo noi a spostarci»

Folino: l'addio e un nuovo inizio

*Annunciato un altro partito con Fassina e Mineo
Sabato il lancio al Quirino. Ci sarà anche Sel*

di **MARIATERESA LABANCA**
segue dalla prima

È il più verace. Si definisce un deputato «di territorio», «quelli che una volta si chiamavano di provincia», davanti ai giornalisti convocati ieri pomeriggio nella sala conferenze della Camera dei deputati per ufficializzare la fuoriuscita dal Pd, dopo l'annuncio nell'assemblea con Renzi della sera prima, sulla legge di Stabilità.

«Solo l'ultima goccia che ha fatto traboccare il vaso», precisa Galli, autore del documento politico pubblicato una settimana fa, in cui viene teorizzata la nascita del nuovo movimento, progressista e di centro sinistra.

Da lunedì verrà costituito il nuovo gruppo parlamentare. Ma prima di quella data c'è un altro appuntamento importantissimo per la forza che si va costituendo a sinistra del Pd. Quello di sabato 7 settembre, in cui i tre parlamentari ormai ex Pd si ritroveranno insieme al già fuoriuscito, Stefano Fassina e ai deputati e senatori di Sinistra ecologia e libertà. Sarà il lancio ufficiale del nuovo partito. «Non chiamatela "cosa di sinistra"», chiede Galli agli inviati presenti in sala.

«Non è una protesta antisistema. Ma l'analisi puntuale di quel che non va, gettando la base per una nuova casa in cui gli italiani possano ritrovarsi». E le cose che non vanno, nel partito del segretario e premier mai legittimato dagli elettori, sono tante. Questioni di metodo, come la mancata possibilità di una verifica politica interna, senza alcuna condivisione di programma, di cui parla D'Attorre. Ma anche di contenuti, perché come spiega Galli - venendo meno l'apporto di un centrodestra ormai spapolato, il Pd nato «su misura» per il bipolarismo, «è scivolato piano piano al centro, con una tendenza sempre più marcata a pescare voti anche nel centrodestra». Testimonianza ne sono le alleanze che Renzi va intessendo, ma anche gli impianti delle riforme, Italicum, Jobs Act, Scuola, Costituzione e infine legge di Stabilità.

Provvedimenti in cui di sinistra ci sarebbe poco o niente. In cui, i tre parlamentari non si ritrovano affatto.

Affonda sui tagli alla Sanità, Alfredo D'Attorre. Ma anche su un Pd quasi completamente allineato sulle posizioni del segretario che fa mancare l'apporto critico alle scelte del premier e del Governo. Richiamo rivolto

non solo ai governatori, ma implicitamente anche alla minoranza Dem di Speranza, ritenuta incapace di incidere in maniera significativa.

Se i professori D'Attorre e Galli affrontano la questione dal punto di vista più strettamente politico e teorico, è Vincenzo Folino a restituire un approccio di pancia, quando parla di una scelta emotiva «difficile», ma ormai inevitabile.

«Sui territori la nostra impotenza si tocca con mano. Vengo da una piccola regione, fatta di piccoli centri e da quelle che si potrebbero definire "le relazioni corte". Assisto tutti i giorni a una scissione silenziosa dei nostri militanti e anche dei dirigenti. Un fatto pericoloso per la

tenuta democratica del Paese. Ad alimentare una politica sempre meno credibile. Ma sono anche testimone dei tanti giovani che vogliono tornare a partecipare alle scelte del Paese e dei territori. E' a loro che vogliamo dare una prospettiva».

Parla di Sblocca Italia, ma soprattutto di Mezzogiorno. «Un Sud che non chiede assistenzialismo. Le nostre imprese e i nostri lavoratori vogliono contribuire alla crescita dell'Italia, ma sanno che potranno farlo solo se si risolvono i problemi in settori come le infrastrutture, il credito, l'energia». Poi, l'affondo politico: «Il Mezzogiorno non si arrende e non ci arrendiamo neanche noi all'alleanza inedita di Renzi che vuol governare con



La conferenza stampa alla Camera dei deputati di Folino, D'Attorre e Galli

commissari, prefetti e tecnocrati».

L'alternativa è a sinistra del Pd. Insieme non solo a Fassina, ma anche a Mineo, Gregori e probabilmente a Civiati, che seppure al momento preferisce muoversi in maniera autonoma nello spazio che si è ricavato, «a mio avviso - spiega D'Attorre - potrebbe condividere presto il nostro percorso». Per colmare quello spazio lasciato vuoto e che Renzi sbaglia a sottovalutare.

Non solo in Parlamento, ma anche sui territori. Si parte dalla città di Roma. «Dove - spiega D'Attorre - proporrò un nostro candidato da sottoporre a tutte le forze democratiche e progressiste. Sappiamo che il Pd non ha la forza, la legittimità di indicare una figura di guida. Potremmo mettere in campo di una figura in grado di parlare alle forze sane del Pd e del centrosinistra romano». Nessuna alleanza sui territori invece nel-

L'INTERVISTA

Dal Pci, al futuro prossimo: «Con chi vuole che la regione non sia cancellata»
«Sono sereno e per il 2018 in Basilicata saremo in grado di pesare»

E' DATATO 1973 l'esordio in politica di Vincenzo Folino, allora solo quindicenne. Prima la Fgci, subito dopo la tessera del Pci e la battaglia nel piccolo comune di Pietrapertosa a favore del divorzio. Una lunga carriera di militanza nelle istituzioni, quella del politico "dal brutto carattere", culminata con la Presidenza del Consiglio regionale, dopo una parentesi da assessore alle Attività produttive, prima dell'approdo a Montecitorio. Testimone e protagonista in prima persona (in qualità di segretario di circolo, provinciale e regionale) di tutte le trasformazioni più importanti del suo partito: dal Pci al Pds, poi Ds e infine Pd.

Ha vissuto in maniera diretta la fase costitutiva di quel Partito democratico a cui ora dà l'addio. Quali sono state le aspettative tradite?

«Non nascondo che ho sempre nutrito un certo scetticismo rispetto alla riuscita della sintesi tra la cultura cattolica popolare e quella progressista di sinistra. Non ci sfuggiva quanto sarebbe stato difficile adeguare al sistema maggioritario il panorama politico italiano. Ci abbiamo provato e a mio avviso molto di più si poteva fare. La situazione in cui versa il Pd è sotto gli occhi di tutti. Forse, anche per rispondere al cambiamento sociale in atto (e mi riferisco soprattutto alla crescente tendenza all'individualismo e la sovraesposizione mediatica), il partito ha finito per alimentare delle cadute che oggi ci hanno portato a questo punto: non una sintesi delle diverse culture politiche coesistenti, ma un movimento di bande che continuano a darsi battaglia. Con un uomo solo al comando. Tradendo quello che dovrebbe essere il principio fondante: partecipazione e condivisione. Tutto questo ha

prodotto una crescente scollatura rispetto al tessuto sociale».

Quando è maturata in lei la consapevolezza di questa scelta «emotivamente difficile»?

«Com'è noto mi sono autosospeso dal partito ormai un anno fa. E l'ho fatto per i troppi errori commessi da Renzi. Per me l'apice della non sopportazione è arrivato con lo Sblocca Italia. Una legge sbagliata e confusa sul tema delle estrazioni e che - per tornare a quanto dicevamo prima - si basa ancora una volta sul non ascolto. Ma di fronte ai segnali di insoddisfazione che arrivavano da diversi parlamentari, la risposta di Renzi è stata "è un bene che vadano via"».

Ma la scelta di lasciare il partito denota una crisi di rappresentanza anche rispetto alla minoranza Dem guidata da Speranza..

«A mio avviso, l'opposizione interna al partito ha messo in campo una battaglia sempre più debole e discendente. Ricordo che non ho votato né lo Sblocca Italia, né la riforma della Scuola, a differenza di quanto ha fatto la minoranza Dem. Sono cresciuto politicamente insieme ai braccianti, gli edili e gli operai. E continuo a credere fermamente che la politica debba riappropriarsi del confronto con la gente».

E ora quali saranno i risvolti politici in chiave locale?

«Partiamo da un dato: gli ultimi mesi del Pd lucano si commentano da soli. Dal canto mio, l'intenzione è quella di raccogliere la forte spinta di tutti coloro - di cultura politica sia cattolica popolare che democratico progressista - che chiedono di partecipare per opporsi al destino di impoverimento della regione che



Il deputato, Vincenzo Folino

per la Basilicata sembra sempre più ineluttabile. Penso alla rete di associazioni, ma soprattutto alla gente comune.

Ha già in mente qualche referente politico?

Nessuno in particolare. Ripeto, guardo soprattutto alle persone, e le assicuro che sono tante, che hanno voglia di un nuovo protagonismo. Senza contare che ci sono molti amministratori locali silenziosi. Sono sicuro per il 2018 saremo in grado di pesare ed essere all'altezza della sfida.

L'intenzione non è dare battaglia al Pd, ma spingere il Pd a fare una politica migliore.

Sempre da «allenatore», ruolo in cui si è proposto qualche mese fa?

Certo, lo confermo. Diciamo che il mio sarà il contributo di chi vuol offrire un percorso di orientamento.

In una giornata come quella di oggi, qual è il sentimento che prevale, amarezza o fiducia ed entusiasmo per il futuro?

Non parlerei di amarezza. Certo, c'è un po di sofferenza per aver lasciato i compagni di viaggio. Anche se, dopo l'autosospensione, per me era già cambiato qualcosa. Ma sono sereno, molto sereno. E' stata una scelta valutata e ponderata. Ho un dovere morale: restituire fiducia a chi mi ha dato fiducia. E so che questa era l'unica scelta di coerenza possibile.



Giovedì 5 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 9



L'EDITORIALE MA NON FINISCE QUI

di LUCIA SERINO
segue dalla prima

nella sua nuova residenza romana. E' nello stesso giorno in cui lascia il Pd che Folino diventa un volto noto per i media nazionali. Uno dei tre, gli ultimi tre a dire addio a Renzi. Del resto lo ha detto lui stesso, "io sono un deputato, si sarebbe detto un tempo, di provincia, oggi si dice dei territori".

Territori lucani. Dove inizierà a tessere la rete di un movimento alternativo a un Pd considerato troppo prefettizzato e tecnocrate, senza più partecipazione. "Ma io non mi sono mai mosso da dove sono sempre stato", dice. E' il Pd, per come l'ha visto, che se n'è andato da lui. Certo è che con l'addio di Vincenzo Folino si chiude davvero l'epoca che in questi anni abbiamo raccontato e che ha caratterizzato il De Filippo uno e bis con epici scontri e altrettante sudate alleanze. Fino al tu per tu quasi fisico con Pittella in una memorabile assemblea, molto più vicina nel tempo.

Un comunista. Che ha vissuto la sua vita (ha 57 anni) fino a interpretarla nella versione politica. Il suo dialetto, un po' spontaneo un po' di ruolo, le sue sfuriate che pur si placavano, il suo patrimonio genetico di dogmi duri come le pietre del suo paese, lo stampo inconfondibile di un politico che pur maturava e si adeguava all'evoluzionismo del potere modernista di D'Alema, ma che in Basilicata aveva soprattutto l'aura del grande incorruttibile che sapeva immaginare strategie, oracolo di quello che sarebbe accaduto, custode di molte letture su fatti e misfatti lucani.

Non che sia stato fuori dal meccanismo del sistema di potere lucano degli ultimi decenni, ma è riuscito sempre a rompere l'unanimità compromettente all'ultimo minuto. Dal Totalgate, agli interessi della grande finanza in Val Basento, dagli intrecci del teatrino di toghe lucane all'ultima spy story del governo inglese interessato al petrolio lucano, Vincenzo Folino, nello schema ampio delle grandi coordinate lucane, ha poi infilato la sua militanza quotidiana. Col popolo ma anche con l'industria, coi compagni ma anche con i moderati, con le feste dell'unità ma anche con la finanza amica. Un uomo certo non privo di relazioni. Che peseranno in questa sua nuova scommessa. La sua grande forza è quella di non essere mai stato sfiorato da disavventure giudiziarie, guardingo come una volpe, padre politico di molti figli con i quali ha vissuto il conflitto della crescita, proprio come capita in famiglia. Non ha retto al renzismo. Che in Basilicata ha il volto di Pittella. Due teste dure, due uomini di montagna, uno delle Dolomiti, l'altro del Pollino. Una bella sfida, ben diversa da quella, molto più silenziosa, vista con De Filippo. E' dalla notte della vittoria del fratello di Gianni Pittella che Vincenzo Folino ha iniziato a lasciare il Pd, furioso con l'amico Luongo troppo morbido con l'istituzione, a sostegno di Speranza in Parlamento fin quando ha potuto, istintivamente più a sinistra proprio mentre c'è chi è convinto che potrebbe schiarirsi il rapporto tra l'ex presidente dei deputati democratici e il premier al quale servono voti per le riforme. Ha il vantaggio popolare di tornare in Basilicata col volto dell'uomo contro, anche se spiega che non la sua non sarà una politica antisistema ma una ricerca di spazi democratici di partecipazione negata nel partito della Nazione. In una regione ancora non grillinizzata a sufficienza, in cui il dissenso si agita in piccole filiere, se ne esce dal più grande partito italiano portandosi il suo bagaglio di coerenza personale. Certo per chi milita, in queste ore di grandi sommovimenti istituzionali e, in prospettiva, elettorali, ci sono anche ragionamenti di collocazione individuale, ma Vincenzo Folino dice che il suo futuro è da allenatore. Tiene nascoste le sue carte, sabato si costituirà il nuovo gruppo parlamentare, lui giocherà su un doppio campo, romano e lucano, e non è detto che applicherà lo stesso schema nelle due partite. Insomma, non finisce qui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le reazioni



Da sinistra verso destra: Vito De Filippo, Roberto Speranza e Vincenzo Folino, in una foto d'archivio

■ VITO DE FILIPPO

«Profondo dispiacere
Il Pd lucano
non sottovaluti gli effetti»

NEMICI storici: che lo siano stati per davvero e per esigenze di copione politica, Vincenzo Folino e Vito De Filippo, hanno fatto la storia del partito e delle istituzioni lucane solo fino a qualche anno fa. Nelle due cariche apicali della Regione Basilicata, l'uno da presidente del Consiglio, l'altro da presidente della Giunta, hanno lavorato a stretto contatto, non senza divergenze e scontri di vedute.

Tra gli esponenti più autorevoli di quell'ex partito regione, ai tempi in cui la profonda crisi di oggi non era neppure lontanamente immaginabile. Poi lo spalancarsi delle porte romane: per il primo, quelle di Montecitorio, dov'è stato eletto nel 2013; per l'altro il sottosegretario alla Sanità nel Governo Renzi.

Degli antichi dissapori è rimasto molto poco. Anche in virtù dei ruoli completamente diversi che ricoprono nella capitale.

La fuoriuscita di Folino dal partito li porta su strade ancora una volta differenti. Ed è «profondo dispiacere», quello che esprime l'ex governatore lucano nel giorno dell'addio ufficiale. «Non lo dico per protocollo. E' un'amarezza vera. Credo che il Pd di Basilicata subisca una grave perdita».

Il sottosegretario racconta anche di aver incontrato più volte Folino, negli ultimi giorni. «Gli ho detto che ero in disaccordo con le sue motivazioni. L'ho invitato a rivedere le sue scelte. Ma Vincenzo è notoriamente testardo e sapevo che difficilmente sarei riuscito nell'opera di dissuasione».

Quanto alle valutazioni di ciò che sarà, aggiunge: «Non so quali saranno i risvolti nazionali, ma non sottovaluterei affatto la portata della cosa in chiave locale. Vincenzo gode di grande prestigio e radicamento sul territorio. Ne ha sempre dato grande prova. E in un Pd lucano alle prese con le tante difficoltà che conosciamo, questo rappresenta un altro elemento involutivo che avrà le sue profonde conseguenze».

■ ROBERTO SPERANZA

«Una scelta errata
ma gli sono grato»

PAROLE amare anche dal leader della minoranza Dem, Roberto Speranza, «figlioccio» politico di Folino. «Credo e continuerò a credere nel Pd. Ma oggi non è un bel giorno per il mio partito».

Provo grande amarezza per le scelte di D'Attorre, Folino e Galli. Tre personalità che apprezzo e stimo molto.

Vincenzo è sicuramente il meno noto dei tre ma è stato per me un importante punto di riferimento. Il suo coraggio nel credere in una nuova generazione mi ha dato forza in questi anni di impegno comune, prima in Basilicata poi a Roma. Credo che in politica, come nella vita, la riconoscenza sia una cosa bella. A Vincenzo sono e sarò sempre riconoscente. E questo non cambia neanche oggi, pur credendo che la sua scelta sia errata. Più in generale nessuno può sottovalutare l'inquietudine di una parte significativa della nostra gente. Non basta più una semplice scrollata di spalle. C'è da correggere una rotta politica che rischia di allontanare ogni giorno tanti nostri iscritti e militanti. Io continuerò a battemi per questo. Dentro il Pd, perché continui ad essere il grande partito del centrosinistra nel nostro Paese».

■ PIERO LACORAZZA

«Non condivido
Ma in luoghi diversi
faremo battaglie comuni»

E il presidente del Consiglio regionale di Basilicata, Piero Lacorazza - anche lui, come Speranza, di quella generazione di giovani politici in cui Folino ha fortemente creduto - affida il suo commento a un tweet, nel giorno dell'addio ufficiale del parlamentare al Partito democratico.

«Rispetto ma non condivido la scelta di @vincenzofolino - scrive Lacorazza sul social network, subito dopo la conferenza stampa - Conosco, penso che in luoghi diversi faremo battaglie comuni per @Basilicatamigli».

le amministrative in cui il Pd volgerà lo sguardo al centrodestra, «facendo prove tecniche di partito della nazione». Il dato assolutamente nuovo è uno: dopo le defezioni che si erano limitate ad addii, ora nasce una nuova proposta che raccoglierà gli insoddisfatti del Pd di Renzi. «Si va verso la ricostituzione». E il quello del 7, al teatro Quirino, sarà un appuntamento che celebrerà un battesimo.

m.labanca@luedi.it

I proverbi del deputato

vincenzo folino @vincenzofolino - 7 h
Il dritto del paese "quist" è sinnich' buano no quill' di prime" lo spazzio alle sei della mattina davanti casa sindaco votazione primarie

vincenzo folino @vincenzofolino - 7 h
L'intellettuale del paese: "figl' mii come mena u vient' a ma ventila" "- Figli miei andiamo nella direzione del vento."
#italianibravagente

vincenzo folino @vincenzofolino - 7 h
La povera del paese: "chiama m' tatt' a ci n' dai u pan'" - chiamiamo padre a chi ci da' il pane. Cose di necessità
#saggioproverbilucani.

L'ultimo voto nel gruppo Pd

vincenzo folino @vincenzofolino - 2 h
Ultimo votazione tra i banchi del gruppo PD con sofferenza e serenità saluto simpatici colleghi @hypertrons



10 | Primo piano

Giovedì 5 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it**MATERA 2015**

Padula (Federalgerghi): «Serve un piano strategico che sia completo e rispetti oggettive ricerche di mercato»

«Ok ai nuovi alberghi ma serve un piano»

*Gli albergatori in accordo con le dichiarazioni del sindaco
Allo stesso tempo però propongono uno studio di marketing*

Global Junior Challenge Al progetto materano “Mundzuku Ka Hina”

IL PROGETTO A Mundzuku Ka Hina, promosso dall'associazione Basilicata Mozambico Onlus di Matera ha vinto il primo premio al contest internazionale Global Junior Challenge 2015. Il Global Junior Challenge è il contest internazionale che premia percorsi formativi innovativi, il ruolo strategico delle nuove tecnologie e dei nuovi linguaggi informatici per l'innovazione nella didattica, l'integrazione, lo sviluppo sostenibile, l'inclusione sociale e l'abbattimento della povertà nel mondo. Promosso da Roma Capitale, il concorso è organizzato dalla Fondazione Mondo Digitale sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana.



Oltre 400 i progetti innovativi presentati, provenienti da più di 40 paesi. La cerimonia di premiazione si è svolta venerdì 30 Ottobre nella prestigiosa sala Giulio Cesare in Campidoglio. I vincitori sono stati premiati da Alfonso Molina, professore di Strategie delle Tecnologie all'Università di Edimburgo e direttore scientifico della Fondazione Mondo Digitale. Ha ritirato il premio la vicepresidente dell'associazione Andrea Fontanarosa.

Un momento di gioia e di commozione a coronamento degli sforzi e dei sacrifici sostenuti dall'associazione Lucana, seppur con poche risorse finanziarie ed umane. Un momento di orgoglio per noi che in questo caso abbiamo rappresentato la comunità materana. Il progetto A Mundzuku Ka Hina è dedicato ai giovani che si procurano la sopravvivenza nella grande discarica di Maputo, a orfani, bambini di strada, giovani abitanti del Bairro sorto intorno alla discarica. Nel laboratorio si insegna la comunicazione attraverso l'immagine ed i nuovi linguaggi digitali. Un momento di formazione professionale e di confronto umanistico. Una palestra di sperimentazione pedagogica e di nuovi modelli di intervento nelle cosiddette aree del disagio. Le foto di Albuquerque e di Fabio, allievi della scuola laboratorio A Mundzuku ka Hina, hanno rispettivamente vinto ed ottenuto la menzione speciale al contest fotografico “Mario Carbone”.

Joaquim, adolescente, nostro allievo orfano che seguiamo da quando era un bambino, ha ricevuto un premio come miglior studente delle superiori nelle materie scientifiche della città di Maputo. La capitale del Mozambico. Sono questi i risultati ottenuti da una piccola associazione Lucana che nel suo piccolo attraverso la ricerca di soluzioni umane, tecnologiche e pedagogiche, mettendosi continuamente in discussione, animata da passione e dedizione vorrebbe dare il suo contributo alla soluzione dei problemi che affliggono l'umanità. Che vorrebbe contribuire con il suo piccolo mattoncino alla costruzione del progresso umano. Nel silenzio.

matera@luedi.it

di FRANCESCO GALIA

MATERA - Non sono passate inosservate le dichiarazioni del sindaco di Matera, Raffaello De Ruggieri sulla necessità di creare nuovi posti letto nella città dei Sassi e prossima Capitale europea della Cultura per il 2019.

Gli operatori della categoria hanno anzi preso molto bene questa richiesta, sostenendo la scelta del primo cittadino di puntare sull'accoglienza qualificata e non dispersiva e spesso improvvisata come quella che nasce dalla Case vacanze o dai Bed and breakfast. L'intento è di quelli importanti: bisogna arrivare almeno a cinquemila posti letto (a fronte degli attuali 2800 circa).

«Mi sento di condividere il pensiero del sindaco - ha sottolineato Gregorio Padula, di Federalbergatori - ma va messo un giusto argine alle tante Case vacanze o b&b che stanno nascendo. Bisogna intraprendere, seriamente, la via dell'ospitalità professionale, dunque puntare sugli alberghi in maniera seria, regolamentando allo stesso tempo le nuove forme di ospitalità».

Ma, anche in questo caso la creazione di nuovi posti letto non può essere una risorsa da creare a prescindere e senza aver analizzato precedentemente i pro e i contro di ogni eventuale investimento. Ovviamente gli imprenditori ne sono consapevoli. Chi investe denaro, prima di invischiarsi in un'operazione che potrebbe essere deleteria per le proprie tasche effettua delle analisi di mercato e studia ogni passo da effettuare. Essendo questa, una proposta che nasce dall'amministrazione comunale, sarebbe giusto condividere anche una dettagliata analisi del territorio, del suo turismo e degli eventuali investimenti da mettere in campo. E qui arriva la proposta degli albergatori, che non si è fatta attendere.

«Abbiamo proposto all'amministrazione di elaborare, con alcune agenzie specializzate, un piano di marketing per la città. C'è grande interesse intorno a Matera, ma subiamo quasi un assalto indiscriminato dei visitatori. Infatti, pur essendo in crescita le presenze, il tasso dell'occupazione delle nostre strutture, sia chiaro in crescita, non supera il 40 per cento, a fronte di un 60 per cento a livello nazionale. Effettuando un piano di marketing partecipato, tra soggetti privati e amministra-



Turisti in giro per la città dei Sassi in ogni zona del centro, dagli affacci a piazza Vittorio Veneto, passando per il Palombaro lungo. Negli ultimi anni aumentano le richieste di pernottamento, meno mordi e fuggi



zione - spiega nel dettaglio Padula - ci sarebbero costi contenuti, società specializzate alle nostre spalle e la possibilità di ottenere spunti interessanti sull'organizzazione turistica della città». Per ora la risposta non è stata positiva. «Abbiamo avuto diversi incontri con l'amministrazione, che da quando si è insediata ci ha ascoltati e chiamati spesso - conferma l'esponente di Federalbergatori - ma la risposta al piano marketing per ora è stata fredda. Il vice sindaco Schiuma e l'assessore al Turismo Selvaggi ci hanno del-

to di attendere il piano strategico. Unico neo? Il piano strategico va realizzato in un tempo più lungo, potrebbe arrivare troppo tardi, mentre servirebbero interventi mirati e immediati, che un piano marketing potrebbe suggerire, per poi rientrare a pieno titolo nel più completo piano strategico, che comprenda anche un'analisi oggettiva della situazione. Ci sono già dei buoni esempi, di piani realizzati per altre città, quindi serve solamente la volontà per costruire davvero un futuro importante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



Giovedì 5 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 11



Il monito per l'incontro che si terrà nella città dei Sassi Pietro Sanchirico (Italia Unica) «Non sprechiamo l'occasione»

«CONDIVIDIAMO la valutazione del sindaco di Matera De Ruggieri: la presentazione del Programma Operativo Fesr Basilicata 2014-2020 domani a Matera, alla presenza della Commissaria Ue per la Politica Regionale Cretu, non può risolversi in una passerella rituale magari, ancora una volta, per battere sul tasto di "regione virtuosa" per la spesa comunitaria che invece, come dimostrano i ritardi specie per il Psr, costringeranno la Basilicata a restituire fondi della programmazione 2007-2013 a Bruxelles». Lo afferma il coordinatore regionale di Italia Unica, Pietro Sanchirico mettendo in guardia dal «non sprecare l'occasione per definire una strategia che consenta di mettere in moto i programmi di Matera 2019 e di legarli a quelli dello sviluppo dell'intera regione. Abbiamo assistito con il nuovo intervento del Presidente Pittella al dibattito in Consiglio sul Masterplan, in perfetto stile renziano, alla replica dell'elenco della spesa e di

opere da realizzare. Si tratta invece di rimettere il discorso sui giusti binari indicati dal documento approvato dal Consiglio comunale di Matera solo qualche giorno fa, in occasione dell'anniversario della proclamazione a Capitale Europea della Cultura 2019 e riservare nella nuova programmazione Fesr del sessennio una corsia privilegiata a Matera. Non possono essere certamente i 28 milioni di euro annunciati dal Ministro Franceschini e contenuti nella Legge di Stabilità del Governo Renzi - dice Sanchirico - ad essere sufficienti. Si può centralizzare l'utilizzo dei fondi concentrando li su pochi grandi progetti strategici di lungo respiro. Di contro, lotta senza quartiere ai micro progetti inutili che sino ad oggi sono stati finanziati con dispersione di risorse. Siamo consapevoli che la lotta all'interno del Pd - conclude il coordinatore del partito di Corrado Passera - rende tutto più complicato. Ma dobbiamo provarci».

matera@luedi.it

L'ATTESO INCONTRO CON GOVERNO E UE

De Ruggieri ha le idee chiare «Deroga al patto di stabilità e progetti strategici per la città»



Il sindaco di Matera, Raffaello De Ruggieri e in basso Corina Cretu della Ue

MATERA - Ha le idee molto chiare il sindaco di Matera, Raffaello De Ruggieri. L'incontro che si terrà nella giornata di oggi sarà un serio appuntamento di lavoro, non una «passerella», come lui stesso ha ribadito, senza indugi.

L'arrivo del Governo e dell'Unione Europea, assieme alla presenza della Regione Basilicata, saranno motivi importanti e decisivi per il futuro del progetto di Matera quale Capitale europea della Cultura, ma anche per l'intera economia cittadina e della Basilicata.

Dunque, in vista dell'incontro di presentazione del Programma Operativo Fesr Basilicata 2014-2020 di quest'oggi, che riunirà a Matera esponenti della Commissione europea, del Governo italiano e della Regione Basilicata, il sindaco Raffaello De Ruggieri annuncia alcuni degli aspetti che comporranno il canovaccio del "Progetto per Matera", che verrà condiviso con gli esponenti istituzionali.

«L'incontro materano di autorevoli rappresentanti del Governo europeo, nazionale e regionale - spiega il primo cittadino - rappresenta il riconoscimento della funzione raggiunta dalla città di Matera nel contesto italiano ed europeo. Il ruolo che la città si appresta a raggiungere, diviene un elemento di riferimento per il Mezzogiorno e l'intero Paese. Non più luogo individuato come laboratorio di visioni e di programmi, bensì area integrata meridionale meritevole di sostegno per divenire emblema di sviluppo e progresso. Per questa ragione il vertice materano non sarà momento di annunci, ma di proposte concrete dirette a costruire la qualità culturale,

sociale, urbana e produttiva di Matera e della Basilicata, governando e capitalizzando il riconoscimento di Capitale europea della Cultura 2019. L'agenda dell'incontro - prosegue il sindaco De Ruggieri - dovrà prevedere, oltre alla deroga di alcuni vincoli che impediscono i necessari investimenti nella città (come il Patto di stabilità), anche il finanziamento di progetti strategici per innalzare i livelli di accoglienza, di qualità della vita, di sostenibilità urbana e di coesione sociale, perché

Matera diventi realmente città europea».

Le idee sono chiare e il sindaco aggiunge: «Oltre alle infrastrutture materiali necessarie e a quelle immateriali obbligatorie saranno proposti provvedimenti legati al rifinanziamento della Legge 771 sui Sassi, alla realizzazione dei parchi tematici della perennità della storia dell'Uomo (dalla selce al silicio), all'attrattività delle aree produttive con il loro riconoscimento di Zone economiche speciali beneficiarie della fiscalità di vantaggio per investimenti di alta tecnologia e a presidi di creatività culturale affidati alle Officine del Suono, della Parola, del Movimento,

del Segno, dell'Immagine. E' giunto il momento - conclude il sindaco - di raggiungere questi ambiziosi obiettivi, poiché Matera e la Regione Basilicata rappresenteranno l'Italia nel 2019 e tale ruolo dovrà essere garantito dagli organi dei Governi europeo, nazionale e regionale nell'incontro a Matera. In questa prospettiva, chiedo il conforto partecipativo delle donne e degli uomini materani e lucani impegnati a costruire il futuro della nostra città e della nostra regione».

matera@luedi.it

Non solo Matera 2019
nell'agenda del giorno
ma anche investimenti
per infrastrutture
e scelte speciali
per l'industrializzazione
e la defiscalizzazione

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

12 | Primo piano

Giovedì 5 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it**IL CASO**A giudizio 25enne di Potenza accusato di tentato stupro
L'altro dice no, lui gli rompe in testa una bottiglia di spumante

«Se non sarai mio ti ammazzo»

Finiscono male i festeggiamenti della vigilia di Natale, tra le accuse il furto di un iPod

POTENZA - Di quei festeggiamenti tra amici per la vigilia di Natale è rimasta una bottiglia di spumante spaccata e un processo per tentato stupro, minacce, lesioni personali aggravate e furto.

Sono arrivate di fronte al collegio del Tribunale di Potenza le accuse a carico di Antonio Logiudice, 25enne del capoluogo.

Logiudice è imputato per essersi accanito su un amico cercando di costringere ad avere un rapporto sessuale con lui.

«Io ti ammazzo, io ti ammazzo» sono le parole che avrebbe pronunciato di fronte al suo rifiuto, per poi scatenarsi brandendo una bottiglia di spumante e picchiandogliela sulla testa fino a mandarla «in frantumi».

La vittima, un giovane a sua volta potentino, se la sarebbe cavata con «un trauma cranico con ferita lacero contusa al cuoio capelluto» e una prognosi di 5 giorni.

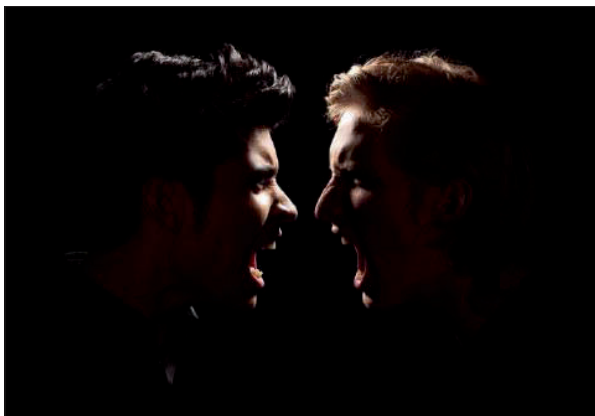
Logiudice deve rispondere anche di furto «perché al fine di trarne profitto si impossessava della cosa mobile altrui, nella specie un iPod marca Apple» dell'amico oggetto del suo desiderio, e di una «collana di bi-giotteria» di un altro, «sottraendoli all'interno dell'abitazione di quest'ultimo».

I fatti risalgono al 24 dicembre del 2011, ma il dibattimento è appena iniziato di fronte al collegio presieduto da Aldo Guibitosi.

Nelle prossime udienze i magistrati cercheranno ricostruire l'accaduto a partire dalla denuncia che ha fatto partire gli accertamenti sul caso.

Logiudice rischia una condanna molto pesante per l'accaduto. Solo per l'accusa più grave, quella di tentata violenza sessuale, le pene vanno dai 5 ai 10 anni di reclusione, da ridurre fino a 2/3 perché il suo proposito non è andato a segno «per cause prescindenti la sua volontà».

Fino a 3 anni la condanna



Di fronte al rifiuto le minacce e la violenza. La vittima se l'è cavata con 5 giorni di prognosi ma poteva andare peggio

na prevista per il reato di lesioni personali, senza considerare le aggravanti e la continuazione con le minacce. Mentre per il furto in abitazione le pene vanno fino a 6 anni.

Da approfondire ci sono senza dubbio le motivazioni che lo hanno spinto a comportarsi in quel modo: un'esplosione di violenza

senza troppo senso di fronte al rifiuto di prestarsi ai suoi desideri sessuali da parte di una persona che conosceva.

Quindi il furto dell'iPod e della collana, che sa quasi di uno sfregio per ripagare ancora una volta quel «no».

Nel capo d'imputazione nei suoi confronti i rapporti tra la vittima e il suo presunto aguzzino restano sullo sfondo, ma in aula - con tutte le garanzie del caso - andranno chiarite anche queste.

Quello che appare già ben definito è che minacce e violenza sarebbero

scattate soltanto dopo quel rifiuto, e che l'oggetto utilizzato per colpire è stato una bottiglia di spumante andata in frantumi per l'urto.

Se oltre a rompersi i vetri avessero tagliato i danti sarebbero potuti essere molto peggiori.

L'amato@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA

Appaltopoli a Castelluccio Il processo parte con un rinvio

di FABIO FALABELLA

LAGONEGRO - Si è svolta ieri mattina presso il Tribunale di Lagonegro la prima udienza del processo relativo all'inchiesta sui presunti appalti pilotati nel comune di Castelluccio Superiore, che vede coinvolte trentacinque persone tra imprenditori, politici e amministratori locali accusati a vario titolo di reati gravissimi, che sarebbero stati commessi tra il 2011 e il 2013: abuso d'ufficio, falso ideologico, esercizio abusivo della professione, rivelazione di notizie e truffa aggravata ai danni dello Stato.

Tra questi, l'ex assessore all'istruzione di Castelluccio Eugenio Pasini e il suo collaboratore Francesco Altamura, l'ex primo cittadino di Castelsaraceno Domenico Muscolino e quello di Lauria attualmente in carica Gaetano Miti-dieri, coinvolto però nell'inchiesta in veste di tecnico.

Secondo le accuse avanzate dal Procuratore capo della Repubblica di Lagonegro Vittorio Russo - che ha coordinato le indagini condotte dai carabinieri del Norm, coadiuvati dagli agenti del nucleo investigativo di polizia ambientale del comando regionale di Rotonda del Corpo forestale dello Stato - gli imputati si sarebbero resi responsabili in concorso di «un disegno criminoso finalizzato alla concessione e alla realizzazione di numerosi appalti per lavori pubblici». Insieme le opere di valorizzazione dell'oasi naturalistica della Peschiera, tra Castelluccio e Latronico, quelle di consolidamento di fosso Magliocco e di ristrutturazione di Casa Pizzo, la sede che ospita gli uffici del municipio e l'amministrazione comunale di Castelluccio.

«Una gestione allegra, destinata ad amici di amici e sempre alle



Il Tribunale di Lagonegro

stesse aziende - ha dichiarato Russo - con al centro l'ufficio tecnico di Castelluccio Superiore e quello per la difesa del suolo di Lagonegro, emersa a margine di un'istruttoria complessa e corposa».

Il Gup Salvatore Blois ha rinviato l'udienza al 10 febbraio 2016, dopo aver rilevato la mancata notifica dell'avviso di fissazione per la seduta di ieri mattina a un avvocato e a uno degli imputati.

«Dal punto di vista tecnico non c'è nulla da dichiarare di fronte ad un mero rinvio - ha affermato l'avvocato Vincenzo Bonafine, difensore del geometra dell'ufficio tecnico comunale di Castelluccio Franco Roberto, della responsabile ai lavori pubblici Chiara Boccia e dell'ingegner Eugenio Pasini, ritenuti dall'accusa i protagonisti principali di questa vicenda.

A Castelluccio non vi erano associazioni per delinquere, come si evince dalle registrazioni telefoniche e dalle intercettazioni ambientali, si tratta evidentemente ed

eventualmente di legerezze di rilievo penale commesse allo scopo di far funzionare la macchina amministrativa - ha aggiunto l'avvocato. Sono convinto che nel corso del processo riusciremo a dimostrare che la tesi sostenuta dall'accusa è radicalmente infondata - ha concluso Bonafine, ribadendo la convinzione di molti suoi colleghi. Siamo di fronte a persone perbene, che operavano in un ambiente sano e che mai avrebbero pensato di intascare soldi o di trarre beneficio personale dalla loro posizione pubblica e professionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovedì 5 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 13

■ NIBBIO 2

Arrivano in aula le accuse al quarto dei presunti sponsor della "finanziaria" di Renato Martorano

POTENZA - «Martorano mi disse che dovevamo dare i soldi anche a Sportissimo, e quando lo riferii a Guarino mi ha risposto che lo sapeva».

Si allarga ancora la cerchia dei presunti finanziatori dei giri di "strozzo" di Renato Martorano, il boss di Potenza al centro della maxi-inchiesta Iena2, in carcere per usura ed estorsione aggravate dal metodo mafioso.

Ieri mattina di fronte al collegio del Tribunale del capoluogo è entrato nel vivo il processo a Gerardo Avigliano: noto imprenditore potentino, rimasto fuori dal processo principale sugli sponsor della "finanziaria" del boss.

Sul banco dei testimoni si sono seduti l'ultimo boss dei vecchi basilischi, Antonio Cossidente, collaboratore di giustizia dal 2010, e la segretaria di Carmine Guarino, un tempo amico di Martorano e "re" del cal-

Toni accesi durante l'esame Fine udienza infuocato

cestruzzo e affini di Potenza e dintorni, poi ridotto sul lastrico anche per quei tassi d'interesse sui debiti contratti per portare liquidità nelle sue aziende.

Cossidente ha ribadito di aver saputo da Guarino dei problemi finanziari, dei soldi ricevuti da Martorano e degli interessi che lo stavano strozzando. Ma non ha aggiunto altro su Avigliano, negando di essere a conoscenza se ci fosse o meno anche lui dietro quei prestiti.

Mentre la donna è tornata sui suoi incontri con Martorano e ha ricordato di averlo sentito parlare di soldi da dare a «Sportissimo», che altri non sarebbe che Avigliano.

Immediata la reazione dei legali dell'imprenditore, Dino Donnoli e Donatello Cimadomo, che le hanno contestato i verbali con le sue dichiarazioni agli investigatori in cui aveva parlato soltanto di un debito per l'acquisto di un tapis roulant. I toni si sono accesi e gli avvocati l'hanno invitata a non guardare verso il fondo dell'aula da dove ha assistito all'udienza lo stesso Guarino. L'ex costruttore ha reagito, il presidente del collegio Aldo Gubitosi è dovuto intervenire, ma la questione ha avuto un prosieguo anche all'uscita.

Nel processo "madre" dell'inchiesta Nibbio2 sui finanziatori di Martorano, condannato in via definitiva a 14 anni di reclusione, sono imputati Matteo Di Palma, titolare di un circolo ricreativo, Nicola Giordano, ex dirigente dell'Ente irrigazione, Ge-



Il Palazzo di giustizia di Potenza. Nel riquadro Renato Martorano

I giri d'usura del boss si allargano ancora

*L'ex segretaria di Guarino: «Mi parlò di soldi da dare a Sportissimo»
Ma le difese: «Ai carabinieri ha detto che erano per un tapis roulant»*

rardo Vernotico, a sua volta titolare di un circolo ricreativo, e l'imprenditore Vito Zaccagnino. Tutti di Potenza.

Elemento chiave delle accuse nei loro confronti alcuni "pizzini" sequestrati il 24 ottobre del 2008 a casa di Guarino, unica vittima accertata del boss e dei suoi presunti soci in affari. Dopo un'iniziale reticenza, nonostante l'arresto di Martorano a maggio del 2008, Guarino avrebbe ammesso prima con gli investigatori e poi davanti al Tribunale di essere stato vessato

dal boss. Inoltre avrebbe decriptato le sigle annotate su quei "pizzini" spiegando che si trattava di appunti su cui l'ex «amico» teneva la contabilità di quanto andava restituito ai suoi finanziatori, indicati con delle sigle.

Ma l'ex titolare della Conglomerati bituminosi, non è stato l'unico a parlare con i giudici. Anche le persone a lui più vicine hanno confermato il suo racconto, così a settembre del 2009 erano finiti in carcere tre dei quattro presunti finanziatori di

quei prestiti.

Il quarto - rimasto a piede libero - sarebbe stato proprio Avigliano, citato in un'interpellazione. Solo che gli inquirenti non sono mai riusciti ad attribuirgli una delle sigle che comparivano sui pizzini, e nemmeno la segretaria di Guarino sentita ieri mattina in Tribunale. Per questo la sua posizione è rimasta sempre defilata, ma alla fine il pm antimafia Francesco Basentini ha deciso di mandare a processo anche lui.

l.amato@luedi.it



L'imprenditore ed ex patron del Potenza calcio Giuseppe Postiglione

■ CALCIO CONNECTION

Il Gup non crede alle accuse sui soldi della droga del clan

Riciclaggio, assolto l'ex patron Postiglione

In aula il pm aveva chiesto 4 anni, «soddisfatto» l'imprenditore al centro del caso

POTENZA - Il gup di Potenza ha assolto l'ex patron del Potenza calcio dall'accusa di riciclaggio con l'aggravante di aver agevolato le attività del vecchio clan dei basilischi.

In aula il pm aveva chiesto la condanna a 3 anni con i benefici della scelta del rito abbreviato.

Assente alla lettura del verdetto, Postiglione si è detto «soddisfatto» della decisione e ha ringraziato i suoi legali, gli avvocati Donatello Cimadomo e Paolo Lorusso.

«E' la seconda volta nel giro di pochi giorni - ha aggiunto Postiglione - che vengono riconosciuti inattendibili le accuse di Cossidente nei miei confronti. Finalmente anche in Tribunale si stanno accorgendo di quanto ho sempre sostenuto».

Le accuse ruotavano attorno al tesoretto di 400mila euro scovato su un conto corrente riconducibile al giovane imprenditore alla Banque de Gestion Edmond de Rothschild di Monaco soprannominato Palma01, come la mamma e la figlia di Postiglione. Soldi che secondo gli inquirenti, in parte, sarebbero stati il frutto delle scommesse su una serie di gare combinate dei campionati di calcio del 2007/2008, e, in parte, dei traffici di coca del clan che al Viviani aveva messo radici, all'epoca dei suoi rossonero.

A dare il "la" al supplemento d'inchiesta sulla calcio-connection tra sport e malavita nel capoluogo era stato l'ex boss pentito Antonio Cossidente, che una volta intrapresa la collaborazione con la giustizia ha accu-

sato Postiglione di aver custodito i suoi soldi a Montecarlo. O meglio, quelli che a lui venivano "girati" dai suoi uomini impegnati nel traffico di droga in città, in particolare cocaina.

Più o meno 200mila, secondo l'ultimo padrino dei basilischi, che ha detto di averli consegnati personalmente all'ex patron del Potenza sport club.

Il tesoretto dell'ex giovane patron del Potenza sport club venne sequestrato a settembre del 2010. Dieci mesi dopo l'ar-

resto di Postiglione che è tuttora a processo con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata alle scommesse illecite riferite al campionato di Prima divisione, in cui la squadra militava, e alcune partite delle serie superiori.

Quei 412mila euro e rotti risultano versati da dicembre del 2008 a novembre del 2009, quando è scattata l'operazione "Ultimate" dei militari del Nucleo investigativo dei carabinieri di Potenza.

Mentre un anno dopo le indagini si sarebbero concentrate su un altro presunto tesoretto, questa volta custodito in Svizzera. A rivelarne l'esistenza era stata una lettera con l'istituzione della Banca del Sempione consegnato agli inquirenti dall'ex direttore generale del Potenza sport club, Pasquale Giuzio. Un documento sconosciuto dalla stessa Banca del Sempione, che replicando a una richiesta di informazione dei legali di Postiglione ha parlato di un falso smentendo l'esistenza di conti corrente dell'imprenditore aperti nelle loro filiali d'oltralpe.

l.amato@luedi.it

«Smentite le rivelazioni del pentito Cossidente»



CAPITAL CITY A disposizione 21 teli di realizzazione di bambini che da tempo cercano "casa" dove poter essere esposte

Paolo Verri
«Siamo lieti di ospitare i sogni dei bambini leccesi»

Le opere sono scelte dell'autrice e ideatrice del progetto Tiziana Dollorenzi Solari

Il sindaco di Lecce, Paolo Perrone
«Simbolica staffetta tra le nostre città»

Matera e Lecce unite nell'arte

Sarà ospitata anche nella città dei Sassi la donazione internazionale dei disegni

L'AUTRICE de "I sogni dei bambini del mondo" e di "Vento di primavera nelle città del futuro", Tiziana Dollorenzi Solari, avvia una donazione internazionale dei 21 teli della ricerca in centri di eccellenza nel campo dell'arte, della scienza e della cura.

L'idea della donazione si inserisce in un momento di attenzione e approfondimento delle azioni scientifico-artistiche degli ultimi dieci anni; un'esigenza di trovare una casa in maniera permanente per i disegni dei bambini, e di provvedimento ad individuare luoghi che possano contenere la testimonianza dei segni liberi dei bambini ed essere punti di riferimento simbolici per un viaggio nei sogni dei bambini del mondo, tra il passato e oltre il tempo presente.

Una sorta di traccia e di colore che antropologicamente può lasciare l'eco della sonorità di un segno e l'impeto delle generazioni che sentono il futuro. Tra le prime donazioni la Città di Matera - capitale europea della cultura 2019, con un foglio di 25 mq tracciato dai disegni dei bambini ed estratto dalla performance I sogni dei bambini di Lecce - 30 ottobre 2013, realizzata come progetto internazionale e di ricerca sul futuro dell'infanzia nel periodo della candidatura Lecce 2019; con la prospettiva di un incarico sensibile di Matera 2019 sui lavori dedicati all'infanzia presenti nel programma di sviluppo della Capitale Europea.

«La Fondazione Matera-Basilicata 2019 - afferma il direttore, Paolo Verri - è lieta di accogliere a Matera una delle 21 donazioni de "I sogni dei bambini del mondo" e di "Vento di primavera nelle città del futuro", di Tiziana Dollorenzi Solari. I sogni dei bambini di Lecce, realizzato nel periodo entusiasmante della candidatura delle nostre rispettive città, è un'opera che siamo felici di ricevere soprattutto perché vede protagonisti i bambini il cui sogno di futuro ci sta particolarmente a cuore e che cercheremo di realizzare lungo lo straordinario cammino verso il 2019. Nell'attesa di individuare un luogo in cui esporre il telo, nella sala di accoglienza della Fondazione Matera-Basilicata 2019 sarà esposta la cornice cofanetto de I sogni dei bambini di Lecce contenente il manifesto e il senso tanto dell'opera quanto della donazione».

"I sogni dei bambini del mondo" è un progetto itinerante sui disegni dei bambini delle diverse



Mosaico delle opere e a destra la cornice del cofanetto dedicato a Matera 2019

tradizioni e culture in comparazione con le grandi opere d'arte della storia moderna e contemporanea, già accolto dagli Istituti di Cultura-Ambasciate italiane all'estero, musei d'arte contemporanea, orfanotrofio Sarajevo, Reparto di Oncematologia Pediatrica dell'Ospedale V. Fazzi Lecce - che ha già ricevuto in donazione due teli - e riconosciuto nella parte scientifica da Ordine dei Medici di Roma, L'Aquila e Lecce. Attualmente l'autrice conserva in archivio quattromila segni estratti dai teli della performance nel Mondo.

Il sindaco di Lecce, Paolo Perrone: «E' una bellissima iniziativa che coinvolge i bambini, protagonisti e testimoni di questa simbolica staffetta che unisce due città, Lecce e Matera, che condividono gli stessi ideali e sono pronte a collaborare insieme per far crescere i rispettivi territori nel segno inconfondibile della cultura, un timone che diventa un tratto distintivo capace di aumentare e rendere percepibile il senso di appartenenza alla nostra comunità».

Ogni telo, tracciato dai disegni spontanei dei bambini, è curato dall'autrice e conservato per la donazione, in una cornice-cofanetto che protegge la delicatezza del colore lasciato con i gessetti e custodisce una superficie in media di 2X2 metri. Per la fruizione dell'intero telo è stato realizzato un dvd allegato alla donazione, contenente la mostra dei 21 teli aperti e le macro fotografie dei disegni, oltre agli estratti di ricerca avviata 25 anni fa presso l'Università del Salento, con uno studio antropologico sul ritmo del respiro. La pubblicazione in dvd racchiude considerazioni scientifiche e una sperimentazione immaginale indirizzata all'educazione dello sguardo e del-

la fruizione più coordinata alla sospensione delle proiezioni personali per garantire lo spazio naturale di un segno che si perde nel tempo della vita, delle emozioni e del diritto di espressione di un bambino. Una dedica d'arte esistenziale civile ai segni dei bambini, ai loro impulsi, alla loro libertà di espressione e di cambiare il mondo, alla loro utopia.

La distribuzione delle donazioni in più centri è voluta per allar-

gare la testimonianza di ascolto dei sogni dei bambini, come prospettiva di fertilità e crescita umana, e per evitare di conservare la ricerca in un solo luogo poiché il segno di un bambino è universale al di là della lingua ed è considerato dall'autrice un bene pubblico. La realizzazione dei dieci anni di studio e di confronto con i luoghi che hanno accolto la performance itinerante, che come una pellicola ha fermato i sogni dei bambini, ha avuto costi

economici elevati e fatica concettuale.

Si prevede che il lavoro di studio della donazione si concluderà entro un anno e saranno individuate contemporaneamente fonti economiche per documentare i luoghi che costruiscono la mappa dei disegni dei bambini, per tutti coloro che vorranno fruire in un viaggio a dimensione dei disegni e sogni dei bambini di ogni tempo.

matera@luedi.it



Anche Rocco Sassone alla giornata nazionale dell'ingegneria Progettazione, sicurezza e appalti Il Consiglio degli Ingegneri a lavoro

MATERA - Il Consiglio Nazionale Ingegneri in collaborazione con l'Ance, Corpo Nazionale dei Vvf e Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, ha organizzato nell'ambito della 3a Giornata Nazionale dell'Ingegneria della Sicurezza il seminario dal titolo "Progettazione della sicurezza nei cantieri: Buone pratiche e questioni irrisolte per garantire un'efficace gestione degli appalti in sicurezza".

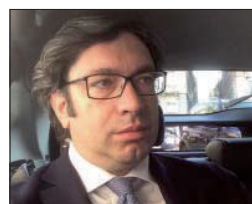
L'oramai consolidato appuntamento tra i professionisti operanti nel settore della Sicurezza nell'edilizia sarà incentrata sul binomio "Sicurezza e Appalti" con un ampio parterre di relatori tra cui figura anche il Vice Presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Matera Rocco Sassone in qualità di rappresentante del Consiglio Nazionale degli Ingegneri.

Apriranno i lavori alle 9.30 oltre ad Armando Zambrano Presidente del Cni, il Presi-

dente dell'Ance Claudio De Albertis, Gaetano Fede del Cni, Massimo Sessa Presidente Reggente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, Donato Ceglie Magistrato a Bari, Antonella Milieni del Ministero del Lavoro, Fabrizio Benedetti dell'Inail, Antonio Leonardi del

Coordinamento delle Regioni, Stefano Bergagnin del GdL sicurezza Cni e Gabriella Magri dell'Ordine degli Ingegneri di Parma. Nella tavola rotonda pomeridiana, presentata dal giornalista di Sky Gianluca Semprini, ci si confronterà su "Buone pratiche e questioni irrisolte per garantire un'efficace gestione degli appalti in sicurezza". Interverranno Nicotra Consigliere dell'Anac, Dibennardo Direttore Centrale della progettazione dell'Anas, Edoardo Bianchi di Ance, Marco Garantola di Cncpi, Rocco Sassone del GdL Sicurezza Cni, ed altri specialisti del settore.

matera@luedi.it



L'ingegnere materano Rocco Sassone

Giovedì 5 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 15

NARRAZIONI

La creatrice del commissario sexy Lolita Lobosco presenterà il romanzo "Spaghetti all'assassina" (Sonzogno)

«Il mio amore decennale»

Intervista alla scrittrice Gabriella Genisi, che sabato torna nella "sua" Matera

FORSE non tutti sanno che la penna magica di Simenon creò anche il commissario G7, poi subito abbandonato a favore di Maigret. Fatte le dovute proporzioni, da quasi dieci anni Gabriella Genisi, al contrario, non ha alcuna intenzione di mollare la sua Lolita Lobosco, affascinante investigatrice barese le cui gesta sono valse all'autrice, assieme al successo di vendite, la definizione – non certo rifiutata, benché accettata con umiltà e quasi deferenza – di "Camilleri pugliese". Tornando a Maigret, la 50enne scrittrice barese non nega modelli come il Nero Wolfe di Rex Stout o il Pepe Carvalho di Manuel Vazquez Montalbán, accanto all'inavvicinabile George Simenon. Non è un caso che, tra ricette più o meno immorali e incursioni in cucina, tutti e tre i personaggi abbiano a che fare con i temi del gusto e le suggestioni della tavola. E non è un caso che anche la avventura di "Lolita" abbiano per titolo sempre un elemento legato al cibo: "Spaghetti all'assassina" (Sonzogno), quinto capitolo della saga del commissario di Barievicchia, sarà presentato sabato 7 novembre alle 19 alla libreria Di Giulio di via Dante a Matera, con l'autrice converseranno Rossella Montemurro e Vittorio Notarangelo.

LOLITA

Dalla Puglia alla fiction tv

GABRIELLA Genisi è nata nel 1965 e abita vicino al mare, a pochi chilometri da Bari. Ha scritto numerosi libri e ha inventato il personaggio del commissario Lolita Lobosco, la poliziotta più bella del Mediterraneo, già protagonista di quattro romanzi pubblicati da Sonzogno: "La conferenza delle arance" (2010), "Giallo ciliegia" (2011), "Uva noir" (2012), "Gioco pericoloso" (2014) e "Spaghetti all'assassina" (2015). E' tra i talenti scoperti al WFF di Matera proprio con "La conferenza delle arance", poi sceneggiato in tv per Rai Trade (la fiction girata in Puglia e diretta da Riccardo Milani, con Micaela Ramazzotti nei panni di Lolita, è andata in onda nel 2012).

bre alle 19 alla libreria Di Giulio di via Dante a Matera, con l'autrice converseranno Rossella Montemurro e Vittorio Notarangelo.

La Genisi è tra le autrici dell'antologia che racconta in cinque parole una città, un festival, una candidatura: diciassette "voci" riunite da Emma Books e altrettanti racconti ispirati alle parole chiave della candidatura di Matera a capitale della cultura 2019 (Coraggio, Resilienza, Sostenibilità, Apertura, Innovazione). Già tradotta in Grecia e in Germania, dal 2016 Lolita conquisterà anche la Francia: per la scrittrice sarà una doppia soddisfazione, s'immagina, sentir risuonare le sue pagine nella lingua del genio belga che rese Maigret un'icona planetaria.

Che legame esiste tra la cucina e il noir mediterraneo?
«Quello che lega l'indagine di un criminale e la cucina è un qualcosa di molto stretto: in entrambi i casi, infatti, si tratta di un'esperienza sensoriale che coinvolge e impegna tutti i sensi».



La scrittrice barese Gabriella Genisi, autrice di "Spaghetti all'assassina" (Sonzogno 2015, in basso la copertina)

La trama di "Spaghetti all'assassina" ruota attorno al ristorante di Colino Stramaglia, inventore della ricetta del piatto più famoso di Bari per serve la particolare padella in ferro nero che si trova solo nella città vecchia: una mattina di primavera, all'apertura del locale, il grande chef viene trovato morto ammazzato. Le avventure noir di Lolita Lobosco trasmettono anche un forte erotismo. Qual è secondo lei il legame tra sesso e cucina?

«Anche in questo caso è un legame fortissimo: si cucina per qualcuno soprattutto per dimostrare amore e passione. C'è tutto un filone della letteratura sudamericana in cui la cucina è narrata come elemento di seduzione. Ecco, devo dire che noi meridionali da questo punto di vista siamo un po' sudamericani».

Lei è barese ma ha anche sangue calabrese nelle vene e nei suoi libri il Mezzogiorno è qualcosa che pulsa tra le pagine, colorandole e dandogli quasi un profumo. Com'è il suo rapporto con la Basilicata?

«Naturalmente bellissimo. Sono stata più volte a Matera. Già nel mio secondo libro, ambientavo alcune avventure di Lolita tra i Sassi. Era il 2006: se vogliamo, il mio amore per Matera dunque ha dieci anni... E poi, nel 2010, proprio a Matera ho avuto la grandissima occasione del Women's Fiction Festival: senza Matera sarebbe stato tutto più difficile per me. Sono tornata più volte in questa città che mi trasmette grande energia, ma negli anni ho visitato anche Bernalda e Potenza». Magari prima o poi Lolita tornerà in Basilicata e andrà oltre i Sassi.



Dopo Germania e Grecia, la "Camilleri pugliese" nel 2016 sarà tradotta in Francia

IN NOTE

La musica popolare che supera i confini

Ecco il "Circo" folk degli Amarimaimai

È UN RACCONTO in note della Basilicata, quello degli Amarimaimai, che hanno portato la loro musica anche al di fuori dei confini regionali, ottenendo sempre apprezzamenti e positivi riscontri di pubblico: da San Giovanni Rotondo, dove hanno ottenuto il premio come miglior gruppo di musica etnica nella rassegna organizzata dalla Federazione Italiana Tradizioni Popolari, alla Festa dell'antica pizza cilentana a Giungano (Salerno); al raduno di gruppi folk di Lauropoli (Cosenza). Si è chiuso nei giorni scorsi il tour 2015 "Il Circo della Musica Popolare" del gruppo etno-folk lucano Gli Amarimaimai dal titolo: gli ultimi concerti si sono svolti a Rivello, Calvello e Viggiano, sede della tappa conclusiva che ha visto anche la presenza del fan club della band. Tanti sono stati gli appuntamenti in giro per la Basilicata e non solo durante l'ultimo anno, che hanno portato Gli Amarimaimai ad animare alcune delle sagre e dei festival più importanti del periodo estivo e autunnale. Nella serata di chiusura del tour, quindi, i componenti del gruppo hanno colto l'occasione per ringraziare tutti i comuni che li hanno ospitati nei mesi scorsi e la gente che li ha seguiti sempre con grande entusiasmo e calore.

Formato da musicisti viggianesi e della Val d'Agri, il gruppo de Gli Amarimaimai porta avanti un progetto di ricerca e contaminazione musicale che mescola il repertorio della tradizione popolare meridionale con influssi di sonorità provenienti da tutto il mondo. Attualmente i componenti del gruppo sono: Egidio Tucci (voce, zampogna, ciaramella), Giovanni Romagnano (voce e organetto), Mirco Romagnano (voce e chitarra), Leonardo Laurita (percussioni), Giovanni D'Arango (organetto e botte-



Finito il tour, ora un cd sacro dedicato alla Madonna di Viggiano

glia), Manuel Zito (arpa, basso), Idelma Brunone (voce, chitarra e nacchere), Selio Cantiani (fisarmonica), Lucia Ammatteelli (fisarmonica), Manuel Lombardi (tamburelli), Mara Petrocelli (voce), Rocco Mattia Iovine (tamburello), Antonio Conte (cupa cupa, ballerino), Benedetta Tucci (ballerina), Barbara Lombardi (ballerina), Dalia Lombardi (ballerina). Tra i brani più apprezzati si segnalano: "Tarantella pop", "L'anima della tarantella", "Tarantato cumm a me", "La lavanara", "Zi Vicenz".

Nei prossimi mesi la band sarà impegnata nella registrazione di un cd sacro dedicato alla Madonna di Viggiano e del secondo volume dell'album pubblicato nel 2014 che ha dato il nome al tour.

il Quotidiano del Sud

GIÀ CORRIERE - QUOTIDIANO DELL'IRPINIA
fondato da Gianni FestaDIRETTORE RESPONSABILE **Rocco Valenti**
CONDIRETTORE PER LA BASILICATA **Lucia Serino**
CONDIRETTORE PER LA CAMPANIA **Gianni Festa**EDITORE:
EDIZIONI PROPOSTA SUD S.R.L.
SEDE LEGALE: via Annarumma, 39/A 83100 Avellino

STAMPA: RSB srl - Castrolibero (CS) - Via L. Da Vinci, 53



Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250

La tiratura di martedì 3 novembre 2015 è stata di 15.168 copie
E' vietata la riproduzione anche parziale. Tutti i diritti sono riservati.

e.furia@luedi.it

Pubblicità Campania: Strategie srl
Sede: via Aldo Pini, 10 - 83100 Avellino
Tel. 0825.1735224 - Fax 0825.1800154Pubblicità Calabria e Basilicata: Publifast srl
Sede: via Rossini, 2 - 87040 Castrolibero (CS)
Tel. 0984.854042 - Fax 0984.851041UFFICIO:
Reggio Calabria - Tel. 0965.23386 - Fax 0965.23386
Catanzaro - Tel. e fax 0961.701540
Vibo Valentia - Tel. e fax 0963.43006
Potenza - Tel. 0971.476470 - Fax 0971.476797
Matera - Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466Registrazione Tribunale di Avellino N. 381 DEL 18-05-2000
Registrazione degli operatori di comunicazione N. 7671 DEL 11/10/2000Pubblicità nazionale: **A. Manzoni & C.s.p.a.**
Sede: via Nervesa, 21 - Milano Tel. (02) 57494802 www.manzoniadvertising.itAbbonamenti:
Pagamento tramite bonifico su c/c Banca di Credito Cooperativo di Serino (Avellino) intestato a Edizioni Proposta sud s.r.l. - IBAN IT 05 0088 2475 6600 0000 0106 9799
Per informazioni 0984.852828

Giovedì 5 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it

16

Basilicata

«Eni, più lavoro per tutti»

Il sindaco di Viggiano esulta per i turni, che passano da 12 a 8 ore

VIGGIANO – «Apprendo con soddisfazione che diverse aziende dell'indotto Eni hanno accettato la proposta di questa amministrazione comunale di portare i turni giornalieri di lavoro da due a tre, per otto ore ognuno»: sono le parole del sindaco di Viggiano Amedeo Cicala, il quale prende «atto positivamente che l'Eni e le aziende costruttivamente hanno accettato la mia proposta». Per il consigliere provinciale «è una sfida lunga, ma di sicuro è ancora un'altra battaglia vinta da questa amministrazione, un successo della politica del fare, del proporre, del concertare e dell'impegno al dialogo e, soprattutto, di un lavoro costante fatto di tante ore giornaliere. Un'amministrazione attenta al territorio e alle sue dinamiche, con risultati concreti che vanno oltre i confini comunali. Un'amministrazione che ha compreso dal primo giorno che le potenzialità di Viggiano devono contribuire a sviluppare e far crescere sotto tutti i punti di vista un'intera area territoriale vasta».

Cicala si rivolge poi «ai criticoni di vecchia data, per fortuna pochi, che non si rassegnano



Il Centro oli di Viggiano

no a vedere il cambiamento generazionale all'interno delle istituzioni e che strumentalizzano temi sensibili per la comunità tutta, solo perché non abbiamo creduto e, quindi, finanziato le loro idee. Questa amministrazione risponde con i fatti, mentre loro hanno fatto una vita di chiacchiere, ingenerato finte aspettative e, soprattutto, hanno lasciato

debiti alle future generazioni e ancora hanno il coraggio di parlare e di scrivere a sproposito. Godetevi la pensione».

Poi l'appello del sindaco «alle aziende che ancora non hanno adottato il principio del passaggio dei turni dagli attuali 12 ore a turni di 8 ore giornalieri, affinché al più presto lo adottino così da salvaguardare i livelli occupazio-

nali e, se necessario, per la copertura dei tre turni giornalieri impiegare anche nuovo personale, garantendo non da ultimo e non meno importante, anche la sicurezza sul luogo di lavoro e la salute dei lavoratori stessi. Infatti, riducendo l'orario di lavoro, si assottiglia anche il rischio di errore umano, prevenendo in maniera concreta e fattiva i danni che potrebbero cagionare un impianto così complesso quale il Cova (Centro oli, ndr) e gli impianti dei pozzi di petrolio. Resto a disposizione per cercare soluzioni condivise che possano mantenere elevati i tassi di occupazione in un settore importante per il Paese, la Regione Basilicata e la Val d'Agri».

Infine il sindaco di Viggiano si rivolge e si affida «alle Istituzioni regionali affinché continuino le loro azioni di "monitoraggio occupazionale" attraverso gli enti preposti al fine di raggiungere gli obiettivi occupazionali e di salute prefissati. Questa – conclude Cicala – è politica occupazionale su questo settore da portare avanti per il bene della Basilicata».

IN BREVE

SICIGNANO-POTENZA

Rimandati a sabato 7 i lavori sul Carpineto I

VERRANNO eseguite tra le ore 7 e le ore 17 di sabato 7 novembre le verifiche tecniche previste sul viadotto Carpineto I situato lungo il raccordo autostradale 5 "Sicignano-Potenza". Conseguentemente, sarà quindi chiusa al traffico la carreggiata in direzione Sicignano fra lo svincolo di Balvano (al km 25,500) e lo svincolo di Buccino (al km 8,100). Il traffico verrà deviato lungo la ex statale 94 "del Varco di Pietrastretta", con proseguimento lungo la statale 19/ter fino alla reimmissione, in direzione Sicignano, sul Raccordo "Sicignano-Potenza", in corrispondenza dello svincolo di Buccino.

A causa di condizioni meteorologiche avverse, venerdì scorso l'Anas aveva rinviato i lavori previsti per sabato 31 ottobre sul RA05 "Sicignano-Potenza". Anas raccomanda prudenza nella guida e ricorda che l'evoluzione della situazione del traffico in tempo reale è consultabile sul sito web www.stradeanas.it oppure su tutti gli smartphone e i tablet, grazie all'applicazione *Vai Anas Plus*, disponibile gratuitamente in App Store e in Play Store. Gli automobilisti hanno poi a disposizione il numero 841-148 Pronto Anas per informazioni sull'intera rete Anas.

PREMIO DALL'IDEA ALL'IMPRESA

La startup di Potenza finalista al "Marzotto"

UN SERVIZIO di medici on-demand per turisti e viaggiatori è l'idea che la startup di Potenza MEDinACTION ha già sperimentato a Roma. Oggi è tra i 5 progetti finalista al Premio Gaetano Marzotto "Premio dall'Idea all'Impresa" 2015, la più importante competizione italiana dedicata al mondo delle startup e dell'innovazione, che mette in palio un montepremi di oltre 1 milione di euro (premiazione giovedì 26 novembre all'UniCredit Pavilion di Milano). Per evitare al viaggiatore di portare con sé un bagaglio a mano dedicato alle sole medicine per ogni disturbo conosciuto e non, due fratelli di Potenza, Andrea e Gianluigi Guerriero (rispettivamente medico e giurista con esperienza nel marketing), hanno pensato ad un sistema di visite a domicilio prenotabili tramite l'app o dal sito-web. Una vera e propria lista di medici di guardia, corredati di profilo con lingue parlate, feedback e localizzazione via GPS. L'idea dei due fratelli è nata dall'osservazione della realtà di Roma, dove diversi turisti americani ogni anno si trovano a fronteggiare il problema della ricerca tempestiva di un medico disponibile che parli la loro lingua. L'incontro con Sabino Papagna, "esecutore materiale" della piattaforma web e della app collegata, ha poi permesso la realizzazione di un sistema che permette già oggi in soli 5 minuti di prenotare la visita a domicilio del medico scelto e di ricevere la visita in poche ore.

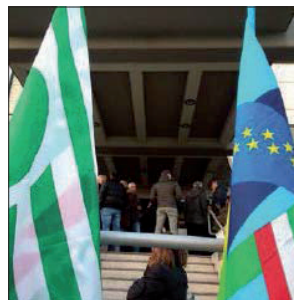
Il rapporto della Uil sui primi nove mesi del 2015 Cassa integrazione guadagni in Basilicata le ore sono 5 mln

«NEI PRIMI nove mesi del 2015 (gennaio-settembre) sfiora i 5 milioni di ore complessive l'ammontare delle ore di cassa integrazione guadagni autorizzate in Basilicata con la straordinaria che raggiunge i 3,4 milioni di ore, l'ordinaria 1,3 milioni di ore e la cig in deroga le 300mila ore», lo rende noto, in un comunicato stampa, la segreteria regionale della Uil. «E' la cig in deroga a segnare un incremento annuo rispetto a gennaio-settembre 2014 del 72,8% in più, mentre le altre due registrano un decremento del 51,7% in meno (straordinaria) e del 33,4% in meno (ordinaria). Complessivamente in media i lavoratori lucani interessati nei primi nove mesi 2015 sono 3.216 di cui 2.236 per la straordinaria, 834 per l'ordinaria e 146 per la cig in deroga». Sono questi i dati più significativi dell'ottavo rapporto Uil sulla Cig, secondo cui nei primi 9 mesi del 2015, sono state richieste complessivamente dalle aziende circa 518 milioni di ore di Cig (296 milioni di ore di Cig straordinaria, oltre 151 milioni di ore di Cig ordinaria e 70,4 milioni di Cig in deroga), con una flessione rispetto allo stesso periodo del 2014 del 32%.

Ad eccezione dell'Umbria che ha registrato un aumento di ore richieste del 2,7%, tutte le Regioni nel raffronto gennaio-settembre 2014 e gennaio-settembre 2015 hanno visto ridurre la richiesta di ore, con la contrazione maggiore in Basilicata (-46,1%). Tra le Province, solo 9 registrano un aumento con in testa Terni (+61,8%), seguita da Agrigento (+36,7%), Caltanissetta (+16,1%), Asti (+11,4%), Pisa (+8,8%), Catania (+8,5%), Rimini (+4,4%), Messina (+1,5%) e Frosinone (+0,5%).

Sono questi dati che potrebbero fornire rassicurazioni in tema di ripresa ma – è il commento della segreteria della Uil – «è bene osservare che, purtroppo, non vi è convergenza con i dati generali dell'occupazione:

proprio nel mese di settembre si segnala, infatti, un arretramento in termini di persone occupate. Se la riduzione dell'utilizzo di questo ammortizzatore non è accompagnata dalla crescita dell'occupazione reale, potrebbe segnalarsi che il calo sia dovuto, anche, ad altri fattori: superamento dei mesi autorizzabili per Cigo e Cigs, radicale riduzione della Cassa in deroga per mancanza di risorse e per la limitazione a 5 mesi del periodo autorizzabile nell'anno. Nei prossimi mesi entrerà a pieno regime il nuovo sistema di Cassa Integrazione innovata dalla legge 183 (Jobs Act) con la riduzione sostanziale della durata temporale e questo non può non preoccupare in un quadro economico che, pur con una leggerissima ripresina, non fa sperare in una rapida crescita e stabilità occupazionale. Inoltre, da molti autorevoli organismi terzi sta venendo una valutazione non positiva dell'impianto complessivo della Legge di Stabilità. Fondamentalmente essa



Una protesta davanti al palazzo della Regione

non è sufficientemente orientata a sostenere i primi segnali di ripresa economica attraverso un sostegno alla domanda interna, tagliando le tasse a lavoratori e pensionati, rinnovando i contratti pubblici e reintroducendo la flessibilità pensionistica in uscita a 62 anni».

La Uil conclude chiedendo al parlamento e al governo di «introdurre le modifiche necessarie per finalizzare la Legge di Stabilità allo sviluppo e alla crescita del Paese a cominciare dal Sud».

Il Piano regionale per lo sviluppo dello sport

CON IL "Piano regionale per lo sviluppo dello sport", pubblicato sul supplemento ordinario al Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata numero 45 del 1° novembre 2015, è possibile ottenere contributi per interventi finalizzati alla promozione e al sostegno della pratica sportiva e per interventi per l'impiantistica sportiva. Le misure del Piano sono finalizzate a sostenere e favorire le associazioni, gli organismi sportivi, le istituzioni scolastiche, gli enti locali e le federazioni lucane del Coni presenti per valorizzare e diffondere la cultura dello sport. C'è tempo fino al 31 dicembre per inoltrare alla Regione Basilicata le domande di contributo per lo "sviluppo dell'impiantistica sportiva". E' previsto un sostegno

finanziario in conto interessi pro-rata con mutuo avente durata decennale o ventennale per interventi di costruzione, ampliamento ed adeguamento delle attrezzature, delle strutture e degli impianti sportivi. La dotazione finanziaria per i soggetti pubblici è pari a 250mila euro, per quelli privati è pari a 100mila euro. E' anche previsto un contributo in conto capitale, per un importo massimo di 70mila euro, pari all'80% della spesa ritenuta ammissibile, per l'abbattimento delle barriere architettoniche, all'adeguamento, al completamento, al miglioramento, alla manutenzione straordinaria e al miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti sportivi con una dotazione di 1,5 mln.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Q Giovedì 5 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it

17

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

POTENZA

potenza@quotidianodelsud.it

BPER:
Banca



Per andare verso Rossellino e in tutta l'area commerciale ora si può fare la vecchia strada



L'attraversamento del passaggio a livello è consentito solo in uscita dalla città, non verso il Gallitello



La segnaletica lungo viale del Basento, all'altezza dell'ingresso al Conad: il passaggio a livello impraticabile



Tra segnali e spartitraffico, svoltare verso Rossellino diventa una piccola impresa. Senza contare quelli che ricordano i vecchi divieti e si sbagliano



Ora è chiuso il ponte che, fino a qualche mese fa, era l'unico ingresso per andare verso Rossellino



E questo è il risultato: il piazzale di diversi esercizi commerciali della zona è vuoto. E loro lamentano perdite notevoli



Le condizioni pessime delle strade: questo è viale del Basento, sotto il Ponte Musmeci



Una viabilità da incubo

A Gallitello traffico in tilt e commercianti in difficoltà. E a via Cavour si apre una voragine

POTENZA - E caos fu. Una città paralizzata si ritrova a maledire, per l'ennesima volta, quel Nodo complesso di Gallitello che è riuscito in un unico obiettivo: quello di complicare la vita degli automobilisti.

Ora gli amministratori chiedono pazienza per quell'ultimo tratto, quello più difficile e l'unico che giustificherebbe quell'opera. Ma, dopo pochi giorni dalla chiusura del passaggio a livello di Gallitello, la città è davvero paralizzata.

E ieri, a peggiorare la situazione, ci si è messo anche un incidente sul raccordo Scioignano-Potenza, che ha rallentato il traffico in entrata in città. E, a chiudere il cerchio, una voragine in via Cavour, che ha rallentato anche il traffico verso Santa Maria.

Ma i problemi principali restano nell'area di viale del Basento-Gallitello.

«Disagio che durerà poco», ha as-

sicurato l'assessore alla Viabilità, Dino Bellettieri. Necessario «per realizzare una paratia». Quindi senso unico per i veicoli che provengono da via del Gallitello, da via Isca del Pioppo e dalla rotatoria di via Vaccaro per raggiungere via del Basento: possono solo svoltare a destra, superando il passaggio a livello in uscita dalla città.

Le vetture che provengono da viale del Basento e viaggiano in direzione Potenza Ovest, invece, non possono più svoltare a destra e attraversare il pas-

saggio a livello. E quindi da un lato ci sono le proteste degli automobilisti: raggiungere via del Gallitello (ormai zona centralissima) è diventato un'impresa che può costare anche un'ora d'attesa in mezzo al traffico. E poi ci sono le ragioni del commer-

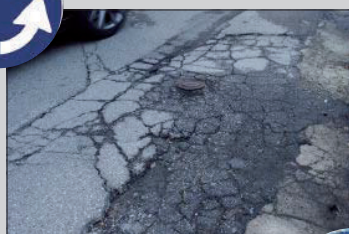
cianti, davvero molto preoccupati dopo questi primi due giorni di fuoco. In direzione Rossellino, infatti, ci sono diversi negozi, che ora si sentono completamente isolati. «Chi si sognerebbe dicono di mettersi in macchina per arrivare fin qui, sapendo che questa zona è bloccata? Il traffico qui è impazzito, per fare pochi metri in linea d'aria si può perdere anche un'ora». E gli spazi per il parcheggio liberi sono fonte di grande preoccupazione. Come se non bastasse la crisi.

Intanto ieri mattina l'assessore Bellettieri si è scusato per i disagi e, in particolare, per la situazione che si è registrata in via Appia, via Cavour, via Lazio, via Mazzini, causati dall'improvviso cedimento di parte del manto stradale situato nei pressi della nuova rotatoria. Un

fosso di enormi dimensioni, che ha co-

stretto a un intervento urgente per la messa in sicurezza. E che ora sembra quasi il simbolo di una città in tilt.

Antonella Giacommo



Ed ecco il manto stradale in via Marconi, nella curva subito dopo la Questura (TUTTE LE FOTO SONO DI MATTIACCI)



E come se non bastasse in via Cavour si è aperta una voragine: il caos è completo



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

20 | Potenza

Giovedì 5 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it

Cerimonia davanti al Monumento ai caduti per la Festa delle Forze armate e dell'Unità

«Onoriamoli lavorando con onestà»

Protagonisti gli alunni della "Stigliani", scuola intitolata al caduto di Kindu

POTENZA - Una bandiera nazionale è stata consegnata ieri mattina, davanti al Monumento ai Caduti di Montereale, alla scuola primaria intitolata al sergente maggiore dell'Aeronautica militare Nicola Stigliani, caduto a Kindu, nel Congo, l'11 novembre 1961, durante una missione umanitaria delle Nazioni Unite.

Stigliani, nato a Potenza il 31 maggio 1931, è sepolto nel cimitero del capoluogo lucano: è decorato con medaglia d'oro al valor militare.

La consegna della bandiera alla scuola "Stigliani" da parte del prefetto di Potenza, Antonio D'Acunto, ha concluso la cerimonia del giorno dell'Unità nazionale e delle Forze Armate. Dopo la lettura dei messaggi del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e del ministro della Difesa, Roberta Pinotti, hanno parlato il sindaco di Potenza, Dario De Luca - che ha ricordato la vicenda del marò Massimiliano Latorre e Salvatore Gironi (quest'ultimo tuttora in India) - il presidente del consiglio regionale, Piero Lacorazza, e lo stesso D'Acunto.

«In questo giorno siamo tutti chiamati a rafforzare la consapevolezza di quanti sacrifici sono stati compiuti dalle nostre Forze Armate per garantire l'integrità dello Stato Italiano - ha detto il sindaco De Luca - ritenendo, però, che, affinché questa commemorazione non si traduca in un vuoto esercizio retorico, sia dovere di ognuno di noi rendere loro onore con il nostro comportamento quotidiano, ciascuno nell'ambito delle proprie responsabilità di lavoro e familiari. Rendere loro onore significa fare il nostro lavoro con onestà, dedizione, competenza ed amore, sapendo che ognuno di noi, ciascuno per le proprie responsabilità».

Il sindaco ha quindi fatto appello a tutti perché si recuperi il senso del bene comune: «Troppi scandali offendono quotidianamente la loro memoria: la corruzione dilagante, il diffuso sottrarsi ai propri obblighi di lavoro di tanti, troppi, pubblici dipendenti, lo sperpero quasi sistematico del denaro pubblico, l'atteggiamento predatorio verso le risorse economiche che dovrebbero essere impegnate per lo sviluppo, le assunzioni di personale negli Enti e nelle Società pubbliche fatte in dispregio di ogni criterio

**L'invito
di De Luca
a ritrovare il
bene comune**

ro pubblico, l'atteggiamento predatorio verso le risorse economiche che dovrebbero essere impegnate per lo sviluppo, le assunzioni di personale negli Enti e nelle Società pubbliche fatte in dispregio di ogni criterio



Sopra un momento della cerimonia. Accanto autorità militari e prefetto con gli alunni della primaria "Stigliani", accompagnati dalla dirigente scolastica Anna Maria Basso. (Foto Mattiacci)



meritocratico. Ebbene questi comportamenti e tanti altri analoghi offendono letteralmente anche la memoria dei nostri caduti».

Lacorazza invece ha voluto ricordare che «iconcetti di nazione e di patria, nel corso dei decenni passati, sono stata volti strumento per alimentare conflitti territoriali, ma soprattutto culturali. Per questo è opportuno ribadire ancora una volta che il sentimento nazionale non è un'arma da agitare per respingere o attaccare, questo è nazionalismo».

Lacorazza ha infine richiamato «la sfida dei prossimi anni: quella di una nuova Eboi, con Matera capitale europea della cultura per il 2019», sottolineando inoltre il ruolo che in questo ambito «è chiamata a svolgere la città di Potenza per la sua funzione strategica di capoluogo della regione».

Inaugurata al Museo provinciale "L'ora trepida delle armi"

In mostra i cimeli dei Salinardi

Ernesto partecipò da protagonista alla Grande guerra

POTENZA - Oltre 250 documenti provenienti dall'Archivio di Stato di Potenza e decine di reperti originali offerti dalla famiglia Salinardi di Ruoti sono in mostra da ieri sera nel Museo provinciale del capoluogo lucano per raccontare come la Basilicata visse "L'ora trepida delle armi", cioè la Prima guerra mondiale, dal 1915 al 1918.

La mostra - che rimarrà aperta fino al 26 maggio del prossimo anno - ha preso il titolo da una frase scritta da monsignor Roberto Razzoli, vescovo di Potenza e Marsico, in una notificazione del 3 giugno 1915. Il materiale della mostra proviene, nella parte documentale,

dall'Archivio di Stato di Potenza, dove gli studiosi hanno lavorato un anno per sceglierli e ordinarli. Uno dei più interessanti è l'Albo d'oro dei caduti lucani: pubblicato nel 1928, propone i nomi di 7.352 militari della Basilicata che morirono durante il conflitto. Altri documenti sono costituiti da manifesti militari e patriottici, lettere private, un cifrario e anche un manifesto che annuncia lo spettacolo dell'attrice e cantante Geni Sadoro che si esibì a Potenza, nel teatro Stabile, nell'ambito di iniziative per raccogliere fondi per sostenere lo sforzo bellico italiano.

Gli oggetti in mostra apparten-

gono, nella stragrande maggioranza dei casi, alla famiglia di Ernesto Salinardi, di Ruoti, che partecipò da protagonista alla Grande Guerra. I visitatori della mostra potranno osservare da vicino berretti militari, elmetti, resti di armi, posate, una borraccia e una cassetta militare: «La mostra - ha spiegato la direttrice dell'Archivio di Stato di Potenza, Valeria Verrastro - restituisce voce ai documenti per raccontare un'immagine inedita della Basilicata che fu lontana geograficamente dal conflitto ma vicina in particolare nelle iniziative di sostegno alle truppe e ai profughi».



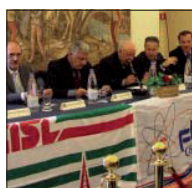
Un momento del convegno (A. M.)

All'inaugurazione della mostra hanno partecipato il viceministro dell'Interno, Filippo Bubbico, il presidente del Consiglio regionale della Basilicata, Piero Lacorazza, il capo di gabinetto del ministero dei Beni culturali, Giampaolo D'Andrea, il prefetto Antonio D'Acunto e altre autorità civili e militari.

Conferenza organizzativa Flaei Cisl

Oggi si discute di energia e crescita

POTENZA - I quadri dirigenti della Flaei Cisl Basilicata sono stati convocati a Potenza stamattina presso l'Hotel Vittoria, in via della Tecnica 11, dove è in programma la Conferenza organizzativa e programmatica.



nazionale Carlo De Masi.

La Basilicata e l'intero Sud non ha alternative: l'energia, l'acqua, le reti energetiche, di comunicazione, le ferrovie, la viabilità, hanno bisogno di un Progetto strategico e integrato per recuperare un tempo lungo perduto e sostenere la crescita. I pochi numeri consistenti di que-

sto territorio ci raccontano un'infinita ricchezza che abbiamo tra le mani: la Val D'Agri offre 39 pozzi petroliferi in attività.

Da questi vengono estratti 90 mila barili di greggio al giorno con l'obiettivo di arrivare a 130 mila e circa 3,5 milioni di metri cubi di gas. Oltre l'ottanta per cento della produzione nazionale. Una risorsa che porta nella casse della regione dai cinquanta ai settanta milioni l'anno destinati almeno in teoria a favorire la crescita economica lucana. Per il segretario regionale Flaei Rocco Padula diviene indispensabile comprendere come davvero viene utilizzato questo enorme flusso di denaro. «Chiediamo che queste risorse alimentino un fondo straordinario per l'innovazione e l'infrastrutturazione strategica della Regione Basilicata - sostiene il segretario regionale - In concreto la Basilicata può proporsi come motore dello sviluppo del Mezzogiorno ma deve dotarsi di strumenti utili a tale scopo, soprattutto deve riprogrammarsi nelle sue politiche energetiche e ambientali».

CHIESA S. ANNA E S. GIOACCHINO

«Lavori indispensabili, rappresentare il progetto»

Il progetto di lavori relativi alla sacrestia della Chiesa Sant'Anna e Gioacchino di rione Libertà «merita condivisione e sostegno tanto più che è già passato con pareri favorevoli al vaglio di tutti gli organismi tecnico-amministrativi». Lo dichiara Fernando Picerno, capogruppo Cdl al Comune di Potenza, precisando che «in occasione della seduta del consiglio comunale del febbraio scorso quando il progetto è stato respinto, sia pure con soli 10 voti contrari, sette astenuti e 15 assenti, ho proposto ai colleghi una pausa di riflessione per consentire un approfondimento di tutti gli aspetti ed evitare la bocciatura. Per questo insieme a Pietro Campagna e ad altri consiglieri abbiamo abbandonato l'aula all'atto del voto con l'intento di far mancare il numero legale, cosa che invece non è avvenuta. La questione - continua il capogruppo Cdl - è adesso più chiara e pertanto invito a rappresentare il progetto per una rapida e positiva valutazione. Il consiglio e l'amministrazione comunale non possono sottovalutare il ruolo che svolge la parrocchia di S. Anna e Gioacchino in un rione che conta circa 6 mila residenti».

GRADUATORIA DEFINITIVA

Alloggi Ater a Bucaletto

Precisazioni del sindaco

E' STATA pubblicata la graduatoria definitiva speciale riservata a coloro che occupano prefabbricati nell'area strettamente interessata al Programma di recupero urbano di Bucaletto, approvata l'8 ottobre 2015.

Sulla questione il sindaco De Luca ha voluto precisare di aver partecipato nei giorni scorsi (il 22 ottobre precisamente) al Comitato per l'Ordine e la Sicurezza pubblica, nel corso del quale si è discussa l'organizzazione della consegna dei nuovi alloggi Ater di Bucaletto.

«Circa 40 di questi - spiega il sindaco, Dario De Luca - saranno attribuiti a famiglie attualmente assegnatarie di prefabbricati situati all'interno della cosiddetta "Cittadella". La consegna dei 40 alloggi avrà luogo in maniera scaglionata e contestualmente a quella degli altri 60. Per quanto riguarda le modalità, giova precisare che l'assegnazione del nuovo alloggio agli aventi diritto avverrà previa consegna, da parte di questi ultimi ai funzionari preposti del Comune, del prefabbricato nel quale risiedono». E per evitare nuove occupazioni, i prefabbricati verranno resi inabitabili.

22 | Potenza e provincia

Giovedì 5 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it**■ APPENNINO LUCANO** Bilancio positivo per l'Ente tra arte, biodiversità e gastronomia

L'Expo porta bene al Parco

Lo stand allestito a Milano è stato visitato da oltre 15.000 persone

MARSICO NUOVO - Numeri da record all'Expo anche per lo stand del Parco dell'Appennino Lucano. Nella settimana di presenza dell'ente all'interno del Biodiversity Park, lo spazio allestito dall'Ente è stato visitato da 15.000 persone.

Spalmati su una cadenza temporale che ha coperto tutto l'arco della manifestazione, i diversi eventi messi in campo dal Parco hanno dispiiegato ai tanti visitatori tutte le peculiarità che ne compongono il variegato universo e che ne fanno una realtà ancora tutta da scoprire.

I visitatori tra scolaresche e turisti, hanno visitato lo stand e assistito alle presentazioni delle Guide.

Nel corso della settimana è stato anche proiettato per la prima volta l'innovativo documentario "Basilicata in 4K", prodotto filmico d'avanguardia che ha come protagonista l'attore lucano Antonio Gerardi.

Altro importante progetto collegato alla rassegna fieristica meneghina è stato il Fuori Expo, tenutosi al Mondadori Multicenter di Milano, e realizzato in stretta sinergia con la Regione Basilicata, l'Apt, la rete dei Parchi lucani e i Gal.

Gli eventi, che si sono susseguiti hanno offerto al Parco l'opportunità di presentarsi alla stampa nazionale, soprattutto quella del settore turistico e naturalistico, che ha partecipato con interesse ai vari appuntamenti.

Lungo gli itinerari disegnati dai diversi eventi che si sono susseguiti, sono stati presentati e approfonditi temi cruciali per il Parco Appennino Lucano.

Dagli antichi riti arborei e della transumanza, al turismo di ritorno, che ha visto l'entusiasta partecipazione dei lucani emigrati, alla ruralità come valore aggiunto nella salvaguardia delle aree protette, alla legalità che sta alla base della tutela dei prodotti tipici, argomento trattato in un evento svolto in collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato e replicato a Matera nell'ambito della rassegna Expo&Territori.

Anche quest'ultimo itinerario, tutto interno ai comuni del Parco, ha riscosso successo e arricchito le comunità.

"Le radici del gusto nell'Appennino Lucano. Biodiversità, cultura e tradizioni", è stato il filo conduttore del progetto che ha toccato alcuni borghi valorizzando i prodotti tipici, la storia, le tradizioni e l'arte, offrendo sempre spunti di dibattito e di riflessione nelle varie tavole rotonde e workshop.

La scoperta e la valorizzazione della biodiversità di cui è ricca la nostra area protetta sono state le linee seguite dai diversi appuntamenti che hanno toccato tutte le aree del Parco.

"Expo 2015 - è spiegato in una nota dell'ufficio stampa dell'Ente - è stata anche l'occasione per due importanti impegni assunti, sanciti dall'adesione al progetto "Il Parco nel mondo", promosso dal parco dell'Appennino Emiliano, e dalla firma della "Carta del cibo sano e sostenibile", sottoscritta da tutti i Parchi del Mezzogiorno".

"Si tratta - conclude la nota - di progetti ambiziosi che puntano a creare quella rete dei parchi naturali tanto auspicata dal Ministero dell'Ambiente, e che, insieme alla sottoscrizione della Carta di Milano, rappresentano il percorso da seguire per i prossimi anni.



Una delle scolaresche ospitate nello stand

Leone e Celentano tirano le somme della dodicesima edizione

«A Bella il cuore pulsante del cinema di qualità»

BELLA - «A Bella il cuore pulsante del cinema di qualità».

E' un bilancio senz'altro positivo quello del Bella Basilicata Film Festival e le parole entusiaste del sindaco di Bella Michele Celentano e l'assessore alla Cultura del Comune di Bella Vito Leone a conclusione della 12esima edizione vanno proprio in questa direzione.

«Abbiamo registrato presenze importanti e ricevuto attestati di stima - afferma l'assessore Leone, nonché ideatore e curatore della manifestazione - per la qualità del programma presentato e messo a punto insieme al direttore artistico

Giacomo Martini. Le tematiche che affrontiamo da ormai 12 anni collocano il nostro Festival tra le rassegne più prestigiose. E i numerosi registi

«Il festival come strumento di formazione»

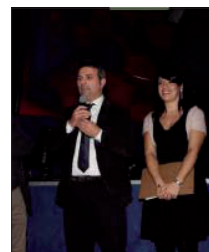
che ogni anno ci vengono a trovare lo testimoniano in pieno. Fiore ad occhio di questa kermesse è sicuramente la sezione mattutina dedicata al mondo scolastico. Ben 800 alunni hanno assistito alle varie proiezioni e abbiamo dovuto prolungare la programmazione per le giovani generazioni anche di altri due giorni, proprio a seguito delle numerose richieste pervenute. Non ci fermeremo qui, tenderemo attraverso altri eventi

di matrice culturale».

Soddisfazione è stata espressa anche dal primo cittadino Celentano.

«E' una manifestazione che ha assunto una dimensione importante non solo per i confini regionali, ma anche per l'intero meridione».

Il sindaco indica anche la strada da percorrere per compiere l'agognato salto di qualità. «Ora vorremmo ampliare la visione del Festival, uscendo fuori dal nostro Cinetatro Periz. Il festival immaginiamo possa affermarsi quale strumento di formazione del cinema e dell'audiovisivo nelle scuole di ogni grado».



Una delle serate del Bella Festival che si è tenuto nei giorni scorsi

Firmata la carta del cibo sano e sostenibile



Il presidente Totaro

Il presidente della Provincia: «I lavori proseguono con un buon avanzamento»

Oraziana: Valluzzi replica a Mollica

VULTURE - «I lavori proseguono con un buon avanzamento e anche il secondo cedimento determinatosi all'interno della galleria "Serra del Toppo" nel comune di Ripacandida ha trovato soluzione in una perizia di variante da qualche giorno definita e autorizzata».



Valluzzi

E' un Nicola Valluzzi piccato quello che risponde a tono al consigliere regionale Francesco Mollica in merito ai lavori sull'Oraziana.

«Peccato che il

Consigliere Mollica non abbia ritenuto utile partecipare alle due riunioni, tenutesi nei mesi di Luglio e Settembre della Commissione Permanente di Controllo, appositamente istituita dall'Amministrazione Comunale di Venosa su richiesta dell'opposizione, per monitorare l'avanzamento dei lavori sulla Strada Oraziana, nonché degli altri interventi di messa in sicurezza sulla viabilità del territorio, appaltati e completati dalla Provincia di Potenza nel corso degli ultimi otto mesi».

«Mancano poco più di 70 metri di

scavo per il completamento della galleria e i lavori del IV lotto sono al 95% della loro esecuzione».

«La certezza che sento di esprimere

«A breve le opere saranno completate»

- aggiunge il Presidente - alle comunità interessate dalla strada, dopo un'attesa lunga quasi trent'anni, è che fra poco tempo le opere in corso di esecuzione saranno completate. E' questa - continua Valluzzi - una delle ragioni che mi spinge ad andare avanti ed a non abbandonare la sconsigliata guida di un Ente ricacciato in una drammatica ed incerta condizione finanziaria e gestionale».



Giovedì 5 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it

23

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

VULTURE

potenza@quotidianodelsud.it

**■ RIPACANDIDA**

A giustificare la decisione del primo cittadino ci sono motivi di salute

Si è dimesso il sindaco Remollino

Ha ora 20 giorni di tempo per ripensarci. E' stato eletto nel maggio del 2013

RIPACANDIDA - Da ieri mattina la comunità di Ripacandida è senza sindaco. Vito Antonio Remollino ha rassegnato, infatti, le dimissioni. Le cause sono da imputare a motivi di salute. Eletto il 28 maggio 2013 con 527 voti, cioè il 46,47%, quasi la metà, la sua lista di sinistra "Rinnoviamo Ripacandida", aveva battuto altre due liste. Già in passato, il sindaco Remollino si era dimesso, ma per motivi di equilibrio politico.



Un sindaco, alla sua prima esperienza che soleva dire: «nonostante il nostro paese conti poco più di 1.500 abitanti, possiamo contare su un bilancio di circa un milione di euro e 12 cantieri aperti. La nostra è un'amministrazione che non merita una gestione commissariata, è sana, trasparente ed efficace. Il nostro mandato intende perseguire il bene comune attraverso scelte finalizzate esclusivamente a migliorare il paese». Remollino ha adesso venti giorni di tempo per ritirare le dimissioni, anche se già stamattina sarà ricevuto dal prefetto. A due anni e mezzo dall'insediamento, il paese rischia ora di essere commissariato. All'orizzonte l'amministrazione comunale stava per associare alcuni servizi con altri Comuni, così come vuole la legge.

Lorenzo Zolfo

■ RIPACANDIDA

Il Comitato ha combattuto per la riapertura

Chiesa di Sant'Antonio: al via i lavori

RIPACANDIDA - Un sospiro di sollievo per l'intera comunità di Ripacandida.

Sono iniziati i lavori di ristrutturazione e recupero della Chiesa di Sant'Antonio (S. Bartolomeo), da decenni chiuso al culto dei fedeli.

Dunque ci sono voluti circa 3 anni di iniziative con il sostegno popolare, ad un anno dai lavori di recupero del campanile, per vedere realizzarsi un sogno.

La Cei (Conferenza Episcopale Italiana) ha stanziato 225 mila euro per il restauro di questa chiesa tanto cara ai fedeli di Ripacandida.

Un merito di tutto questo spetta a Donato Chiarito, che ha costituito un comitato che ha combattuto per la riapertura dell'edificio di culto Sant'Antonio e promosso azioni di protesta e raccolta firme ed inviato alle autorità competenti.

E' lo stesso Donato a raccontarci la storia di questa storica chiesa.

«Da piccolo - dice - frequentavo questo luogo di culto, dedicando il mio tempo libero nella pulizia della chiesa».

«Vederla chiusa al culto da tanti anni, - ha aggiunto il rappresentante del comitato pro-Sant'Antonio - ha fatto scattare in me una rabbia ed azioni di protesta».

E continua. «Da una raccolta di firme, circa 700, tanti per un paese che conta poco più di 1500 abitanti, abbiamo sostenuto questa causa, scrivendo la chiesa tra "I luoghi del Cuore" promosso dal Fai (fondazione ambiente Italia), con una nuova raccolta di firme, fu un successo, ben 1688 adesioni, la chiesa si classificò al 1° posto nella nostra provincia ed al 4° in quella regionale».

«Nel 2014 - riprende - la Regione

Basilicata ci diede una mano, fu recuperato il campanile. Con i fondi stanziati dalla Cei riuscimmo ad ottenere quanto prefissato, la riapertura della chiesa al culto, nella speranza che i lavori non durino anni. Un ultimo sogno ci preme, i tecnici ci hanno comunicato i preventivi per il recupero dell'organo. Secondo il loro parere è che sia stato ideato e costruito nella prima metà dell'Ottocento, fattura di scuola napoletana, tardo barocco, oltre cento canne, ci vogliono tanti soldi per il suo recupero».

«E' mia intenzione - conclude - iniziare una sottoscrizione per raccogliere i fondi necessari al suo restauro. Ringrazio tutti i componenti del comitato e a chi ha creduto a questa favola, diventata realtà».

lo. zo.

Molto apprezzato il brano "In segno di protesta" di Vincenzo Maggiore Impennata di visualizzazioni su Youtube per il video girato a Rionero in Vulture

RIONERO - Boom di visualizzazioni su Youtube per l'uscita del video di "In segno di protesta", brano contenuto nell'album "Via di fuga" dell'artista brindisino Vincenzo Maggiore. Il video girato completamente a Rionero in Vulture, si snoda tra luoghi e temati che prettamente lucane: un paesaggio meraviglioso (il Vulture) che può essere deturpato solo dalla mano dell'uomo; una serie di personaggi che esprimono, ognuno a modo proprio, una protesta che diventa una voce dissidente della Basilicata; un motto unico in lingua spagnola che richiama la tenacia di Camilla Vallejo, politica e attivista cilena, deputata del Congresso nazionale del Cile. Le poche possibilità di emergere in un contesto



Un frame del video

difficile, l'incremento dei casi di tumore, la scarsa sicurezza sul lavoro, l'incapacità di dare la giusta importanza alle risorse primarie della regione sono temi che appartengono alla Basilica-

ta e nel video vengono ben descritti dagli attori guidati dalla regia di Tiziana Tomasulo e Pasqualina Iosca. Una terra per alcuni sconosciuta, amara e allo stesso tempo amata da chi ogni

giorno mantiene acceso il fuoco della speranza, la volontà di non accettare passivamente il corso degli eventi o la stasi del tempo. In questo senso, ognuno mette in campo le proprie forze, ognuno fa quello che deve fare, ognuno intraprende una strada e cerca di perseguirla fino in fondo. In segno di protesta. Perché non prendere una posizione è la cosa che fa più paura. E Vincenzo Maggiore, accompagnato alla chitarra elettrica da Enzo Iaia, Alessandro Muscollo al basso elettrico e Andrea Miccoli alla batteria, lo sa e propone una soluzione: «Da che parte suggerisci di guardare? Non abbassare mai la guardia. Da che parte suggerisci di restare? In segno di protesta».

Andrea Gerardi

L'evento si è tenuto a Ripatransone Città del sollievo Anche Rionero in Vulture al raduno nazionale

RIONERO - C'era anche la città di Rionero a Ripatransone nelle Marche per il primo Raduno Nazionale delle Città del Sollievo, iniziativa patrocinata dall'Anci, Associazione Nazionale Comuni, dalla Fondazione Ghirotti e dal Comune di Ripatransone in qualità di rappresentante della prima Città del Sollievo, riconosciuta come tale dalla Fondazione nel 2013.

In questi ultimi anni anche altri Enti locali, tra cui il Comune di Buccianico, Certaldo, Larino, Rieti, Rionero in Vulture, Venosa, si sono distinti nell'organizzazione di iniziative rivolte alla solidarietà e alla sensibilizzazione sul tema del sollievo,

tanto da essere entrati a far parte della Rete, che cresce ed opera con ottimi risultati e con grandi soddisfazioni. Tempi maturi, dunque, per l'incontro delle Città finalizzato a confrontarsi sulle attività già messe in campo e per pianificare una serie di azioni condivise onde promuovere e diffondere una maggiore cultura del sollievo su tutto il territorio nazionale.

Dare sollievo con le cure palliative a chi è a fine vita è lo scopo della Fondazione Gigi Ghirotti e della Rete delle Città del Sollievo di cui fa parte anche Rionero in Vulture sede del Crob, Centro di Riferimento Oncologico Regionale e del Sud.

MELFI - Dal 1995 con il progetto, Intercultura si favoriscono scambi culturali tra giovani e studenti di diverse nazioni. L'iniziativa sta raccogliendo sempre più consensi in Basilicata. Il liceo Federico II di Svevia a Melfi, per esempio, sta ospitando un ragazzo tedesco, una studentessa cinese, una thailandese una russa, mentre tre studenti italiani sono in questo momento in Cina, uno in Finlandia. Dopo aver ospitato una delegazione di danesi, inoltre, anche ventidue studenti dell'Istituto di istruzione superiore, Gasparrini di Melfi nell'aprile del 2016 saranno in Danimarca. Considerata la gran risposta delle scuole e

■ MELFI

Diversi gli istituti che hanno aderito al progetto

Intercultura: nel nome dell'integrazione

l'ottimo successo raggiunto, i responsabili di Intercultura confermano che: «scade il prossimo 10 novembre il termine per iscriversi al concorso per una delle oltre mille borse di studio per studiare all'estero - spiega Raffaele Giordano - e vivere così una straordinaria esperienza di crescita». Le iniziative di presentazione del bando si susseguono infatti: «oltre alle borse nazionali - aggiun-

ge il responsabile, Raffaele Giordano - quest'anno sono disponibili anche due borse di studio regionali, di cui una messa in palio dal Cral dell'ospedale San Carlo di Potenza ed una dal comune di Tito. La disponibilità di borse di partecipazione consente un'importante ampliamento della numerosità dei posti dedicati ai ragazzi. Da qualche anno infatti Intercultura onlus consente di aggiungere al-

le borse autofinanziate una serie di borse sponsorizzate da enti ed aziende, opportunità meritorie che stanno consentendo un significativo incremento delle possibilità di partecipazione ai programmi per tanti ragazzi italiani capaci e meritevoli. Attualmente, per esempio, è in corso un programma sostenuto da una borsa di studio offerta dal Cral di Acquedotto Lucano. Inoltre, proposte sono

state formulate per il ripristino delle borse della Regione Basilicata, attive per oltre 25 anni ed a numerosi alti enti, aziende ed associazioni di tutto il territorio lucano». Intercultura è presente in Basilicata con sei centri locali a Matera, Potenza, Irsina, Rionero in Vulture, Lagonegro e Metaponto nell'ambito della zona sud-est Puglia ed è composta da migliaia di volontari: «che hanno scelto di operare nel settore educativo e scolastico - conclude il giovane, Raffaele Giordano - per la diffusione dello spirito interculturale ed internazionale della società».

vi. la.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

QGiovedì 5 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it

24

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

LAGONEGRESE

potenza@quotidianodelsud.it

PUBBLI
Fast
Concessionaria di Pubblicità
POTENZA: via Nazario Sauro, 102 MATERIA: P.zza Mattei, 15
tel.0971.475470 fax.0971.475797 tel.0885.256490 fax.0885.256496**VILLA D'AGRI** Anche il sindaco di Sarconi sbotta: «E' l'ennesimo smacco»

«Non meritiamo questo trattamento»

Reporto di ginecologia: l'affondo del primo cittadino di Viggiano, Cicala

VILLA D'AGRI - «C'è preoccupazione. La Valle non merita questo tipo di trattamento». Per il Sindaco di Viggiano, Amedeo Cicala, la questione sul «futuro dell'Ospedale di Villa d'Agri e la soppressione del reparto di Ginecologia» un ulteriore smacco ad un'area che sta dando tanto alla regione Basilicata, sotto l'aspetto della risorsa energetica. Ieri sera le prime riflessioni e l'argomento al tavolo della Conferenza dei Sindaci dell'Area Programma Val d'Agri. Non un incontro ad hoc che a quanto riferito nei giorni scorsi dal presidente dell'ente valdagrino, Claudio Cantiani sarà convocato nella prossima settimana, con la disponibilità dell'assessore regionale alla Sanità Flavia Franconi. Nella serata di ieri, invece, il primo approccio insieme ad altri argomenti rilevanti per il comprensorio della Valle, come spazzatura, accordo del gas e quant'altro. «Porteremo - ha continuato Cicala - avanti l'istanza per difendere il nostro territorio. Ultimamente i territori - spiega l'amministratore - sono sotto attacco per la razionalizzazione delle risorse e dei



L'ospedale di Villa d'Agri

servizi». E ancora «ho visto che con soddisfazione - sottolinea il consigliere provinciale - che la Corte d'appello di Potenza dovrebbe essere salva, però dobbiamo difenderci - prosegue - anche le nostre cose, purtroppo - solleva il Sindaco del comune viggiano - non riusciamo sempre». «Comatteremo. Siamo dalla parte dell'Ospedale - evidenzia Cicala - per migliorarlo,

così come stiamo facendo a Viggiano, nel tentare di far aprire la clinica Pelletieri, grazie all'accordo importante siglato qualche mese fa in Regione Basilicata. Affronteremo il tema con tutti i Sindaci, a molti non è andata giù neanche la chiusura del Sito nascita e cercheremo di porre in essere tutte le azioni finché sia scongiurata questa situazione. Stiamo cercando di unire i Comuni e far fronte su questa situazione». Intanto la polemica non si placa e secondo il sindaco di Sarconi, nonché medico del presidio ospedaliero di Villa d'Agri, «il ridimensionamento dell'ospedale - riferisce - rappresenta solo uno degli aspetti che racconta della fragilità di un'area che nel tempo non ha mai saputo trovare una «coscienza territoriale comune» ed ad agire - leva - di conseguenza». Le responsabilità? Per l'amministratore del comune di Sarconi, «non sono sempre da ricercare all'esterno». «Speriamo - attacca - che questo ennesimo schiaffo possa essere l'input per iniziare un nuovo corso.

Angela Pepe

MONTEMURRO Iniziativa della FondazioneDopo 33 anni ripubblicati
gli atti del convegno su Sinisgalli

MONTEMURRO - Rivive la figura di Sinisgalli attraverso un evento che fu fondamentale per la propria storia e per la critica letteraria contemporanea: il convegno di studi su Leonardo Sinisgalli organizzato fra Montemurro e Matera nel 1982. Gli atti di quel simposio, cui parteciparono relatori illustri come Gianfranco Contini, Geno Pampaloni, Vanni Scheiwiller, sono stati ripubblicati dalla Fondazione Leonardo Sinisgalli in un nuovo volume arricchito e sistemato, dal titolo Leonardo Si-

nisgalli. Un genaiaccio tuttora tra poesia e scienza presentato nel borgo lucano il 30 ottobre presso l'Ex Convento di San Domenico, nell'ambito degli appuntamenti del «Furor Sinisgalli». All'incontro, coordinato dai giornalisti Rocco Brancati, hanno partecipato tra gli altri il presidente della Fondazione Sinisgalli, Mario Di Sanzo, il sindaco di Montemurro, Senatro Di Leo, il Presidente della Provincia di Potenza, Nicola Valuzzi e la ricercatrice Maria Rosaria Enea dell'Università della Basilicata.

Cerimonia a Lagonegro Studenti nel segno dell'Unità nazionale



La cerimonia di ieri

LAGONEGRO - Il sentimento di gratitudine di cittadini grandi e piccoli nei confronti delle Forze Armate e degli operatori di tutti i corpi di polizia dello Stato rimane vivo e molto sentito nelle nostre comunità. Prova ne sia la massiccia partecipazione degli studenti delle scuole di Lagonegro alla manifestazione organizzata ieri mattina per celebrare la festività della Repubblica Italiana e la giornata dell'Unità nazionale e della Forza Armata. Un corteo molto partecipato e aperto dal sindaco Domenico Mitidieri, accompagnata da altri esponenti dell'amministrazione tra cui il vice sindaco Peppino De Simone e il presidente del consiglio comunale Giuseppe Ammirati, ha attraversato il corso principale del pae-

se per dirigersi verso la chiesa del Carmine, dove il parroco don Mario Tempone ha celebrato una messa in suffragio di tutti i caduti in servizio, anche in tempo di pace. La cerimonia è terminata con un comizio pubblico, alla presenza dei militari della Compagnia carabinieri di Lagonegro comandata dal capitano Luigi Salvati Tanagro, degli agenti della caserma locale della Polizia stradale e dagli uomini della Guardia di finanza, del Corpo forestale dello Stato e della polizia municipale di Lagonegro. Nel suo discorso, il primo cittadino ha elogiato l'impegno e l'abnegazione di donne e uomini in divisa che, tutti i giorni, sono al lavoro per garantire la sicurezza dei nostri territori.

Fabio Falabella

MARATEA «Un'opportunità per la nostra area geografica»

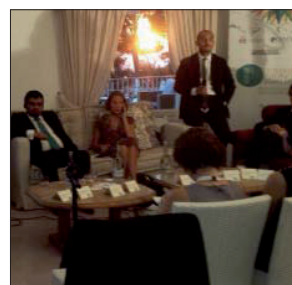
Lo Iasem sbarca in Cina

Il modello mediterraneo portato al meeting scientifico di Shanghai

MARATEA - Il Presidente Papaleo e il Coordinatore Scientifico Grezzi dell'Istituto Alti Studi Euro Mediterraneo saranno a Shanghai per alcuni giorni a partire da domani per intervenire al meeting «China-Europe Shared Future», organizzato dal SIIS - Shanghai Institute for International Studies e dal Ceibs - China Europe International Business School. Il meeting si svolge nell'ambito del XVII Summit «China-UE Leaders». L'Istituto è legato al lavoro di cooperazione politica, culturale ed economica che sta promuovendo da anni e che, in particolare nell'ultimo anno, si è strutturata con la creazione del network MCH - Mediterranean Common House, il network di Fondazioni, Università, Centri di Ricerca, Associazioni, che operano e si occupano di Mediterraneo, il cui scopo è quello di rilanciare il dibattito sull'integrazione mediterranea, favorendo processi di cooperazione dal basso. Tra i 15 partner che hanno già aderito al network e sottoscritto il Manifesto della Civiltà Mediterranea, vi è anche il Siis - Shanghai Institute for International Studies. L'intervento congiunto di Papaleo e Grezzi ha come titolo «European Investment in the Mediterranean and networks as development tool»; oltre a presentare una panoramica delle iniziative politiche ed economiche europee sul Mediterraneo, l'intervento offre una breve analisi degli investimenti previsti dal Piano Juncker, per poi focalizzarsi sull'importanza del networking come elemento fondante per gli investimenti nel Mediterraneo e portare l'esempio del network Mch all'attenzione delle autorità presenti. «Si tratta certamente di una straordinaria occasione - le parole del Presidente Iasem Papaleo - di confronto e crescita per il nostro Istituto con se-

de a Maratea e certi che possa essere un'opportunità importante per la nostra area geografica». Il Meeting di Shanghai registra presenze di primissimo livello politico ed accademico, quale quella di Romano Prodi (ex Presidente della Commissione Europea ed ex Primo Ministro italiano), Huang Ping (Direttore Generale dell'Institute of European Studies, Chinese Academy of Social Sciences), David Gosset (Direttore dell'Accademia Sinica Europaea e Fondatore del Euro-China Forum), Zhu Qin (Direttore Generale del Dipartimento di Affari Europei del Ministero degli Esteri cinese).

Mimino Ricciardi

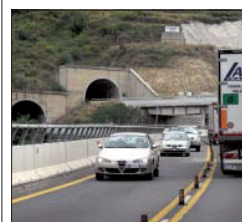


Uno degli incontri dell'Istituto (Foto d'archivio)

Rifacimento del manto stradale A 3: lavori in corso

LAGONEGRO - Lo svincolo autostradale di Lagonegro sud rimarrà chiuso fino al prossimo 10 novembre per consentire il completamento dei lavori di rifacimento del manto della carreggiata della A3. I cantieri sono stati aperti la notte scorsa: l'intera opera prevede la stesa di asfalto per circa una ventina di chilometri in direzione sud, fino al successivo bivio di Lauria Superiore e oltre. Lo ha comunicato l'Anas, che ha assicurato di poter garantire durante i lavori la normale circolazione in entrambe le direzioni di marcia di tutti i veicoli, cui sarà permessa l'uscita sia a Lagonegro sud che a Lagonegro nord proveniente dalla Calabria. Contestualmente, il traffico indirizzato a Lagonegro è stato deviato, attraverso lo svincolo nord, sulla strada statale 585 fondovalle del Noce che conduce verso la costa tirrenica: proprio qui potrebbero verificarsi i disagi maggiori per gli automobilisti, a causa della chiusura parziale in via precauzionale di due viadotti all'altezza di località Fortino.

fa. fa.



Un tratto della Salerno Reggio Calabria

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

QGiovedì 5 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it

25

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

MATERA

matera@quotidianodelsud.it

BPER:
Banca

«Il Mezzogiorno è stato all'altezza dei tempi, Matera 2019 ne è l'emblema» «L'unità d'Italia oggi passa dal Sud»

Alla cerimonia del 4 Novembre il sindaco De Ruggieri ripercorre le tappe della storia

UNA giornata di festa, per onorare e ricordare chi ha pagato con il sacrificio più grande, quello della vita, l'unità d'Italia.

Così ieri, piazza Vittorio Veneto ha accolto cittadini comuni, esponenti delle Forze dell'ordine, delle associazioni combattentistiche nel giorno dell'Unità nazionale e la Giornata delle Forze armate.

Alla cerimonia erano presenti anche alunni e scolari di numerosi Istituti cittadini, tra cui i comprensivi "Pascoli" e "Minozzi" e l'Istituto "Loperfido". Rivolgendosi agli uomini,

alle donne, ai bambini e alle bambine materane, il sindaco Raffaello De Ruggieri ha detto: «La data del 4 novembre diviene punto di snodo di una vicenda storica che

racchiude vittoria e tragedia, la fine della Prima Guerra mondiale, fa cessare l'ecatombe di uomini e donne travolti dal furore della guerra e apre gli orizzonti di una Italia finalmente unita e completa. Il prezzo umano di questo traguardo, fu immenso. Ecco perché oggi onoriamo, in questa piazza, le forze armate che in quel tempo diedero forza alla missione di completamento dell'unità della Nazione.

Oggi ricordiamo la sorridente vittoria del 4 novembre 1918 senza però ignorare i lutti, le tragedie che quella vittoria comportò. Celebriamo, al tempo stesso, la nuova missione delle forze armate, di sicurezza e pacificazione internazionale. Sono i salti della storia affidati, ancora una volta, alle forze armate.

Oggi celebriamo anche il tempo -ha aggiunto il sindaco- dell'Unità d'Italia a cui contribuirono i morti i cui nomi sono segnati sulla lapide della nostra piazza. A distanza di tempo, siamo consapevoli che quell'impeto eroico ha risolto il problema della completezza nazionale. Ma noi, ancora oggi, viviamo nel profondo Sud, ancora differenziato dal resto del Paese, e per questo diventa necessario ricordare che l'unità d'Italia va completata, costruita ancora nel rispetto di quei morti.

Celebriamo una vittoria e proponiamo una missione, quella che ricomprende in termini di eguaglianza, la nostra unità nazionale. Non ci sono responsabilità che possano essere ignorate, ma c'è un



L'intervento del sindaco di Matera, Raffaello De Ruggieri in piazza Vittorio Veneto nel giorno delle celebrazioni per l'Unità d'Italia e della festa delle Forze Armate del materano

punto di fondo da sottolineare: il Sud è stato all'altezza dei tempi nella costruzione dei valori dell'unità d'Italia. È stato il Mezzogiorno protagonista di un nuovo percorso che riannodò i nodi del Paese. Ecco il valore intrinseco di questa giornata. Bisogna ritrovare insieme una forza d'urto meridionale in grado di giungere allo sviluppo senza rassegnazione e umiliazione. Possediamo il protagonismo eroico dei nostri caduti per ricomporre questo nuovo percorso di vittoria, affinché il Mezzogiorno non sia più luogo di esodo di giovani forze, ma territorio legato a vicende di un Paese in sviluppo, che guarda al progresso.

Matera -ha concluso De Ruggieri- vive un momento epocale di cui andare fieri, perché costruito con le nostre forze e la nostra partecipazione, così come abbiamo costruito questo momento di rinascita cittadina, con il riconoscimento che ci è stato tributato di Capitale europea della Cultura nel 2019. Siamo chiamati oggi a ricomporre un percorso istituzionale ed economico; qualcuno ha scritto che se ce l'ha fatta Matera, può farcela il resto d'Italia e per questo dobbiamo diventare modello».

matera@luedi.it

Protagonisti
in piazza V. Veneto
i ragazzi delle scuole
della città dei Sassi

Oggi gli esperti del Ciruc coinvolgono tutti i cittadini Regolamento delle Unioni civili Audizione pubblica in municipio

Il CIRUC, oggi alle ore 18 presso la sala "Mandela", al sesto piano del municipio terrà l'audizione pubblica con per esporre la proposta circa la regolamentazione delle Unioni civili presso il Comune di Matera alla Terza commissione consiliare, alla presenza dell'assessore Antonicelli e del dirigente Giulia Mancino.

L'audizione è pubblica, quindi tutti coloro che vogliono sostenere questo percorso, possono essere presenti e seguirne il dibattito pubblico.

Per il Ciruc saranno por-



tavoci Vanessa Vizziello e l'avvocato Antonio Rotelli (avvocato della Rete Lenford) in qualità di consulente. «Crediamo che per Matera sia una bella occasione di

confronto -fanno sapere i promotori- tra cittadini e le istituzioni, quindi un momento di crescita collettiva».

matera@luedi.it

L'INCONTRO

Tributi e risvolti

MATERA - L'A.N.CO.T. - Associazione Nazionale Consulenti Tributari - organizza per il prossimo 5 novembre, a Matera, una giornata formativa su "Notifiche degli Atti Tributari e le Relative Impugnazioni, Termini e Modalità" che si terrà presso l'Hotel San Domenico al Piano, in Via Roma, 15 dalle ore 15 alle 19.

L'incontro, organizzato in collaborazione con la Fondazione "Dino Agostini" e SNA (Scuola Nazionale dell'Amministrazione) rientra nell'ambito del programma di sviluppo della formazione tributaria continua rivolto a professionisti del settore. Il relatore della giornata sarà l'avvocato Maurizio Vannucci.

Grande successo della raccolta di beneficenza di prodotti alimentari Il grande cuore dei materani con la Coop

GRANDE adesione di soci e consumatori alla Raccolta di solidarietà, messa in campo in tutta la rete di vendita di Coop Estense, nelle provincie di Modena e Ferrara, in Puglia e a Matera.

Nei negozi della cooperativa erano presenti 170 associazioni di volontariato, una grande macchina della solidarietà che ha visto impegnati 1.200 volontari, raccogliere 41 tonnellate di pasta, riso, zucchero farina e olio, 60mila confezioni di prodotti in scatola, per la

colazione, l'infanzia e l'igiene della persona. Grazie alla generosità dei soci e consumatori e l'impegno dei volontari è stato possibile assistere 32.000 persone in condizione di bisogno.

Le associazioni hanno svolto turni di 4 ore circa nei negozi, raccogliendo direttamente i beni donati dai consumatori da destinare ai propri assistiti. Nel corso dell'attività, le associazioni sono state affiancate da 120 soci volontari di Coop Estense, che hanno fornito un prezioso supporto per

rendicontare i beni raccolti. Tra le realtà del volontariato che hanno partecipato alla giornata di solidarietà, c'erano numerose onlus che collaborano a "Brutti ma Buoni", il progetto di Coop Estense che consente loro di ritirare in negozio i prodotti non più vendibili, ma ancora buoni e sicuri, e utilizzarli per assistere le persone in condizione di bisogno. Una collaborazione proficua che continua con iniziative come questa per essere al fianco della comunità, laddove c'è più biso-

gno di un aiuto concreto. Le associazioni stanno provvedendo alla distribuzione dei beni raccolti e alla puntuale rendicontazione su come e dove saranno destinate queste risorse. La cooperativa ne darà comunicazione ai soci e ai consumatori sia in punto vendita che sulla rivista Consumatori e sul sito www.estense.e-coop.it. Rendere pubblici i numeri e la destinazione delle risorse raccolte nelle iniziative di solidarietà rappresenta un punto fermo per Coop Estense, per garantire tra-



Uno dei centri del gruppo Coop dove sono state effettuate le raccolte di solidarietà

sparenza e tracciabilità ai soci e dei consumatori che hanno contribuito alla iniziativa. Rappresenta inoltre una occasione importante per mettere in con-

tatto le persone con le associazioni di volontariato, portando all'attenzione pubblica il loro prezioso lavoro all'interno della comunità.

matera@luedi.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Q**Giovedì 5 novembre 2015**
info@quotidianodelsud.it**27**REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466**PISTICCI**

matera@quotidianodelsud.it

PUBBLI
Fast
Concessionaria di Pubblicità
POTENZA: via Nazario Sauro, 102 - MATERA: Piazza Mulino, 15
Tel. 0835.256440 Fax 0835.256466

PISTICCI Segnalazione inviata anche ad Autorità di vigilanza e Corte dei conti

Dirigente comunale senza contratto

Interrogazione del consigliere Pelazza per "l'assunzione estiva" di Larocca

PISTICCI - L'attuale dirigente dell'Ufficio tecnico ha un regolare contratto con il Comune?

E' uno dei quesiti di maggiore curiosità, contenuti nell'interrogazione rivolta al sindaco Di Trani dal consigliere Pelazza e girata anche al prefetto, all'Autorità nazionale anticorruzione ed alla procura regionale della corte dei conti.

«Tale atto - spiega Vito Pelazza - è conseguente al mio intervento in Consiglio del 27 agosto. Denuncia l'illegittimità dell'incarico, che il sindaco aveva conferito per ben 4 volte al nuovo dirigente dell'Ufficio tecnico. A conferma che le preoccupazioni da me espresse fossero reali, ad oggi gli uffici non sono ancora in grado di perfezionare l'incarico

co dirigenziale, poiché non risulta possibile stipulare regolare contratto di lavoro con la dirigente incaricata. - l'ingegnere Michelina Larocca - Le motivazioni sono ampiamente evidenziate nel corpo della interrogazione, che ho provveduto a trasmettere (con tutti gli allegati) alla Anac, Prefettura e Corte dei Conti.

Inoltre, l'incarico dirigenziale, come visibile sui decreti del sindaco, era finalizzato all'approvazione del Regolamento urbanistico. Tale approvazione, come previsto dalla Regione, avrebbe dovuto aver luogo entro il 30 settembre (non sappiamo se ci sono proroghe ufficiali), mentre l'incarico concesso dal sindaco [...] si prolunga ben oltre la data di approvazione del Regolamento. Qualcuno dovrà verificare, assumendosene anche le responsabilità, se gli atti posti in essere da un "dirigente senza contratto", possono essere considerati legittimi e efficaci.

Mi riferisco a permessi, contratti, consulenze, appalti etc, e tutti gli atti di rilevanza interna ed esterna, nonché tutte le



determinazioni che interessano il bilancio e le casse comunali. Aspettiamo fiduciosi che qualcuno si esprima». Pelazza rileva che: «Il segretario generale (del Comune ndr), ha palesato l'illegittimità dell'incarico dirigenziale e la difficoltà di sottoscrivere conseguente contratto di lavoro; il sindaco ha espressamente "ordinato" di procedere alla stipula del contratto individuale di lavoro a tempo determinato». Altri interrogativi riguardano l'eventuale copertura ad interim di altri settori da parte del dirigente, l'eventuale sua sottoscrizione di atti non riconducibili al settore tecnico e l'efficacia e legittimità di tutti i suoi atti. Pelazza interroga Di Trani, inoltre, «circa le motivazioni

per cui la giunta comunale ha previsto la figura dirigenziale nel settore tecnico (modifica del piano di fabbisogno) solo successivamente al conferimento di incarico dirigenziale». Il consigliere ricorda, infine, come l'incarico al dirigente, «risultava finalizzato all'approvazione del Regolamento urbanistico, che il sindaco espressamente ritiene in fase di istruttoria avanzata e... di prossima approvazione». Considerato, tuttavia, che il termine ultimo per l'approvazione del Regolamento era entro il 30 settembre scorso, c'è da capire perché l'incarico conferito al dirigente scada il 31 gennaio 2016.

Roberto D'Alessandro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bando, Ordinanza, Perizia
sito internet:
www.asteannunci.it
www.asteavvisi.it

TRIBUNALE DI MATERA

Numero Verde - 800 630.663
Servizio di informazione gratuito da:
Lunedì al Venerdì
09.00 - 13.00

Modalità di partecipazione - Le offerte, in bollo, nella forma di proposte irrevocabili di acquisto dovranno essere depositate in busta chiusa, presso lo studio del Professionista delegato, entro e non oltre le ore 12 del giorno ferialle precedente la data fissata per la vendita, allegando un assegno circolare non trasferibile a titolo di cauzione, pari al 10% del prezzo offerto, inserito nella busta chiusa. L'offerta dovrà inoltre contenere l'indicazione del numero di procedura, del lotto di riferimento, del prezzo offerto (non inferiore al 75% del prezzo base), dei dati identificativi dell'offerente (con allegati fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità, del codice fiscale o certificato camerale aggiornato) e l'espressa dichiarazione di aver preso visione

della perizia di stima. In caso di pluralità di offerte si procederà all'eventuale gara sull'offerta più alta ai sensi dell'art. 573 c.p.c. L'offerta presentata è irrevocabile, salvo i casi indicati nell'art. 571 c.p.c. In caso di aggiudicazione l'offerente è tenuto al versamento del saldo prezzo e degli oneri, diritti e spese di vendita nel termine indicato in offerta, ovvero, in mancanza, entro 120 giorni dall'aggiudicazione. Nello stesso termine dovrà essere effettuato un deposito per pagamento degli oneri fiscali e spese, nella misura che sarà indicata dopo l'aggiudicazione. In caso di inadempimento, l'aggiudicazione sarà revocata e l'aggiudicatario perderà le somme versate.

Condizioni - I beni si vendono nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, a corpo

e non a misura, con tutte le eventuali pertinenze, accessioni, ragioni ed azioni, servitù attive e passive. Gli immobili vengono venduti liberi da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramento. Le spese relative alla cancellazione di eventuali formalità pregiudiziali saranno a carico della procedura; ogni onere fiscale derivante dalla vendita sarà a carico dell'aggiudicatario. L'elaborato peritale sarà disponibile per la consultazione, unitamente all'ordinanza di delega ed all'avviso di vendita sui siti internet www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.tribunalematera.it. Ulteriori informazioni sul quindicinale La Rivista delle Aste Giudiziarie, Canale Aste, e contattando il n. verde 800630663.

Esecuzioni Immobiliari

TERRENI E DEPOSITI

PROCEDURA 28/04 RGE
G.E. Dr. A. D'Alonzo
Professionista delegato Avv. Vincenzo Celano
Vendita senza incanto il giorno 29 dicembre 2015 ore 16.00 presso studio in Policoro (MT), via Gran San Bernardo n. 25.
Lotto 1: in Policoro (MT), fondo rustico com-

posto da casa colonica, ampliamento e corte; fabbricato fg 12, p.la 758, sub 2, 12 vani catastali; fg 12, p.la 1358 (soppressa); terreno fg 12, p.lle 1357-872-41-871 (soppressa); quota di 1/2 indiviso di terreno seminativo fg 12, p.la 873, are 1.00. Particelle sopresse sono state unite alla p.la 758 - Ente Urbano

Prezzo base Euro 350.000,00
Offerta minima Euro 262.500,00
Maggiori informazioni presso delegato tel. 0835.971602, e su www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.tribunalematera.it e Canale Aste.

Esecuzioni Mobiliari

PROCEDURE RIUNITE 330/3 E 794/13 RGE
Commissionario Avv. Gaetano Di Caro
Vendita senza incanto il giorno 13 gennaio 2016,

alle ore 17.00, in Matera, in via Protospata n.16.
Lotto N.3: autocarro - marca ASTRA - modello HD7/C 64.36 (6X4) - immatricolato in data 16.10.2002, allestito con pompa per calcestruzzo marca CIFA - matricola 877422 - costruita nell'anno 2002 e con n.2.103 ore di lavoro. Chilometri

percorsi dal veicolo n.33.023.
Prezzo base: Euro 13.488,20. Offerta minima in aumento: Euro 250,00.
Il bene si trova attualmente presso il piazzale del depositario, sig. Vincenzo Stigliano, in Nova Siri Scalo - Via Ercadia n.11 - ove può essere visionato

tutti i giorni dalle ore 8.30 alle ore 12.30, ed ivi sarà consegnato all'acquirente.
Maggiori informazioni presso commissionario/custode tel. 0835.331372, e su www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.tribunalematera.it e Canale Aste.

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

VENDITE SENZA INCANTO: Le offerte, in carta legale, nella forma di proposte irrevocabili di acquisto dovranno essere depositate in busta chiusa, presso lo studio del Professionista delegato, entro e non oltre le ore 12 del giorno ferialle precedente la data fissata per la vendita, allegando un assegno circolare non trasferibile a titolo di cauzione, pari al 10% del prezzo offerto, inserito nella busta chiusa. L'offerta dovrà inoltre contenere l'indicazione del numero di procedura, del lotto di riferimento, del prezzo offerto (non inferiore al prezzo base indicato nell'avviso di vendita), dei dati identificativi dell'offerente (con allegati fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità, del codice fiscale o certificato camerale aggiornato) e l'espressa dichiarazione di aver preso visione della perizia di stima. In caso di pluralità di offerte si procederà all'eventuale gara sull'offerta più alta ai sensi dell'art. 573 c.p.c. L'offerta presentata è ir-

revocabile, salvo i casi indicati nell'art. 571 c.p.c. In caso di aggiudicazione l'offerente è tenuto al versamento del saldo prezzo e degli oneri, diritti e spese di vendita nel termine indicato in offerta, ovvero, in mancanza, entro 60 giorni dall'aggiudicazione. Nello stesso termine dovrà essere effettuato un deposito per pagamento degli oneri fiscali e spese, nella misura che sarà indicata dopo l'aggiudicazione. In caso di inadempimento, l'aggiudicazione sarà revocata e l'aggiudicatario perderà le somme versate.

VENDITE CON INCANTO: Le domande di partecipazione, in carta legale, dovranno essere presentate entro le ore 12 del giorno ferialle precedente l'incanto, presso la Cancelleria o lo studio del Professionista delegato, allegando due assegni circolari non trasferibili per un importo totale pari al 10% del prezzo base a titolo di cauzione, di cui uno pari a 9/10 ed uno pari a 1/10 della cauzione stessa. La domanda dovrà inoltre contenere l'indicazione del numero di procedura, del lotto di riferimento, del prezzo base d'a-

sta, dei dati identificativi dell'offerente (con allegati fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità, del codice fiscale o certificato camerale aggiornato) e l'espressa dichiarazione di aver preso visione della perizia di stima.

CONDIZIONI: I beni si vendono nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, a corpo e non a misura, con tutte le eventuali pertinenze, accessioni, ragioni ed azioni, servitù attive e passive. Gli immobili vengono venduti liberi da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramento. Le spese relative alla cancellazione di eventuali formalità pregiudiziali saranno a carico della procedura; ogni onere fiscale derivante dalla vendita sarà a carico dell'aggiudicatario. L'elaborato peritale sarà disponibile per la consultazione, unitamente all'ordinanza di delega ed all'avviso di vendita sui siti internet www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.tribunalematera.it. Ulteriori informazioni sul quindicinale La Rivista delle Aste Giudiziarie, Canale Aste Sky 810 e contattando il n. verde 800630663.

Esecuzioni Immobiliari

ABITAZIONI ED ACCESSORI

PROCEDURA 119/06 RGE
G.E. Dr. Armando D'Alonzo
Professionista delegato Avv. Giovanni Carlo Molinari
Vendita senza incanto il giorno 22 dicembre 2015 ore 10.00 presso studio in Matera alla via dei Ispiggi n.23. Eventuale vendita con incanto 19 gennaio 2016 ore 10.00.

Lotto 1: in Bernadella, frazione Metaponto Borgo, via Dei Greci n. 6, appartamento terzo piano, interno 6, mq 95, con pertinenze garage/ripostiglio mq 27; fg 43, p.la 418, sub 7. Occupato fino alla vendita.

Prezzo base Euro 102.015,00
Rilancio minimo Euro 2.000,00

Lotto 3: in Policoro, Contrada Acinapura, terreno agricolo, fg 9, p.la 32, seminativo arborato, ha 0.98.85.

Il fondo risulta assoggettato a contratto di affitto di fondo rustico stipulato il 5/7/1999 e registrato a Pisticci il 7/7/1999 al n. 1451.

Prezzo base Euro 19.646,00
Rilancio minimo Euro 400,00

Maggiori informazioni presso delegato tel. e fax 0835/262679 - 333/3940486 - pec: molinari0467@cert.avvmatera.it, e su www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.tribunalematera.it e Canale Aste.

Jonico, via Cairoli n. 1. Eventuale vendita con incanto 22 gennaio 2016 ore 16.00.

Lotto 1: in Matera, via Edmondo De Amicis n. 9b, immobile piano terra, fg 69, p.la 1263, sub 6, vani 3,5 catastali.

Prezzo base Euro 56.200,00
Rilancio minimo Euro 1.150,00
Maggiori informazioni presso delegato tel. 0835.593457, e su www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.tribunalematera.it e Canale Aste.

PROCEDURA 144/10 RGE
G.E. Dr.ssa Laura Marrone
Professionista delegato Avv. Rocco Franchino

Vendita senza incanto il giorno 29 dicembre 2015 ore 18.00 presso studio in Matera via Annunziata n. 35. Eventuale vendita con incanto 04 marzo 2016 ore 18.00.

Lotto 1: in Montalbano Jonico, via Giovanni Pascoli n. 9, abitazione terzo piano, mq 210 commerciali composta da soggiorno, pranzo, studio, 3 camere da letto, ingresso, disimpegno, tinello, 2 bagni oltre balconi e veranda.

Prezzo base Euro 142.000,00
Rilancio minimo Euro 2.800,00
Manca certificato energetico.

Occupato da debitore.
Maggiori informazioni presso delegato tel. 0835.332822, e su www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.tribunalematera.it e Canale Aste.

IMMOBILI COMMERCIALI

PROCEDURA 52/10 RGE
G.E. Dr.ssa Laura Marrone
Professionista delegato Rag. Antonio Frangione

Vendita senza incanto il giorno 18 dicembre 2015 ore 18.00 presso studio in Matera via E.

Maiorana n. 56. Eventuale vendita con incanto 19 febbraio 2016 ore 18.00.

Lotto A: in Scanzano Jonico, via Gioacchino Rossini, locale commerciale mq 173,80 lordi, piano rialzato, fg 60, p.la 938, sub 39. Occupato.

Prezzo base Euro 208.560,00
Rilancio minimo Euro 4.150,00

Lotto B: in Scanzano Jonico, via Gioacchino Rossini/Strada Privata Edilmare, garage mq 19 lordi, piano seminterrato, fg 60, p.la 938, sub 29. Occupato.

Prezzo base Euro 9.500,00
Rilancio minimo Euro 190,00

Lotto C: in Scanzano Jonico, via Giovanni XXIII, abitazione mq 97,98 lordi oltre mq 16,86 balconi, secondo piano, fg 60, p.la 658, sub 11.

Prezzo base Euro 103.020,00
Rilancio minimo Euro 2.050,00

Lotto D: in Scanzano Jonico, località Terzo Cavone, fabbricato rurale con annessa area di corte, composta da piano terra, primo piano e garage, mq 230 complessivi, oltre ad adiacente fondo rustico ha 00.07.29, fg 67, p.la 389, sub 2-3 e p.la 881 seminativo. Libero.

Prezzo base Euro 91.045,00
Rilancio minimo Euro 1.800,00

Maggiori informazioni presso delegato/custode tel. 339.1107890, studiofam@alice.it, e su www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.tribunalematera.it e Canale Aste.

TERRENI E DEPOSITI

PROCEDURA 135/93/34/95 RGE
G.E. Dr.ssa L. Marrone
Professionista delegato Avv. Giovanni Carlo Molinari

Vendita senza incanto il giorno 18 dicembre 2015 ore 18.00 presso studio in Matera alla via dei Ispiggi n.23. Eventuale vendita con incanto 19 gennaio 2016 ore 10.00.

2015 ore 10.30 presso studio in Matera alla Via dei Ispiggi n.23. Eventuale vendita con incanto 14 gennaio 2016 ore 10.30.

Lotto A: Fondo agricolo seminativo in gran parte irriguo sito in agro di Pisticci (MT) alla contrada Accio Sottano, in Castato Terreni, costituito dalle p.lle 58 - 43 - 61 - 62 e 78 del Fg. 27, dell'estensione catastale complessiva di Ha 05.01.28.

Prezzo base ribassato Euro 32.303,11
Rilancio minimo Euro 600,00

Lotto E: in Bernadella, via Vecellio n. 44, abitazione popolare piano terreno, mq 42 lordi, fg 31, p.la 904 sub 2. Locato con contratto transitorio, libero dopo l'aggiudicazione.

Prezzo base ribassato Euro 7.257,60
Rilancio minimo Euro 200,00.

Maggiori informazioni presso delegato tel. 0835/262679 - 333/3940486 pec: molinari0467@cert.avvmatera.it, e su www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.tribunalematera.it e Canale Aste.

PROCEDURA 164/10 RGE
G.E. Dr.ssa Marrone
Professionista delegato Avv. Rocco Franchino

Vendita senza incanto il giorno 30 dicembre 2015 ore 18.00 presso studio in Matera, via Annunziata n.35.

Eventuale vendita con incanto 11 marzo 2016 ore 18.00.

Lotto 1: in Stigliano, località Omo Morto e Calvera di Salerno, fondi rustici ha 27.26.90; fg 73, p.lle 18-99, fg 74 p.lle 67-22-24-25-57.

Occupati dal debitore.

Prezzo base Euro 57.427,50
Rilancio minimo Euro 1.100,00.
Maggiori informazioni presso delegato tel. 0835.332822, e su www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.tribunalematera.it e Canale Aste.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 5 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it

28

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466**BERNALDA**

matera@quotidianodelsud.it

**■ TURSI** Gli antichi rioni si candidano a divenire un laboratorio sperimentale
Il nuovo turismo parte dalla Rabatana
Illustrati in un convegno scientifico i progetti di conservazione e valorizzazione

TURSI - «Possiamo essere protagonisti di un possibile cambiamento sociale ed economico, che si fonda sulla reale possibilità di recuperare l'antico sito della Rabatana, sia per la sua conservazione e trasferimento alle future generazioni, sia per avviare uno sviluppo economico del territorio collegato alla fruizione del patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico attraverso un innovativo modello gestionale che si fonda sull'industria del "Turismo culturale".

Lo ha dichiarato il sindaco di Tursi, Salvatore Cosma, nel corso dell'evento scientifico e culturale sul patrimonio tangibile e intangibile: "La Rabatana, crocevia della religione Cristiana e Islamica", che si è svolto nel complesso monumentale San Filippo Neri.

«Questo evento - ha proseguito Cosma - intende porre le basi per una partecipazione sempre più ampia e condivisibile del mondo della ricerca, della formazione, della cultura, mettendo al centro la città di Tursi e il suo patrimonio culturale. Con questa iniziativa Tursi intende candidarsi a centro di sperimentazione di modelli di gestione dei territori d'arte e produzione di nuovi prodotti culturali».

Cosma, inoltre, nell'evidenziare il percorso intrapreso dalla amministrazioni locali dal 1972 per il recupero della Rabatana, oggetto di fenomeni di dissesto idrogeologico, ha sottolineato che l'attività amministrativa si pone in continuità con il lavoro della giunta presieduta dal sindaco Giuseppe Labriola, che aveva avviato un programma per il recupero e la gestione del patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico del territorio turistico. L'evento scientifico e culturale, promosso dal Comune con il supporto organizzativo della Fondazione



Il sindaco Cosma

"La Rabatana", si è avvalso del contributo della Regione. L'iniziativa si inserisce nel "Programma Strategico per lo sviluppo delle attività economiche connesse al Turismo culturale della città di Tursi", al quale è collegato il progetto territoriale di sistema denominato "Basiraba", sulle tracce degli arabi che il Comune ha elaborato in collaborazione con la Fondazione comunale La Rabatana.

Il progetto, presentato alla Regione per un suo possibile inserimento nei prossimi interventi di sviluppo del territorio, si basa sulla elaborazione di prodotti culturali e di arte, da offrire ai visitatori attraverso un nuovo modello gestionale compatibile con la conservazione dei siti d'arte. Le problematiche che il progetto dovrà affrontare, sono legate ai complessi aspetti di protezione ambientale ed alle caratteristiche idrogeologiche del territorio lucano.

Aspetti, questi, dibattuti nel convegno scientifico sulla conservazione e gestione economica dei siti d'arte in condizioni di abbandono, alla presenza del presidente nazionale del Cnr, Luigi Nicolais, che ha dato ampia disponibilità a collaborare eventuali progetti predisposti dal Comune.

Antonio Massarotti, presidente del Comitato tecnico, scientifico, culturale della Fondazione, ha illustrato le finalità dell'organo consultivo autonomo, al quale sono demandate le funzioni di predisporre programmi di studio fondamentali per le attività della Fondazione e proporre progetti specifici, elaborare linee guida nel campo della conservazione del patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico nel campo delle attività collegate all'industria del turismo culturale. Mauri-



Il convegno scientifico in Rabatana

■ CRACO Il giovane emerso dall'illegalità è direttore di "U sole mio"
Michele Aliani, oggi in una coop la storia esemplare di un riscatto

CRACO - Dal disagio può nascere altruismo, lavoro e voglia di riscatto.

Lo dimostra la storia del giovane Michele Aliani, originario di Craco, nominato direttore tecnico di una cooperativa da lui desiderata, con il coinvolgimento di anima e cuore. Aliani è stato scelto dal Consiglio di assemblea della società cooperativa sociale onlus "U sole mio". Con un "Si Puede" tatuato nel cuore, oltre che sulla pelle, si racconta alla stampa.

«U sole mio - spiega - perché nella vita per le persone che incontrano vicoli ciechi, noi vogliamo essere un raggio di sole, una nuova vita. Intendiamo dare una seconda possibilità a persone che, per caso o per ragioni di vita, si sono trovati a delinquere. Delinquenti si diventa nuovamente, nel momento in cui

una persona vorrebbe reinserirsi e riscattarsi, ma non gli viene concessa la possibilità, perché si viene considerati come gente emarginata da chi vive di pregiudizi. Coinvolto nella mia gioventù in prima persona in episodi similari. E questa mia sfortuna, mi ha fatto capire tante cose e il mio oggi sarà la fortuna di tutti voi, ragazzi svantaggiati con passato o presente, discriminati da "quella" parte della società. Noi saremo sociale aiutandovi e a reinserirvi con una retribuzione onesta da voi sudata. Ogni uomo ha il diritto di vivere e di lavorare. Siamo qui a dimostrarvi che i sogni che si fanno dentro quelle 4 mura possono essere realizzati. Il mio reinserimento mi ha dato una carica più forte di prima. Mi sento intellettuale, con

una sola terza media. Mi sento forte perché ho una grande famiglia e, soprattutto, ringrazio questi passaggi di vita per avermi fatto scoprire questa nuova luce».

Aliani ringrazia di cuore il direttore tecnico e tutta la cooperativa madre, «che mi ha dato questa possibilità a reinserirmi ed a riscattarmi come uomo, come padre, e come fratello». La coop è la onlus Ari "Lady Europa", oggi una realtà consolidata a livello nazionale.

«Non chiediamo nulla - conclude - Aspiriamo al lavoro, al crescere lavorando, e al non sentirsi estraniati a tutto, ma sentirsi ognuno a casa propria».

provinciamt@luedi.it



Il giovane Michele Aliani, direttore di "U sole mio"

■ ANGOLO DELLO SPORT Fervono i preparativi del team al PalaCampagna
L'Ottica Bellino guarda all'esordio Allievi

BERNALDA - Prosegue con grande entusiasmo, il lavoro sul parquet del PalaCampagna per la formazione Allievi dell'Ottica Bellino Bernalda Futsal: agli ordini di mister Bernardo Di-



La squadra dell'Ottica Bellino

biase, il giovane gruppo rossoblu sta sudando per preparare al meglio il campionato Allievi ormai alle porte. Tanti i volti nuovi nella squadra giovanile dell'Ottica Bellino, che nella passata stagione riuscì a conquistare la quarta piazza nel campionato di categoria: oltre ai riconfermati **Michele Carrieri, Vincenzo Magliocca, Luca Petrocelli, Angelo Russo e Giuseppe Risimini**, indosseranno la casacca rossoblu i portieri **Dario Manicone e Angelo Yang**, mentre i nuovi giocatori di movimento sono **Pierfrancesco Figliuolo, Francesco Viggiano, Simone Laurenza, Domenico Arizzi e Giuseppe Carlone**. Uno dei protagonisti della scorsa stagione, il portiere Michele Carrieri, presenta il nuovo gruppo che affronterà il torneo regionale di categoria: «Siamo un collettivo rinnovato rispetto all'esperienza dello scorso anno che punterà a fare bene in

un torneo ostico per tradizione. Quest'anno l'obiettivo minimo è migliorare il piazzamento dello scorso anno, puntando soprattutto sul gioco di squadra che sulle qualità dei singoli. I miei compagni non vedono l'ora di iniziare questa nuova avventura e daremo il massimo in ogni partita seguendo i dettami tecnici del mister».

Il tecnico rossoblu Di Biase sfrutterà questi ultimi giorni di allenamento per definire gli ultimi dettagli in vista dell'esordio stagionale: il calendario verrà definito in settimana e a breve si conoscerà il percorso dell'Ottica Bellino nel campionato regionale Allievi.

provinciamt@luedi.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



Giovedì 5 novembre 2015
info@quotidianosud.it

29

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

POLICORO

matera@quotidianosud.it



■ SCANZANO Comunalì, il Movimento 5 Stelle: «Noi non facciamo alleanze» «Ripoli non si nasconde col civismo»

Il segretario del Pd, Scarnato attacca il consigliere, prime schermaglie elettorali

SCANZANO JONICO - «Di quale lista civica parla Ripoli, in vista delle prossime elezioni comunali? Lui è di centrodestra, io è sempre stato, è salito sui palchi per fare comizi alle elezioni politiche chiedendo il voto per Silvio Berlusconi».

Lo ha detto al Quotidiano il segretario del Partito democratico di Scanzano Jonico, **Claudio Scarnato**, puntualizzando su quanto, **Raffaello Ripoli**, attuale leader dell'opposizione consigliere al Comune, ci aveva dichiarato qualche giorno fa a proposito del fatto che per le prossime elezioni amministrative del maggio 2016, starebbe lavorando per allestire una lista civica, non avendo da due anni alcuna tessera di partito. «Troppo comodo -incalza Scarnato- professarsi devoti al civismo a pochi mesi dalle elezioni; forse nel tentativo maldestro di rifarsi una verginità politica agli occhi degli elettori di Scanzano».

Io non mi vergogno e vado fiero della mia appartenenza che è quella del Partito democratico, la più grande forza democratica di questo Paese, che si assume, vivaddio, le responsabilità di governo dando risposte ai



Claudio Scarnato

cittadini, nonostante il momento storico particolare che stiamo attraversando.

Rifugio dall'idea -ha continuato il leader democratico- che le aggregazioni estemporanee senza né carne, né pesce possano risolvere i problemi della comunità».

Scarnato, inoltre, ha fatto sapere che per quanto riguarda il Pd, questi intende dare una spinta affinché il centrosinistra scanzanese si voti al rinnovamento «guardando alle forze giovani». In questo senso il segretario Pd ha plaudito alla iniziativa dei ragazzi di «Futura», un'aggregazione autonoma con cui ancora non abbiamo avuto alcun contatto, ma non si esclude

che ciò possa accadere in futuro. «Ben venga chi ha voglia di lavorare», ha concluso.

Intanto gli attivisti del M5s di Scanzano -attraverso una nota- ci tengono a precisare e ribadire che: «Molti ancora non hanno capito, o fanno finta di non capire. Il movimento non fa alleanze con altri partiti, ma dialoga con tutti; non scende a compromessi, né fa giochetti strani per le candidature, come quelli a cui stiamo assistendo in questi giorni per garantirsi un posto in lista da alcuni concittadini, ma ci saranno delle votazioni tra tutti i cittadini che daranno la propria disponibilità per trovare delle soluzioni concrete

per la nostra comunità. Inoltre -spiegano i grillinisti- stiamo sviluppando il programma, che darà slancio e spessore al nostro territorio, alcuni dei punti sono: recupero e valorizzazione del centro urbano, sviluppo del territorio rurale puntando su agricoltura e turismo, ottimizzazione delle risorse ed efficienza energetica.

Invitiamo tutta la cittadinanza a partecipare ai banchetti, che si terranno in piazza Aldo Moro da questo mese di novembre, o agli incontri settimanali per stilare insieme il programma, anche portando semplicemente delle idee, in modo da capire quali sono le priorità nei diversi settori produttivi e sociali.

Riteniamo di fondamentale importanza la condivisione del programma, perché i portavoce eletti avranno le idee chiare di come sviluppare e far crescere la nostra cittadina già dal giorno successivo alle votazioni, evitando, così, gli squallidi teatrini a cui c'hanno abituati ad assistere negli anni passati per spartirsi le poltrone».

Pierantonio Lutrelli
provinciamt@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONTALBANO JONICO

Degrado centro storico Il Comune ha avviato un censimento degli edifici

MONTALBANO JONICO - L'Ufficio tecnico è alle prese con un censimento delle proprietà immobiliari del centro storico.

Non si può pensare ad un recupero del centro storico di Montalbano Jonico, senza una ristrutturazione di diversi immobili, alcuni dei quali, sono in uno stato di totale abbandono e, negli anni, è difficile addirittura risalire al proprietario o, in alcuni casi, trattarsi di diverse persone che hanno il titolo di proprietà sullo stesso bene ma non di possesso. Intanto, l'Amministrazione comunale guidata da Piero Marre-

ti da ogni parte del mondo e che, finalmente, comincia a destare un po' di interesse anche dal punto di vista turistico, non può avere come biglietto da visita un centro storico strutturalmente abbandonato e con abitazioni, in alcuni casi, cadenti.

Di tanto hanno piena consapevolezza gli amministratori comunali, e proprio l'assessore al Turismo, Ines Nesi, ha comunicato questa intenzione giustificando che: «Non si possono fare progetti se non si conosce il patrimonio su cui progettare e gli interventi

che necessitano. È stata intrapresa dall'Amministrazione comunale un'attività volta a censire, tramite



Ines Nesi

l'Ufficio tecnico, le proprietà immobiliari e i terreni che sono di proprietà o nella disponibilità dell'Ente al fine di ricercare tutte le forme di finanziamento possibili atte a riqualificare, valorizzare e mettere in sicurezza un territorio bellissimo quale quello del nostro Comune, solo così sarà possibile coniugare turismo cultura ambiente sport gastronomia sicurezza ed esigenze sociali». Sulla stessa linea anche l'assessore all'Ambiente, Anna Gagliardi: «Per il grande patrimonio storico e paesaggistico di cui gode Montalbano, è una priorità aver cura delle vie e delle abitazioni; cominciando dagli immobili comunali si potrà via via spingere perché anche i privati possano apportare miglioramenti alle loro proprietà come già in alcuni casi sta accadendo, considerando che ci sono anche dei cittadini che vi abitano».

Anna Gagliardi
provinciamt@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ ANGOLO DELLO SPORT Soddisfazione per il Tucci team

Ippica, cavalieri jonici oggi alla Coppa delle regioni

POLICORO - Si disputerà oggi, presso il padiglione 8 della Fieracavalli di Verona, il 40° Gran Premio delle regioni u.21, gara di salto ostacoli, per atleti juniores e young-rider, che dovranno affrontare le due manches previste nella giornata di gara, divisa in due sezioni, in base all'altezza degli ostacoli, due cavalieri affronteranno il percorso da 125 cm e due cavalieri quello da 130 centimetri.

A questo importante appuntamento nazionale, prenderà parte la squadra della basilicata, che schiererà quattro rappresentanti, e precisamente: nella categoria da 125 cm ci saranno l'amazzone juniores **Iaria Bruno** e il cavaliere children **Mannuel Vittorio Staffieri**, mentre nella categoria da 130 centimetri, ci saranno il junior **Antonio Castelgrande** e lo young-rider **Filippo Melidoro**.

«Abbiamo cercato di preparare al meglio i ragazzi, articolando le selezioni per questo evento su due tappe, una outdoor in regione, al Concorso ippico nazionale di Policoro e l'altra indoor, presso il Palacatalano di Aliviano, in Umbria -ha commentato Vincenzo Tucci, presidente dell'Asd Tucci Team- per testare i cavalli in ambiente a noi poco familiare, quello indoor, ricevendo delle risposte positive dai bi-



Vincenzo Tucci

nomi impegnati in gara. La Coppa delle regioni di Verona, assieme a quella di piazza di Siena a Roma, rappresentano le due gare di riferimento per i colori regionali, quindi speriamo di fare bene, anche se il banco di prova è di tutto rispetto».

Tucci, lo ricordiamo, è anche delegato regionale per la Federazione italiana sport equestri. E' un grande orgoglio per il team jonico e per l'intera Basilicata, essere rappresentati in questo sport così autorevole ed emergente in regione, da giovani e giovanissimi seri e competenti, che ci fanno figurare in competizioni importanti e quotate.

provinciamt@luedi.it

■ POLICORO

Seminario sulla tutela della fragola

POLICORO - Si terrà oggi un Seminario tecnico dal titolo: «Gestione integrata degli insetti nocivi della fragola: tripide (frankliniella occidentalis) e moscerino dei piccoli frutti (drosophila suzukii)». L'iniziativa è in programma alle ore 17 presso la sala convegni del Castello di Policoro. L'evento è organizzato dall'associazione L.a.me.t.a., in collaborazione con Arpra e Alsia, con il patrocinio della Regione, dell'Ordine dei dottori agronomi e forestali della provincia di matera, del collegio provinciale dei periti agrari di matera e, con la partecipazione di Dow Agrosiences, Koppert e Farmacia Agricola Astrela. Realizzato grazie alle sinergie e alla proficua collaborazione tra L.a.me.t.a. e i diversi partners sopra elencati, il seminario sarà un importante momento formativo e di aggiornamento sulla gestione integrata degli insetti nocivi della fragola e dei piccoli frutti (Tripide e Drosophila suzukii). Sono previsti 0,25 Cfp Per i dottori agronomi e forestali partecipanti all'evento.

provinciamt@luedi.it

II | BASILICATA PRIMO PIANO**IL CASO**

RILIEVI SU LAVORI STRADALI

**Perizia causò carcere ingiusto
De Luca (da ingegnere)
condannato a risarcire i danni**

Sentenza civile a 22 anni dall'inchiesta penale

GIOVANNI RIVELLI

● Per quelle indagini su lavori pubblici il Pm aveva disposto una consulenza tecnica, chiedendo di verificare se le opere fossero state realizzate come previsto. Il consulente fece i suoi accertamenti e concluse evidenziando le difformità, dando così corpo all'ipotesi di illecito e determinando l'emissione di una misura cautelare di arresto.

Storie di tutti i giorni, ma fortunatamente non capita tutti i giorni che le conclusioni del consulente del Pm siano errate e, di conseguenza, un uomo sia finito in carcere ingiustamente.

Quella vicenda, che risale alla prima metà degli anni '90, il 1993 per l'esattezza e ha come protagonista un imprenditore all'epoca molto noto, Umberto Bruno, e un giovane ingegnere, all'epoca 37enne, oggi assorto agli onori della cronaca politica per essere diventato sindaco di Potenza, Dario De Luca. E se il giovane De Luca ha fatto un errore, il più saggio e compassato De Luca è stato ora condannato dal tribunale civile di Potenza a pagare oltre 80mila euro di danni e interessi, oltre spese legali in favore di quell'imprenditore. Una decisione che il tecnico ha ora impugnato in appello.

Ma veniamo ai fatti. Nel 1992 l'allora Pm di Potenza Caterina Marotta, partendo da una denuncia anonima, avviò indagini sulla costruzione della strada sud-est dell'abitato di Savoia di Lucania. Il magistrato voleva appurare se i lavori rispondessero al progetto, erano stati correttamente contabilizzati e le varianti erano giustificate.

Così, trattandosi di questioni squisitamente tecniche, affidò l'incarico all'ingegnere De Luca. In particolare, la perizia esaminò, tra l'altro, «una paratia con l'utilizzazione di micropali armati della lunghezza di 16 metri». Ma la perizia appurò «la presenza di calcestruzzo fino alla profondità di 5,5 metri», concludendo per una eccedenza di contabilizzazione per ciascun micropalo pari a 11 metri.

Così, all'inizio di agosto del 2003, il Gip di Potenza dispose la custodia cautelare in carcere di Bruno che durò per quattro giorni, dopo i quali passò ai domiciliari per altri circa due mesi, quindi affrontò il processo che lo vide assolto «perché il fatto non sussiste» il 22 maggio del 2002. L'imbroglio sui pali, insomma, non c'era poiché erano stati realizzati nella giusta misura contabilizzata, sulla base di una perizia difensiva e di un'altra disposta dal Tribunale.

Da qui la richiesta di risarcimento presentata da Bruno, secondo il quale la perizia avrebbe determinato «gli estremi sufficienti a perseguirlo penalmente».

Una questione, esaminata

dal giudice civile Gerardo Del Priore che ha concluso per l'accoglimento della domanda risarcitoria (anche se Bruno aveva chiesto 250mila euro) dopo aver dato vita ad una nuova perizia, affidata all'ingegnere Dario Carbone, che aveva il compito di valutare l'opera dell'ing. De Luca. Gli avvocati di Bruno, infatti, sostenevano che il tecnico nominato perito nel processo penale non avesse adottato la giusta diligenza nell'eseguire le opere.

Diverso il parere del perito del Tribunale civile, condiviso dal giudice, secondo cui non ci sarebbe stata una colpa tecnica di De Luca, che avrebbe correttamente eseguito i sondaggi, ma, riferisce la sentenza richiamando il perito, «l'ing. De Luca avendo verificato che la media della lunghezza dei cinque pali testati era pari a cinque metri ha ritenuto tale dato numerico all'intero sviluppo longitudinale della paratia non ponendo in rilievo che tale considerazione veniva esclusivamente formulata sui risultati conseguiti all'esito dell'accertamento su cinque micropali testati a fron-

I FATTI

L'attuale primo cittadino, nel 1993, venne incaricato di effettuare rilievi sui lavori fatti a una strada di Savoia di Lucania

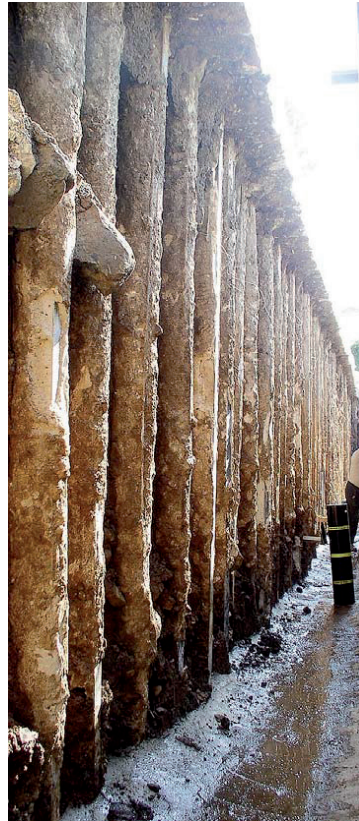
te di 237 che componevano la paratia, tralasciando di specificare il fatto che tale considerazione poteva ritenersi fondata soltanto se si fosse verificata anche per tutti gli altri».

Insomma dati non smentiti dalle successive perizie che hanno concluso per risultati diversi ma analizzando pali diversi, ma risultanze di 5 campionature «inopinatamente estese» all'intera paratia. Un comportamento, ha concluso il giudice di primo grado, che «non è ascrivibile a colpa professionale grave, a ad una inopinabile erronea valutazione di estendere i risultati dell'indagine condotta su solo cinque micropali a quelli di tutta la paratia». Il tribunale ha quindi riconosciuto «la colpa professionale nell'incarico ricevuto dalla Procura» e De Luca, per il giudice, «si è reso responsabile, nell'incarico professionale, di aver causato un danno morale e patrimoniale all'attore per l'ingiusta detenzione domiciliare e rinvio a giudizio penale».

Da qui la condanna a pagare 45mila euro di danni più quasi altri 38mila di interessi.

LA CONTESTAZIONE

Il tecnico fece accertamenti su 5 micropali, ma i risultati furono riferiti a tutti i 237 che componevano la paratia



PARATIA Al centro della perizia la misurazione della lunghezza di una serie di micropali per un muro di sostegno

La reazione
**«Una sentenza ingiusta
E dall'appello
segnali diversi»**

■ «Credo che sia una sentenza ingiusta perché il consulente tecnico di ufficio che aveva fatto la sua consulenza nell'ambito di quella causa aveva sostanzialmente acclarato il mio comportamento assolutamente ineccepibile». Dario De Luca commenta così la notizia della condanna e dice di confidare che in secondo grado gli sarà data ragione. «Intanto in appello - fa notare - già è stata sospesa l'esecutività della sentenza di primo grado» che, va detto, aveva previsto il pagamento delle somme in 10 giorni. Una decisione, quella dell'appello, motivata anche dal fatto che ci si trova in una ipotesi «in cui l'appello riveli, sia pure a una deliberazione sommaria, un alto grado di fondatezza». Il tecnico torna anche a spiegare perché la sua prova a campione si limitò a soli 5 pali dei 237 realizzati, perorando la giustezza del suo comportamento nello seguire la perizia. «Chiaramente - spiega - trattandosi di prove distruttive non potevano essere campionati tutti i micropali diversamente si sarebbe distrutta l'opera. Però la quantità di campioni utilizzati è assolutamente in linea con le esigenze del caso e con quanto si fa in queste circostanze». [g.riv.]

CALCIOPOLI E DINTORNI L'EX PATRON ROSSOBLÙ ERA ACCUSATO DAL PENITITO COSSIDENTE**Postiglione e il conto Montecarlo
Assolto dall'accusa di riciclaggio**

● Il «tesoretto di Montecarlo» non è riconducibile ai proventi malavitosi dell'ex boss e attuale pentito Antonio Cossidente, l'ex presidente del Potenza Calcio, Giuseppe Postiglione, è stato ieri assolto dal Gip di Potenza Michela Tiziana Petrocelli dall'accusa di riciclaggio.

La sentenza è giunta ieri con il rito abbreviato e fa riferimento ai fatti emersi nel 2010, quando nel bel mezzo della bufera di «calciopoli» l'Interpol ricevette notizia dell'esistenza di un conto cifrato, il «Palma01» riconducibile a Postiglione in una banca di Montecarlo. Da subito si pensò ai proventi di at-

tività, lecite o meno lecite, legate al mondo del pallone tanto che quel conto finì anche sotto sequestro nell'inchiesta. Poi, nel corso dell'udienza preliminare, il pentito Cossidente disse che aveva dato all'ex patron rossoblù anche fondi provenienti dalle proprie attività illecite perché li portasse all'estero e un ex collaboratore del presidente del Potenza tirò fuori una lettera su carta intestata di un'altra banca, questa volta svizzera, avvalorando la tesi di un nuovo conto estero.

Nel corso del tempo, tuttavia, l'istituto elvetico ha disconosciuto sia il conto che l'autenticità della lettera e

ancora il suo format, mentre nessun elemento è emerso a corroborare l'accusa di Cossidente.

L'accusa, rappresentata in aula dal Pm antimafia Francesco Basentini, aveva chiesto una condanna a 4 anni nonostante lo sconto di un terzo per il rito abbreviato, ma il Gip ha accolto la richiesta di assoluzione presentata dai difensori, gli avvocati Donatello Cimadomo e Paolo Lorusso, pronunciando una sentenza ai sensi dell'articolo 530 secondo comma, utilizzato quando «manca, è insufficiente o è contraddittoria la prova che il fatto sussiste o che l'imputato lo ha commesso». [g.riv.]

**TESORETTO**

Nella banca del principato
spuntò un deposito a suo nome
di circa 400mila euro

**SOLDI A STROZZO**

Il processo è uno di quelli per l'usura a Guarino. Ma ieri in aula non sono giunte molte conferme

Avvocato minacciato fuori aula

Il fratello di una presunta vittima al difensore dell'imputato: «Ti do due schiaffi»

● Un irrituale «diverbio» in udienza tra la parte offesa e il difensore dell'imputato, poi, nei corridoi, il fratello della parte lesa minacciò l'avvocato. È successo ieri nel Tribunale di Potenza, in occasione di uno dei processi che vede l'ex imprenditore Carmine Guarino presunta vittima di usura.

Questa volta il processo tira in ballo un commerciante potentino, Gerardo Avigliano, che, stando alla tesi accusatoria, avrebbe affidato soldi all'ex boss Renato Martorano da prestare ad usura a Guarino.

Ieri la questione è stata affrontata attraverso il racconto di due testimoni, il pen-

tito Antonio Cossidente e l'ex dipendente di Guarino Elisabetta Carbone. Cossidente ha detto di non aver avuto notizie di soldi dati da Avigliano per l'usura a Guarino il quale, quando gli parlò di altri finanziatori dell'attività, gli avrebbe fatto altri nomi. E quanto alla Carbone, che ha detto di aver saputo da Martorano che i soldi dovevano essere restituiti ad Avigliano, il difensore del commerciante, Donatello Cimadomo, ha prima tirato fuori un verbale in cui la stessa aveva prospettato ai carabinieri che poteva trattarsi dei soldi di un tapis roulant comprato nel negozio e non saldato, poi ha indagato

nei contatti avuti di recente con la presunta vittima per minare l'attendibilità della deposizione. A questo punto, Guarino, in aula, si è rizzato irritualmente contro il legale.

Ma il peggio è accaduto al termine. Mentre uscivano avvocato e parte lesa, il fratello di quest'ultimo ha fissato insistentemente il legale che gli ha chiesto: «Mi guardi con aria minacciosa?» al che il fratello della presunta vittima ha detto «Ti do un paio di schiaffi». Episodio avvenuto in presenza di testimoni, con l'avvocato che ha chiamato i carabinieri chiedendo di identificare i presenti. [g.riv.]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 5 novembre 2015

BASILICATA PRIMO PIANO | III

AMBIENTE

BASILICATA SOTTO OSSERVAZIONE

SI ALLARGA L'AREA

Ampliata l'area dove sarà effettuato un piano di caratterizzazione. Valori fuori norma anche per il cloroformio

BLOCCATO L'ACCESSO

Interessata anche la zona dove doveva sorgere la stazione di trasfrenza. Bloccato l'accesso agli operai

Allarme rosso per Vallone Calabrese

Bario 10 volte sopra la norma. Tra le ipotesi anche contaminazione da perforazioni

ANTONELLA INCISO

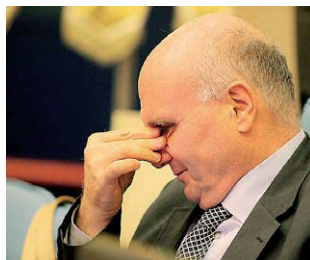
● Valori di dieci volte superiori alla norma. Valori da allarme rosso per bario e cloroformio. Il sospetto assume sempre maggiore consistenza.

L'inquinamento registrato a Vallone Calabrese, estrema periferia di Potenza, è da allarme rosso. Per il livello dei valori, per gli elementi trovati, per l'estensione della zona interessata allargata anche all'area dove doveva sorgere la stazione di trasfrenza dei rifiuti. Una situazione tanto allarmante da spingere l'Amministrazione comunale a vietare l'accesso nella zona ad alcuni operai dell'Acta che vi si recavano per lavoro.

Le ulteriori verifiche fatte dopo i primi risultati «sballati», dunque, non solo confermano il quadro ma gettano nuove ombre sulla vicenda. Perché il bario, elemento trovato in quantitativi di ben dieci volte su-



AREA
A destra il sindaco di Potenza Dario De Luca. A sinistra l'ormai ex inceneritore di Potenza (foto Tony Vecce)



periori ai limiti consentiti dalla legge, come barite viene utilizzato diffusamente nei pozzi di petrolio per appesantire i fluidi di trivellazione.

Un aspetto che ha suscitato più di un interrogativo considerato che poco lontano da Vallone Calabrese si trova la zona di Montegrosso dove

sorge il pozzo che la multinazionale Rockopper metterà in produzione all'inizio del 2016, dopo che nel 1999 era stato chiuso per un incidente mai chiarito.

E proprio questo dato ha fatto rientrare tra le ipotesi dell'inquinamento anche quella di una con-

taminazione da perforazioni. Certo, per risposte definitive si dovranno attendere le valutazioni dei tecnici, ma è evidente che il caso rappresenta una vera e propria spina nel fianco dell'amministrazione De Luca che, proprio a causa dell'estensione dell'inquinamento ha dovuto

anche bloccare i lavori per la realizzazione della stazione di trasfrenza dei rifiuti che si stava realizzando nella zona e per la quale la Regione aveva concesso un congruo finanziamento.

I lavori della stazione, quindi, sono fermi, mentre si allargheranno gli accertamenti nella zona. Perché il piano di caratterizzazione previsto da Comune, Regione e Provincia ha stabilito un ampliamento dell'area da sottoporre a controlli. Dei terreni e soprattutto delle falde acquifere, considerato che i valori fuori norma sono stati trovati anche nell'acqua.

Poi, una volta stabilita l'entità della diffusione dell'inquinamento si dovranno stabilire le cause. Un lavoro lungo per una vicenda complessa. Tanto difficile da far definire al sindaco De Luca le analisi «sconcertanti». Sconcertanti come questa vicenda.

L'INTERVISTA**DEPOSITO**

L'area della Trisaia di Rotondella individuata come sito per il deposito delle scorie nucleari. In basso il consigliere regionale Nicola Benedetto

FILIPPO MELÉ

● «Il sito del Deposito unico delle scorie radioattive d'Italia è stato individuato in Basilicata. L'ho capito da un battito di ciglia di una fonte istituzionale. Ma della mia rivelazione se ne sono fregati tutti». L'ha dichiarato alla Gazzetta, in una intervista a tutto campo, da Simone Zaza a Sharon Stone, il consigliere regionale del Centro democratico Nicola Benedetto. L'esponente di Cd ha lanciato in Consiglio regionale, due giorni fa, la notizia ma senza suscitare clamori. Così, ieri siamo andati alla carica. Allora, è deciso. Il deposito delle scorie sarà realizzato da noi?

«La decisione è stata presa anche se è stata secretata. Ma qualche indiscrezione è uscita anche se non posso dire quale sia la mia fonte».

Sicuro che non la può rivelare?

«No, non la rivelerò a nessuno».

Si tratta di una fonte istituzionale o tecnica?

«Istituzionale. Si tratta di qualcuno che è stato nelle stanze dove si è deciso e che ha avuto accesso agli atti. Dal movimento dei suoi occhi e del suo viso ho capito che la risposta alla mia domanda, se il sito fosse stato individuato in Basilicata, era affermativa».

La Gazzetta scrisse il 24 settembre 2010 che in una vecchia mappa i siti lucani probabili erano Matera, Montescaglioso, Montalbano Jonico, Banzi, Palazzo San Gervasio, e Genzano di Lucania. Sarebbero sempre questi?

«Il sito è stato individuato ma il nome della località è stato secretato».



Benedetto: «Qui il deposito unico di scorie nucleari. Lo so da un battito di ciglia»

Allora, tutto l'iter della Cnapi (Carta nazionale delle aree potenzialmente idonee) inviata all'Ispra ed al Governo che rivelerà le località in una grande conferenza con la ricerca di auto candidature è una bufala?

«Come tutte le cose che fa il premier Matteo Renzi».

Renzi decide tutto in Italia?

«Sì. E della Basilicata non gli interessa niente. Dopo un intervento pesante come quello di due giorni fa in Consiglio nessuno ha parlato».

Vabbè, ora che Benedetto non è assessore va tutto male...

«Non è vero. L'assessorato non lo voglio neanche, altrimenti mi appiattirei su Marcello Pittella. Me ne frego. Io sono sempre un imprenditore». Ma dopo la rivelazione sulle scorie nucleari

è successo qualcosa?

«No, non gliene frega niente a nessuno».

Non sarà come la storia che lei raccontò di Simone Zaza che voleva andare al Milan?

«Io dissi all'onorevole Cosimo Latronico che secondo me Zaza doveva andare al Milan».

E sarebbe stato meglio. Alla Juventus non lo fanno giocare.

«Visto? Al Milan avrebbe dato l'anima».

Il bacio a Sharon Stone, però, è stato un suo «colpo» eccezionale.

«Il bacio è vero».

Sì, lo sappiamo. E lei farà la prossima campagna elettorale con la foto in cui bacia la mitica Sharon.

«Anche se io vorrei baciare tutti i lucani. Ma mi... accontento».



Stazione di trasfrenza un «sogno» che rischia di trasformarsi in un vero incubo

GIOVANNA LAGUARDIA

● Doveva contribuire a risolvere il problema della raccolta dei rifiuti a Potenza, sempre in equilibrio precario dopo la chiusura della discarica di Pallareta. Ma probabilmente resterà nel libro dei sogni della città capoluogo. O, meglio, in quello degli incubi. L'ex inceneritore di contrada Vallone Calabrese doveva essere trasformato in una stazione di trasfrenza per i rifiuti solidi urbani a servizio della città e dell'hinterland. Ma la scoperta di gravi problemi di inquinamento ha, di fatto, bloccato ogni intervento.

Della possibilità di utilizzare il sito come stazione di trasfrenza, si parlava fin dal 2012, ma è stato soltanto nel mese di ottobre del 2014 che l'ipotesi ha trovato un fondamento solido. Proprio un anno fa, infatti, era stato avviato l'iter autorizzativo per la trasformazione dell'impianto da inceneritore (mai entrato realmente in funzione nonostante costosissimi lavori di adeguamento), a stazione di trasfrenza. L'operazione aveva subito una decisa accelerata in virtù della contemporanea chiusura, da parte dell'ente parco dell'Appennino lucano, della stazione di trasfrenza privata sita in località Aia dei Monaci a Tito. Dalla chiusura di quest'ultimo sito, la città di Potenza sta trasferendo «in proprio» i suoi rifiuti verso gli altri impianti funzionanti nella provincia.

A gennaio di quest'anno il Comune aveva ricevuto un finanziamento di 300mila euro a fondo perduto da parte della Regione Basilicata per realizzare i lavori di trasformazione dell'impianto. Ad aprile le verifiche erano in corso di esecuzione, con l'installazione dei piezometri per monitorare le acque di falda e si parlava di mettere a bando il progetto esecutivo. L'Acta, nel suo ultimo bilancio consuntivo ipotizzava forti risparmi nei costi della raccolta dei rifiuti in città grazie alla realizzazione della stazione di trasfrenza di località Vallone Calabrese. E magari anche alcuni introiti, nel caso la stazione di trasfrenza fosse stata utilizzata anche dagli altri 26 comuni del bacino centro.

Ma adesso sul progetto del Comune di Potenza pende la spada di Damocle dell'inquinamento. Circa un mese fa, infatti, come pubblicato dalla Gazzetta, è emerso che i piezometri installati per monitorare le falde durante i lavori hanno fatto registrare valori fuori norma per un gran numero di inquinanti. E a Vallone Calabrese si sono di nuovo chiuse le porte.

IV | POTENZA CITTÀ**PORNO-RICATTO**

IMMAGINI COMPROMETTENTI

INFORMATI SUI FATTI

Il magistrato sta iniziando a ricostruire la «tela di Penelope» partendo dall'acquisizione di quei 26 secondi di immagini «hot»

SCREENSHOT

Oltre al filmato, sarebbe circolato anche un fermoimmagine della pagina Youtube fatto quando c'erano solo visualizzazioni

Video sexy dell'assessore Interrogatori ieri in Procura

Il Pm Antonio Natale a caccia del filmato e dei responsabili del gesto

GIOVANNI RIVELLI

● **POTENZA.** Una delle tante insidie della rete partita da qualche «modo» disperso nel mondo, o un agguato mirato con finalità politiche e un orizzonte tutto potentino?

Per rispondere a questo interrogativo, e provare, in ogni caso, ad assicurare alla Giustizia i responsabili del «sexyricatto» subito dall'assessore potentino Giovanni Salvia, la Procura di Potenza ha avviato un fascicolo di indagine e sono in corso tutti gli accertamenti del caso.

Così ieri, al quarto piano del Palazzo di Giustizia, davanti al pm Antonio Natale, uno dei titolari del fascicolo, sono sfilate alcune «persone informate sui fatti» per chiarire, in particolare, i contorni delle circostanze in cui quel video sarebbe stato «avvistato» a Potenza, sarebbe stato scaricato e sarebbero stati effettuati degli «screenshots» (delle fotografie dello schermo) dello stesso video pubblicato su Youtube. La caccia al video è motivata dal fatto che si tratta di un elemento importante per dare il via agli accertamenti tecnici e alle altre analisi del caso. Proprio sul video l'assessore Salvia, parlando con amici, avrebbe espresso i propri dubbi circa l'autenticità, evidenziando che sarebbe potuto anche essere stato frutto di manipolazioni. Ma c'è da dire che anche lo stesso Salvia aveva spiegato di non aver mai avuto modo di vedere quel filmato e, quindi, il suo ragionamento si articolava solo sulle descrizioni apprese.

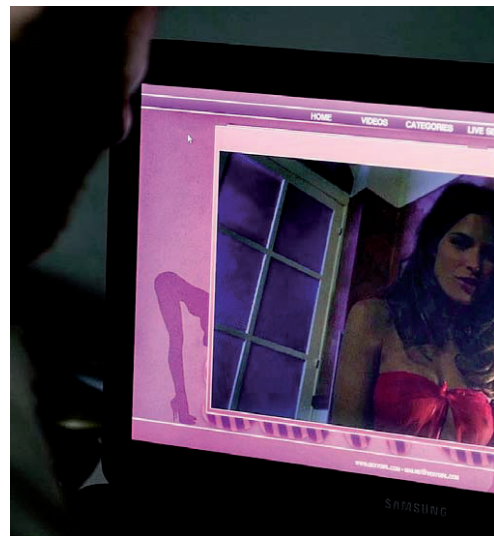
Gli inquirenti sembrano anche interessati a ricostruire il giro che ha fatto quel materiale informatico nel

la «piccola» piazza di Potenza e, per questo, oltre al filmato, starebbero cercando di arrivare a quanti hanno ricevuto lo screenshot o, meglio ancora a chi lo ha fatto. Perché chi ha fatto quella copia sarebbe stato «scelto dal caso» per essere uno tra i primi a visualizzare quel filmato che una mano ignota ha caricato su internet. La stessa immagine, infatti, testimonia un numero di visualizzazioni pari a 4, cosa che, se si

GLOBALE-LOCALE
Gli accertamenti hanno due ambiti: quello mondiale del web e quello dell'orizzonte cittadino

tutti su Facebook, alla chat su Skype e, ancora, al filmato su Youtube, sarebbe avvenuta su server ubicati in altri Paesi (i domini .com riconducono agli Stati Uniti), se è possibile ottenere risposte informali, per avere dati ufficiali da utilizzare in un procedimento sarebbero necessarie una serie di rogatorie internazionali che un semplice ricatto di qualche centinaio di euro non può giustificare.

Ma ad avvalorare l'ipotesi che non sia solo questione di soldi sono sia le voci circolate sul fatto che il ricatto avrebbe avuto al centro una scelta politica, sia un'altra denuncia, di un altro assessore, in questo caso Rocco Coviello, che, dopo aver appreso del caso Salvia, ha segnalato di essere stato contattato sul web, alla vigilia della sua nomina in giunta, da tre donne nel giro di 24 ore e di aver ricevuto, come per Salvia, la richiesta di approfondire l'amicizia in videochat. Gli assessori di Potenza sono tutti belli come Adone o c'è dell'altro?



VIDEOCHAT Cybersex al centro di un intrigo elettronico-politico

PD
Il dibattito in vista
del congresso
di domenica

Restaino segretario cittadino? Via libera di Luongo all'ipotesi

ANTONELLA INCISO

● L'orizzonte inizia a schiarirsi. Nonostante la prudenza ed i no comment dietro cui si trincerano in molti. L'indicazione di Erminio Restaino come «uomo di garanzia» alla segreteria cittadina del Partito democratico, come prevedibile ha scompigliato ed anche non poco le carte, aprendo il varco a nuovi ed imprevedibili scenari.

«Come giustificherà un eventuale no la corrente Lacorazza? E come lo farà la corrente De Filippo?» Sono gli interrogativi che si sono rincorsi per l'intera giornata, dopo l'indicazione della scelta. Ma di giustificazioni quasi sicuramente non ci sarà bisogno. Perché sono in molti a scommettere che la sintesi alla fine si troverà. E molto probabilmente sarà proprio quella su cui hanno puntato Salvatore Margiotta e Marcello Pittella, protagonisti assoluti dalla scelta dell'ex assessore regionale (nonostante il freno degli anteziani).

Di certo, però, ieri Restaino ha incassato l'appoggio di Antonio Luongo, segretario regionale del partito. Un via libera ufficializzato nel corso di una telefonata avvenuta nella tarda mattinata durante la quale il segretario avrebbe anche assicurato l'impegno a trovare la più ampia condivisione sul nome dell'ex consigliere regionale.

Ci riuscirà? Le trattative vanno avanti, anche se qualche timido spiraglio sembra iniziare ad aprirsi. Come quello aperto nella corrente Speranza dove il no secco riportato nei giorni scorsi ieri si era trasformato in una scelta meno netta. Meno dura. «Stiamo discutendo»



aveva precisato il segretario provinciale del partito, Antonello Molinari, fedelissimo di Speranza.

Discutendo esattamente come si sta discutendo nelle altre correnti. Compresa quella De Filippo dove, secondo indiscrezioni, la decisione con chi allearsi non è ancora netta. Anzi, più di una fonte assicura che l'area potrebbe «spaccarsi» se si dovesse arrivare allo scontro «muro contro muro» tra renziani e riformisti.

Insomma, lo scenario è tutto in movimento. Fatto di incontri (come quelli della componente renziana), trattative

riservate, contatti più o meno informali. E soprattutto conta di tessere. Quelle che - in un orizzonte di guerra - potrebbero consegnare la vittoria ad una parte ed all'altra. Una conta che non potrà non valutare anche l'appartenenza di diversi iscritti alla corrente Polino, l'area del parlamentare che ieri ha dato l'addio al Pd. Qualche decina di persone che, a questo punto, potrebbero decidere di non votare, facendo spostare la bilancia tra il peso riformista e quello renziano, che a Potenza vanta ormai anche la corrente dell'ex sindaco Vito Santarsiero.

PD
Continua il
dibattito sulla
segreteria
cittadina del
partito
democratico
ed il
congresso
fissato per
domenica
[foto foto Tony
Vece]

L'analisi

ludicello: «Il congresso non si occupa degli organigrammi, ma della città»

■ «La città di Potenza sta attraversando un periodo difficile: siamo di fronte a uno stallo amministrativo, e si avverte, a vari livelli, la mancanza di prospettive e di visioni». È quanto precisa in una nota il capogruppo del Pd in Consiglio comunale, Giampiero Ludicello. «Il congresso cittadino del Pd - precisa Ludicello - non può prescindere da questo. Non ci possiamo occupare di organigrammi e lotte tra fazioni. Dobbiamo occuparci della città, di idee e proposte di merito. Dobbiamo affrontare il tema politico se mandare o non mandare avanti questa consiliatura tenendo però come bussola della nostra discussione non i desiderati di questa o quella corrente o le smanie assessoriali di Tizio Caio o Sempronio, ma l'interesse della città e quello del partito democratico nella sua interezza». «Ritornando con orgoglio - aggiunge ancora Ludicello - come consigliere comunale, il grande ruolo svolto dai consiglieri comunali del Pd e del Centrosinistra nella messa in sicurezza finanziaria del Comune di Potenza. I consiglieri comunali di centrosinistra stanno in trincea e, pur di fronte a una situazione non facile, in cui si è maggioranza in consiglio ma non si gestisce e amministra la città, si è avuto grande senso di responsabilità firmando un documento che ha portato alla revoca delle dimissioni di De Luca senza andare ad occupare nessuna poltrona in giunta, e chiedendo, attraverso la convocazione di un consiglio comunale aperto che si iniziasse una discussione che ha dato il via al processo politico che ha portato alla messa in sicurezza finanziaria del nostro Comune». «Abbiamo evitato un commissariamento - aggiunge ancora - che avrebbe significato ulteriori tagli sui servizi e ulteriori perdite di posti di lavoro. I cittadini hanno già pagato a caro prezzo errori non attribuibili a loro e non era il caso di aggiungere al carico ulteriori disagi». Per questo conclude il capogruppo: «ritengo che non siano le beghe e le discussioni interne ai partiti e le guerre interne, fatte attraverso le tessere o le primarie le cose che interessano ai cittadini». «La chiarezza politica e le urgenze amministrative vengono, oggi più che mai, prima di ogni cosa» taglia corto

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 5 novembre 2015

POTENZA CITTÀ | V

POLITICA

PARTITO DEMOCRATICO

NON CI POSSO RIMANERE

«In un partito che vuole governare con l'inedita alleanza di prefetti, commissari e tecnocrati io non posso rimanere»

LA POLITICA OGGI

«Concordo con quel che dice Alfredo Reichlin: "I mercati comandano, i tecnici governano e i politici fanno annunci in tv"»

«Il progetto Pd era diverso, vado via»

Il deputato lucano, Vincenzo Folino, dà l'addio ai dem: «È una forza neocentrista»

MIMMO SAMMARTINO

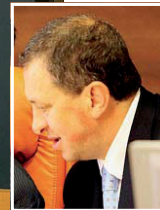
● Vincenzo Folino, deputato lucano del Partito democratico, ieri ha detto «addio» al Pd di Renzi. Lo ha fatto insieme ad altri parlamentari dissidenti come Alfredo D'Attorre e Giampaolo Galli. E, prima di loro, altri esponenti della sinistra del partito: Corradino Mineo, Stefano Fassina, Monica Gregori, Pippo Civati. «In un partito che vuole governare con l'inedita alleanza di prefetti, commissari e tecnocrati io non ci posso rimanere - spiega Folino - Con tutto il rispetto, me ne vado».

Renzi non pare dolersene più di tanto...

«Lasciamo stare le battute di Renzi, che sono un'arma di distrazione di massa. E stiamo al tema: io sono stato eletto per realizzare un programma di centrosinistra, e invece se ne sta attuando un altro, neocentrista, che non condivido in molti punti. Un programma che non fa molto per modificare la deriva indicata in questi giorni da più parti, e anche dall'autorevole voce di Alfredo Reichlin, con la seguente espressione: "I mercati comandano, i tecnici governano e i politici fanno annunci in tv". Ecco, appunto. E la politica?».

Dal progetto del Pd si aspettava un diverso percorso?

«Io avevo aderito al Pd con la speranza che da due grandi culture politiche del Novecento, che han-



ADDIO I parlamentari Vincenzo Folino, Alfredo D'Attorre e Carlo Galli mentre hanno annunciato l'uscita dal Pd. Sopra: Vincenzo Folino

te: «io faccio le riforme»...

«Bisogna fare le riforme, va bene. Ma se sono queste, l'Italia non va da nessuna parte. Così si finisce per interpretare solo il ruolo di inermi esecutori dei voleri che poi sono i luoghi dove sono stati consumati i veri disastri di questi anni, hanno assegnato all'Italia ed

agli altri Paesi europei. E la Politica? E il ruolo degli Stati?».

On. Folino, ma si "pesa" di più stando fuori o, come sostiene la minoranza, restando dentro al partito?

«Non lo so, non mi sono posto il problema e vorrei evitare di fare la parte del noto personaggio di Nanni Moretti. Ho scelto con la mia

coscienza di persona di sinistra, che alla sinistra ha legato la sua esperienza politica. È in ragione di questa esperienza che mi hanno eletto in Parlamento in base ad un programma che è stato stravolto dal governo Renzi. Il quale, giocando con le armi di distrazione di massa, trasforma subito tutti in gufi e nemici. In questa situazione

la minoranza del Pd, lo dico con il dovuto rispetto per personalità come Bersani ed altri che hanno offerto un contributo significativo in passato, ha fatto molti errori e rischia di essere poco credibile».

Ora il parlamentare lucano Folino come proseguirà il suo impegno politico? Con un nuovo partito? Da libero pen-

DOV'È?

«Dov'è il partito moderno ispirato ai valori: lavoro, uguaglianza, libertà?»

no fatto la democrazia italiana, potesse nascere un moderno partito ispirato ai valori del lavoro, dell'uguaglianza e della libertà, e invece, dopo l'esito delle elezioni politiche del 2013, ma soprattutto con l'avvento di Renzi, che pure avevo salutato positivamente per la carica innovatrice che sembrava esprimere, bisogna prendere atto che il Pd si è definitivamente posizionato sull'ipotesi centrista, e i tentativi di contrastare questa deriva da parte della sinistra interna appaiono tutt'altro che credibili. Per questo me ne vado, o meglio resto dove sono sempre stato, nella sinistra democratica, che in Basilicata e in Italia ha ancora molto da dire».

Insomma, lei decide di andarsene via da un Pd mutato geneticamente...

«Si è passati gradualmente, attraverso strappi bruschi e in massima parte ingiustificati, da una politica (con tutti i limiti) di centrosinistra ad una politica neocentrista».

Cosa significa questo in concreto?

«Che con lo sblocca Italia tutto il potere passa non allo Stato, ma alle compagnie petrolifere; che con la riforma della scuola si inserisce un modello dirigista che non fa crescere il merito e non risolve il problema del precariato; che dopo il pasticcio delle Provincie si cambia il Senato e il Titolo quinto in maniera confusa e sconsiderata. E sono solo alcuni degli esempi possibili...».

Il premier-segretario ribat-

«Provo grande amarezza. Oggi non è un bel giorno per il mio partito»

Il commento sofferto del leader della minoranza dem, Roberto Speranza

● Ci sono vicende politiche che attraversano le storie e le vite delle persone. Lasciano strascichi. Roberto Speranza, deputato lucano dem, già capogruppo alla Camera, fedelissimo di Pierluigi Bersani, considerato un "figlioccio" di Vincenzo Folino, resta dentro il partito e, su Facebook, commenta la decisione dei tre deputati di abbandonare il partito: «Provo grande amarezza per le scelte di D'Attorre, Folino e Galli. Tre personalità che apprezzo e stimolo molto». E aggiunge: «Credo e continuerò a credere nel Pd. Ma oggi non è un bel giorno per il mio partito».

Quanto a Folino, Roberto Speranza aggiunge: «Vincenzo è sicuramente il meno noto dei tre ma è stato per me un importante punto di riferimento. Il suo coraggio nel credere in una nuova generazione mi ha dato forza in questi anni di impegno comune, prima in Basilicata poi a Roma. Credo che in politica, come nella vita, la riconoscenza sia una cosa bella. A Vincenzo sono e sarò sempre riconoscente. E questo non cambia neanche oggi, pur credendo che la sua scelta sia errata».

«Più in generale - afferma l'ex capogruppo dem alla Camera - nessuno può sottovalutare l'inquietudine di una parte significativa della nostra gente. Non basta più una semplice scrollata di spalle. C'è da correggere una rotta politica che rischia di allontanare ogni giorno tanti nostri iscritti e militanti. Io continuerò a battermi per questo. Dentro il Pd, perché continui ad essere il grande partito del centrosinistra nel nostro Paese».



DEM Roberto Speranza, leader della minoranza dem ex capogruppo alla Camera (T. Vecce)

Ieri, durante la conferenza stampa di Vincenzo Folino con Alfredo D'Attorre e Carlo Galli, è stata annunciata, per la giornata di sabato, la nascita di «un nuovo soggetto politico a sinistra e un nuovo gruppo parlamentare con un nuovo nome. Sarà costituito alla Camera e anche al Senato, dove però potrebbe essere una componente del gruppo Misto».

«Non chiamate la nuova formazione "Cosa rossa", hanno chiesto i tre deputati. Il rosso è nel nostro sangue, ma chiediamo di evitare cliché e folklore: sarà una vasta formazione di sinistra e plurale». L'appuntamento è stato già fissato a Roma per sabato prossimo, al teatro Quirino, con l'adesione annunciata dei parlamentari di

Sel, alcuni ex M5S, oltre a Folino, D'Attorre, Galli, Stefano Fassina, Monica Gregori e Corradino Mineo. Non ci sarà Pippo Civati. Al Senato di sicuro sarà creata una nuova componente del gruppo Misto con i 7 di Sel e Mineo. Ma potrebbero esserci i margini anche per creare un gruppo autonomo, se decidessero di unirsi i due ex grillini de "L'altra Europa con Tsi-pras", Francesco Campanella e Fabrizio Bocchino. «Non chiamarla "Cosa rossa" - ripetono i promotori del progetto - "Cosa rossa" è folklore, è avventurismo. Qui invece c'è uno spazio politico che si intende abitare, che dia una speranza agli italiani che si ritrovano poveri».

[mri.sa.]

satore?

«La sinistra democratica ha ancora molto da dire, in Basilicata e in Italia. Partiamo da qui, dalla necessità di dare una voce forte, realmente riformista e di sinistra alle istanze del lavoro. Per contribuire a questo processo, che non sarà facile e richiederà molto tempo, mi guarderò intorno. In Parlamento parteciperò alla costituzione di un nuovo gruppo della sinistra come sarà definito nell'iniziativa pubblica di sabato prossimo a Roma, in Basilicata cercherò di dare vita, insieme a persone di diverso orientamento politico, a un'associazione di cui da tempo si sente il bisogno in diversi ambienti della società lucana. Un posto dove far crescere idee e proposte, senza steccati, per rimettere in movimento la Basilicata. Poi vedremo se, partendo dai problemi e dalle idee, sarà possibile costruire una formazione politica della sinistra riformista e democratica, che metta insieme persone che non si rassegnano alla deriva attuale. Il 2018 non è lontano, ma abbiamo tempo per parlare».

E sulla Basilicata e sui suoi snodi strategici, cosa pensa si debba fare?

«Non mi piace parlare della Basilicata con lo sguardo rivolto al passato. Questo esercizio dello spirito lo lascio ad altri. Preferisco parlare del futuro e spero che ci sia lo spazio per riaffermare le ragioni di una terra, la Basilicata, che ha dato molto all'Italia ricevendo troppo poco. Serve una nuova classe dirigente che sappia fare tesoro degli errori del passato (anche dei miei) e sia in grado di scrivere un nuovo patto con lo Stato. La sfida è questa, e proverò a dare una mano per realizzarla. Ma i protagonisti di questa sfida dovranno essere i giovani».

Come valuta il lavoro della giunta regionale a guida Pittella?

«Ho l'impressione che la crisi delle istituzioni regionali, per un verso, e la politica di Renzi, dall'altro, concorrono a rendere piuttosto marginali i governi regionali nelle scelte di fondo per il futuro, che rischiano di passare al di sopra di Pittella, ma anche di Emiliano e di altri. In questo quadro non si intravede ancora un'azione che distingua la Basilicata nel panorama nazionale».

On. Folino, ha un messaggio da inviare ai suoi compagni di viaggio di sempre: Bubbico, Luongo, Speranza, Laccarazza dai quali, con la scelta di oggi, si allontana?

«Ne abbiamo parlato in questi anni e negli ultimi mesi, ci siamo confrontati senza ipocrisie. Oggi, semplicemente, la pensiamo in maniera diversa e quindi ci dividiamo. Opereremo su fronti diversi, ma spero sinceramente che un giorno sia possibile incontrarci di nuovo. In queste ore sto registrando rispetto e attenzione da parte di molti che hanno scelto di rimanere nel Pd, ma anche e soprattutto l'interesse di chi avallora e condivide la mia scelta. Faccio appello quindi alle persone interessate a condividere una nuova esperienza politica, perché contribuiscono a creare insieme uno spazio di discussione e di confronto. Sono convinto che ci sia ancora spazio per la partecipazione democratica dei cittadini».

VI **POTENZA CITTÀ****POTENZA INVECCHIATA**

WELFARE, CURE E SOSTEGNO

L'OFFERTA

Nel capoluogo sono quattro le case di riposo, escludendo il centro di riabilitazione «Don Uva» per la sua funzione specialistica

I COSTI

Mangiare e dormire in una delle strutture, dove si garantiscono anche fisioterapia e attività ludiche, costa dai 1.000 euro in su al mese

In città il vecchietto dove lo metto?

A Potenza età media sempre più alta. Si pone il problema dell'assistenza agli anziani

MARIA IDA SETTEMBRINO

● Rappresentano spesso la realtà più tenera e disarmante della società civile. Gli anziani, quelli che all'anagrafe hanno più di settantenni vivono soli e più della metà hanno pensioni inferiori a mille euro. La crisi dei consumi li costringe a risparmiare soprattutto su cibo e salute.

Dalla loro parte, hanno dignità e buon senso senza fine, leve emozionali capaci di sorreggerli anche quando è il fisico a cedere, pur di non essere da intralcio alla vita dei parenti più giovani. Sono ostinati e caparbi, molti di loro rifiutano assistenza e comodità perché per tradizione

BADANTI

La paga mensile non scende sotto i 500 euro più vitto e alloggio

e consuetudine, l'assistenza non può essere a pagamento. Sono nati e cresciuti con la certezza che sotto uno stesso tetto, ognuno si prende cura dell'altro senza neanche chiedersi il perché. Sono uomini e donne di altri tempi, dalla schiena dritta e dall'amore per la famiglia che non conosce misura. La modernità ha cambiato pesi e misure nei rapporti familiari, i ritmi convulsi della vita tra lavoro ad intermittenza e i tanti volti della multimedialità «fanno a pugni» con l'assistenza a prova di anziani. Per questo motivo, si moltiplicano le storie di figli consapevolmente disorientati, divisi e frustrati nel continuo dilemma nell'affidare i propri genitori alle «cure» di una badante straniera o il ricovero presso strutture di assistenza e lungo soggiorno per gli anziani. È in questo momento che ogni anziano, il più delle volte, viene depennato nel suo ego, quasi privato della sua capacità di autodeterminazione. Non c'è tempo per i sentimentalismi, ci vuole una soluzione al problema. Si tessono lunghi grovigli di tavoli familiari, si scoprono le carte delle dotazioni economiche di tutti e si fanno abbinamenti millenari con la misera pensione dell'anziano da «sistemare».

Il responso è bello e pronto. Affiora la prima chance: una donna straniera garantirà «cura e assistenza» in cambio di un mensile. Le badanti dell'est pretendono una vera e propria assunzione, con tanto di previsione contributiva e denuncia Inail come copertura assicurativa per le faccende domestiche. «La paga» non scende sotto cinquecento euro più vitto e alloggio. Irina è una donna romena di 46 anni, vive a Potenza da 3 anni ed esibisce una carta d'identità con la qualifica di badante. «Io lavoro in famiglia» ci racconta – voglio tutti i miei diritti perché io faccio sacrifici per stare in Italia e non è facile curare un anziano, perlopiù

non autonomo. Io ho imparato a cucinare cibi italiani e a ragionare come una di questo paese. La mia vita è cambiata, sono diventata un'altra persona per svolgere al meglio il mio lavoro. Se mi vogliono devono riconoscermi soldi e garanzie di legge». Irina rappresenta il classico caso di badante assunta e stipendiata. Non è la regola, ma neanche l'eccezione. Sono tante le donne straniere che, come lei, hanno dato voce e forma al lavoro di badante. Sono le nuove «mestieranti dell'assistenza». Quelle a cui figli e parenti degli anziani hanno imparato anche a riconoscere gratitudine e rispetto. Il passo verso la seconda alternativa di assistenza è breve. A Potenza, sono quattro le case di riposo, volendo escludere il centro di riabilitazione «Don Uva» per la sua

funzione specialistica e particolare di ricovero ed assistenza per gli anziani con problemi di Alzheimer e altre patologie di disturbi psichici. Sono tutte parimenti qualificate e funzionanti in città per un soggiorno in tranquillità a lungo termine, la Casa di riposo «R. Acerenza» di via San Remo, 100, la Casa di riposo «Giovanni Paolo II» di via Viggiani, 5, «Sorridere al tempo» di via Seminario Maggiore, 60 (www.sorrideretempo.it) e la Casa per anziani «L'Abbraccio» di via delle Querce (www.labbracciocasaalbergo.it).

Un tour tra le case di riposo rette mensili e responsabilità

La spesa legata anche alla patologia dell'anziano

● Le case di riposo funzionanti e attive in città riprendono la ricettività propria degli alberghi. Sono tutte strutture di nuova costruzione o di prontissima ristrutturazione. Nel nostro tour di approfondimento, i direttori delle rispet-



PENSIONATI
Anziani soli: se non c'è la famiglia dove vanno?

tive strutture hanno parlato liberamente della retta mensile corrisposta dagli anziani e del loro rapporto con l'utenza. Nello specifico, per ciò che concerne la casa di riposo «Sorridere al tempo» di via Seminario Maggiore, la responsabile

parla di 1.200 euro base per un'assistenza h 24 comprensiva di vitto e alloggio, esclusi i soli farmaci a pagamento. Gli ospiti possono usufruire quotidianamente di attività ludico-ricreative e di una fisioterapia riabilitativa di base. Ricevono visite liberamente e sono impegnati in un programma di ripresa emotiva per combattere la demenza senile di cui molti soffrono per via dell'età. Nella casa per anziani «L'Abbraccio», gli ospiti pagano la cifra di 1.250 euro e possono soggiornarvi anche solo per poche ore al giorno, con la possibilità di rincarare nelle ore serali e poter usufruire della parrucchiera e dell'estetista compresi nella quota di soggiorno. Siamo stati meno fortunati con le strutture «Giovanni Paolo II» e con la Casa di riposo «R. Acerenza», la prima ha frettolosamente liquidato la nostra richiesta di conoscenza, parlando di una «retta» che varia a seconda della patologia dell'anziano tra 1.000 e i 1.300 euro al mese, la direzione dell'Acerenza ha, invece, negato qualsiasi informativa, senza prima aver inoltrato richiesta formale da far pervenire con diversi giorni di anticipo ad un indirizzo di posta elettronica. [misetti]

● Formare manager, funzionari e professionisti per il settore cooperativo attraverso un percorso di studi universitario e di esperienza diretta in azienda. Questo l'obiettivo del master di 1° livello per 25 ragazzi in «Economia e gestione dell'impresa cooperativa e cooperazione territoriale», voluto dall'Alleanza delle cooperative insieme all'Unibas. Dipartimento di matematica, informatica ed economia (Dimie), in linea con le attività dell'alta formazione della Regione. Il master ha una durata complessiva di 1.500 ore, assegna 60 crediti formativi e avrà inizio a gennaio 2016. «In un momento in cui l'impresa cooperativa assume un ruolo cruciale nell'economia della nostra regione – dice il presidente dell'Alleanza delle cooperative di Basilicata, Paolo Laguardia – l'attivazione di un master rappresenta una grande opportunità per i ragazzi e interseca la necessità, da parte del movimento cooperativo, di formare una classe dirigente qualificata».

● Un servizio di medici on-demand per turisti e viaggiatori è l'idea che la startup di Potenza «MedinAction» ha già sperimentato a Roma. Oggi è finalista al Premio Gaetano Marzotto, la più importante competizione italiana dedicata al mondo delle startup e dell'innovazione, che mette in palio un montepremi di oltre 1 milione di euro. La consapevolezza dei visitatori di avere a disposizione un servizio di medici a domicilio, su territorio straniero, che parlano la propria lingua (o per lo meno l'inglese) può contribuire alla loro sicurezza nel partire, o nel lasciare i propri figli partire alla volta di un paese estero. Il progetto prevede l'assunzione di medici come consulenti sul territorio, promuovendo un sistema di classificazione sulla base dei feedback dei pazienti: oggi sono 10 i profili attivi (tra Roma e Firenze) ma ogni giorno vengono valutati curriculum di professionisti che vogliono mettersi in gioco attraverso MedinAction.

CASE DI RIPOSO NEL CAPOLUOGO

VIA SEMINARIO MAGGIORE «Sorridere al tempo» [foto T. Vece]



VIA SANREMO «Raffaello Acerenza» [foto Tony Vece]



VIA VIGGIANI «Giovanni Paolo II» [foto Tony Vece]



VIA DELLE QUERCE «L'Abbraccio» [foto Tony Vece]

UNIBAS LEGA COOPERATIVE

Un master di primo livello in Economia e impresa coop

ROMA FINALISTA DEL PREMIO

Servizio medici on-demand startup potentina al «Marzotto»

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 5 novembre 2015

POTENZA E PROVINCIA | VII



GIUSTIZIA Il tribunale di Lagonegro

PINO PERCIANTE

● **LAGONEGRO.** C'era anche qualche curioso ieri mattina al secondo piano del palazzo di giustizia di Lagonegro. Nell'aula gup è cominciata l'udienza preliminare per l'ipotesi di incarichi pilotati nel comune di Castelluccio Superiore. Sono 35 gli indagati. La Procura ipotizza reati per 75 diversi capi di imputazione da sottoporre al vaglio del giudice per le udienze preliminari Salvatore Bloise: si va dall'associazione a delinquere alla truffa, dall'abuso d'ufficio al falso, dall'esercizio abusivo della professione alla rivelazione di notizie d'ufficio per andare a scandagliare tutta una serie di

reati di diversa natura. Dopo il lungo appello il giudice ha rinviato l'udienza al 10 febbraio prossimo per difetto di notizia.

L'indagine è cominciata nel 2013 ed è approdata a 35 avvisi di garanzia: tra gli indagati spicca il nome dell'ex assessore alla pubblica istruzione di Castelluccio Superiore, l'ingegnere Eugenio Pasini che, secondo gli inquirenti, sarebbe il capo dell'organizzazione. Nelle intercettazioni più volte alcuni componenti della presunta associazione si riferiscono a lui chiamandolo «il capo». Tra coloro che rischiano di essere rinviati a giudizio c'è anche il sindaco di Lauria, Gaetano Mitidieri, in qualità di progettista dei lavori per la ristrutturazione di palazzo Pizzo, attuale sede del Comune, e il geometra Raffaele Labanca, funzionario dell'Ufficio difesa del suolo di Lagonegro. Gli altri imputati sono Francesco Roberto (Castelluccio S.) Francesco Altamura (Castelluccio I.), Egidio Conte (Episcopia), Biagio Targise (Latronico), Franco Domenico De Biase (Latronico), Mario Perretta (Francavilla in Sinni), Antonio Palmieri (Rotonda), Chiara Boccia (Lauria), Domenico Salerno (Terranova del Pollino), Francesco Maria Gatto (Trebisacce), Alfonso Managò (San Severino Lucano), Salvatore Martorano (Terranova del Pollino), Vitantonio Rossi (Lauria), Nicola Viceconti (Lauria), Luigi Altieri (Ca-

CASTELLUCCIO SUPERIORE LA COMPLESSA INDAGINE È PARTITA NEL 2013

Appalti e incarichi pilotati gli indagati a processo

In 35 davanti al Gup. Prossima udienza il 10 febbraio

Tra coloro che rischiano di essere rinviati a giudizio c'è anche il sindaco di Lauria, Gaetano Mitidieri

La Procura ipotizza reati per 75 diversi capi di imputazione da sottoporre al vaglio del Gup Salvatore Bloise

le altre notizie

LAGONEGRO

CRONACA NERA Omicidio Valicenti udienza rinviata

■ Iniziativa e subito rinviata al 3 febbraio l'udienza preliminare del processo per la morte di Angela Valicenti, l'anziana di Cersosimo trovata cadavere nella sua abitazione il 9 giugno del 2013. Sulle prime il decesso fu attribuito a cause naturali perché l'anziana da tempo era ammalata, ma in seguito, grazie alle confidenze raccolte dai carabinieri della Compagnia di Lagonegro, la magistratura ha aperto un fascicolo ipotizzando l'omicidio. Con questa accusa sono finiti alla sbarra un uomo e una donna, entrambi polacchi, Dorota Barwinska, 41 anni, e Piotr Daniel Ireneusz, 45 anni, arrestati a marzo scorso a Monterotondo, vicino Roma. L'udienza è stata aggiornata per dare la possibilità al nuovo difensore di uno dei due imputati di esaminare gli atti. Nel frattempo le difese valuteranno anche se chiedere o meno il rito abbreviato. L'anziana signora sarebbe stata soffocata con una busta di plastica intorno alle 14.30 di quel 9 giugno. [p.per.]

POTENZA

BANCA D'ITALIA Nuove banconote incontro formativo

■ Nuove banconote da 20 euro: oggi dalle 16, personale della filiale della Banca d'Italia di Potenza terrà presso la Camera di Commercio del capoluogo, in corso XVIII Agosto, un incontro formativo per illustrare alle imprese le caratteristiche tecniche e gli innovativi elementi di sicurezza, un'autentica innovazione nel settore, frutto del lavoro dell'Eurosistema affinché i biglietti restino difficili da falsificare.

VIGGIANO LE AZIENDE SPOSANO LA LINEA CICALA

Turni di lavoro «rivisti» per salvare i posti nell'indotto dell'Eni

● **VIGGIANO.** Diverse aziende dell'indotto Eni hanno accettato la proposta del Comune di Viggiano di portare i turni giornalieri di lavoro da due a tre, per otto ore ognuno. Un «escamotage» per evitare di perdere posti di lavoro. Soddisfatto il sindaco Amedeo Cicala: «Prendo atto positivamente che l'Eni e le imprese costruttivamente hanno accettato la mia proposta. È una sfida lunga, ma di sicuro è ancora un'altra battaglia vinta da questa amministrazione, un successo della politica del fare, del proporre, del concertare e dell'impegno al dialogo e, soprattutto, di un lavoro costante fatto di tante ore giornaliere». Cicala non molla la presa e lancia un appello a quanti ancora non hanno adottato il principio del passaggio dei turni dagli attuali 12 ore a turni di 8 ore giornalieri: «Solo così si possono salvaguardare i livelli occupazionali. Se necessario, per la copertura dei tre turni giornalieri è possibile impiegare anche nuovo personale, garantendo non da ultimo e non meno importante, anche la sicurezza sul luogo di lavoro e la salute dei lavoratori stessi. Infatti, riducendo l'orario di lavoro, si assottiglia anche il rischio di errore umano».

Tutta la vicenda nasce dall'allarme, lanciato nei giorni scorsi dallo stesso sindaco Cicala, sulla possibile perdita di 200 lavoratori dell'indotto Eni a seguito dell'ultimazione dei cantieri della quinta linea del centro oli di Viggiano. Di qui la proposta di ridurre il numero di ore giornaliere per «spalmare» sull'intero organico i carichi di lavoro senza dover usare la mannaia. [p.per.]

TITO IERI I DIPENDENTI HANNO ASCOLTATO IN STREAMING IL PRESIDENTE DORMER

Ansaldo, dubbi e speranze dopo l'acquisizione da parte del colosso Hitachi

GIOVANNA LAGUARDIA

● **TITO.** Tante speranze e qualche timore all'interno dello stabilimento Ansaldo Ss di Tito Scalo dopo l'avvenuta acquisizione da parte del colosso Hitachi del 40 per cento delle quote del gruppo (ex Finmeccanica). Per la restante quota del 60 per cento, in mano ad azionisti privati, è stata lanciata un'Opa che dovrebbe concludersi nella prossima primavera.

Ieri mattina il neo presidente dell'Ansaldo Ss ha incontrato dal vivo i dipendenti dello stabilimento di Genova e in diretta streaming quelli degli stabilimenti di Piossasco e di Tito Scalo. «Dormer ha detto Pino Brienza della Rsu Uilm - che vogliono essere tra i più grandi player

mondiali del settore. Per quanto riguarda il futuro dello stabilimento di Tito ho posto una domanda, visto che attualmente il mercato ferroviario in Italia è in flessione, ma queste sono valutazioni che l'azienda dovrà fare nel brevissimo futuro».

Lo stabilimento di Tito Scalo della Ansaldo Ss, che occupa 126 dipendenti, è l'unico tra i quattro italiani ad essere anche uno stabilimento di produzione, nel settore degli apparati per la sicurezza delle ferrovie e si occupa anche di prototipi ed analisi. Fino a questo momento l'impianto lucano non ha mai vissuto periodi di crisi di particolare rilievo. Ma con che animo stanno vivendo oggi i dipendenti questo passaggio di consegna? «Tutti i cambiamenti -

spiega Pino Brienza - portano sempre qualche preoccupazione ma all'interno dello stabilimento di Tito c'è anche un clima di grande speranza perché si sentiva il bisogno di avere alle spalle un gruppo forte. È ancora troppo presto per parlare dei programmi futuri ma si spera che Hitachi possa farci proseguire in un cammino di eccellenza. Del resto il gruppo Hitachi Rail ha una sua strategia di espansione in Europa e sui mercati dei paesi emergenti, dove Ansaldo Ss era già presente. Ora si dovrà procedere ad una verifica delle produzioni, per la quale è stata già istituita una task force, per creare una rete di sinergie tra i vari stabilimenti ed eliminare eventuali sovrapposizioni».

LAGONEGRO DOVRÀ TRASCORRERE DUE ANNI NELLA REMS DI PISTICCI

Temporanea incapacità assolto il rapinatore delle Poste di Vibonati

● **LAGONEGRO.** Rapinò l'ufficio postale di Vibonati, in provincia di Salerno: P. C., 43 anni, di Maratea è stato assolto perché incapace di intendere e di volere al momento del fatto, ma dovrà trascorrere 2 anni nella Rems (Residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza) di Pisticci perché socialmente pericoloso. Lo ha stabilito il giudice per le udienze preliminari di Lagonegro con una sentenza emessa ieri mattina nell'ambito del procedimento con rito abbreviato chiesto dal difensore, l'avvocato Daniele Stoppelli. La decisione si basa sulla perizia psichiatrica disposta durante la fase delle indagini. Assolto inoltre dall'accusa di concorso (con la formula perché il fatto non sussiste) R. M., 59 anni, anche lui di Maratea. La mattina del 19 giugno



RAPINA Un ufficio postale

scorso P. C., armato di taglierino, fece irruzione nell'ufficio postale e si fece consegnare dall'impiegata la somma di 770 euro. In precedenza aveva tentato di rapinare anche la filiale di una banca a Policastro Bussentino, ma senza riuscirci.

[p.perc.]

POTENZA L'INIZIATIVA RIENTRA NELL'AMBITO DEL PROGETTO «STORIE DI ACQUA»

Pulizia straordinaria della fontana dell'istituto Alberghiero

● Ieri mattina pulizia straordinaria della fontana situata nei pressi dell'Istituto Alberghiero di Potenza, ormai completamente ricoperta da rovi e vegetazione selvatica. Armati di roncole, forbici e cesoie i volontari dell'associazione l'hanno riportata alla luce per avviare un percorso di riqualificazione, in collaborazione con l'Efm - Ente di formazione per le maestranze edili e affini - di Potenza, e restituirla alla città. L'iniziativa rientra nel progetto Storie di acqua in Basilicata promosso dall'Osservatorio Ambiente e Legalità di Legambiente Basilicata Onlus nell'ambito di Estate... nei Parchi e nelle Aree protette finanziato dal programma Epos della Regione Basilicata. Il prossimo appuntamento è per sabato 7 Novembre 2015 con un'escursione alla scoperta



POTENZA La vecchia fontana [foto Tony Vecce]

della sorgente del fiume Agri. Si parte da Potenza alle ore 8.30 (Piazzale della Regione) con raduno a Marsico Nuovo alle ore 9.30 (parcheggio antistante area di servizio). Il progetto si concluderà con la realizzazione di una mappa delle fontane di Potenza e dei manufatti legati all'acqua

VIII **POTENZA E PROVINCIA**▶ **SAN COSTANTINO A.** VISITA DEL POLITICO NELLA SUA TERRA D'ORIGINE

Nicholas Scutari senatore Usa con il cuore lucano

MARIAPAOLA VERGALLITO

● **SAN COSTANTINO ALBANESE.** Non si è risparmiato nemmeno dopo un lungo viaggio in macchina cominciato a Milano. La prima volta del senatore americano Nicholas Scutari nella terra delle sue origini, dei suoi avi, San Costantino Albanese, è stato un tuffo nei ricordi e nel senso di appartenenza che tesse la trama di quel filo indistruttibile che attraversa le generazioni. È arrivato in paese accompagnato da suo padre Salvatore Junior e dal cugino, Piero Scutari, presidente del Centro Studi Turistici Thalia e vero promotore di questa visita in terra lucana. Ad abbracciarlo per prima una cugina che lo guarda dritto negli occhi e se lo abbraccia con la forza che forse vuole equilibrare il peso degli anni passati sulla bilancia del tempo. «San Costantino è uno dei posti più belli che abbia mai visto» ha detto Scutari. «Mio nonno mi parlava della bellezza di questi luoghi ma dal vivo mi appaiono ancora più belli». La

«Mio nonno mi parlava della bellezza di questi luoghi. Dal vivo sono ancora più belli»

storia della famiglia del senatore Scutari è quella comune a tanti, tantissimi italiani che, all'inizio del secolo scorso, partirono oltre oceano per cercare di costruirsi un futuro migliore. Suo nonno partì da San Costantino negli anni Venti del Novecento. Andò negli Stati Uniti, nel New Jersey, per un breve periodo e poi tornò per incontrare sua nonna e sposarla e insieme tornare in America, portando con loro anche il bisnonno di Nicholas. Il nonno cominciò a lavorare come operaio e la nonna faceva la casalinga. «La mia carriera politica» spiega Scutari, «classifica 1968» è cominciata da giovane, quando ero nei boicott. Poi all'università mi sono candidato nelle rappresentanze sociali e sempre da ragazzo come consi-

gliere comunale prima e regionale poi. Appena ho avuto la possibilità di candidarmi come senatore l'ho fatto. Sono al senato da 13 anni e sono alla quarta legislatura come rappresentante del Partito Democratico. Uno dei punti focali della politica di Scutari è l'istruzione. «Ho cominciato come rappresentante regionale nel settore dell'istruzione» spiega e così sono cresciuto politicamente. Anche al Senato ho fatto in modo che l'educazione fosse alla base della mia politica». A San Costantino lo hanno accolto gli affetti della casa dove abitano i suoi parenti diretti e l'orgoglio istituzionale nella sala consiliare del Municipio, che da queste parti chiamano «Bashkia». È quasi sì poteva cogliere un cenno di commozione negli occhi di Scutari, attento a guardare vecchi scatti di antiche tradizioni, nella stanza del sindaco Rosamaria Buscchio. E non poteva mancare un giro sul «Volo dell'Aquila», con una promessa del senatore: «Sicuramente tornerò a San Costantino». Ed oggi sarà la volta di Matera. Mariapaola Vergallito

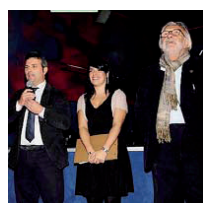


SAN COSTANTINO ALBANESE La visita del senatore Scutari

▶ **BELLA** BILANCIO POSITIVO PER IL BASILICATA FILM FESTIVAL EDIZIONE 2015

Il cuore del cinema di qualità batte nel Marmo-Melandro

Fiore all'occhiello le proiezioni mattutine per gli studenti



BELLA Un momento del festival



PROIEZIONI Gli studenti

● **BELLA.** Bilancio positivo per il Bella Basilicata Film Festival edizione 2015. «Per sei giorni il Cinetatro Periz è diventato il cuore pulsante del cinema di qualità». È quanto dichiarano il sindaco di Bella Michele Celentano e l'assessore alla Cultura del Comune di Bella Vito Leone, a conclusione della 12esima edizione del festival.

«Abbiamo registrato presenze importanti e ricevuto attestati di stima» afferma l'assessore Leone, nonché ideatore e curatore della manifestazione - per la qualità del programma presentato e messo a punto insieme al direttore artistico Giacomo Martini. Le tematiche che affrontiamo da ormai 12 anni collocano il nostro Festival tra le rassegne più prestigiose. Fiore all'occhiello della kermesse è stata la sezione mattutina dedicata al mondo scolastico. Ben 800 alunni hanno assistito alle proiezioni.

Soddisfazione è stata espressa

anche dal primo cittadino Celentano. «È una manifestazione che ha assunto una dimensione importante non solo per i confini regionali, ma anche per l'intero meridione. Abbiamo inaugurato tempo fa un percorso lungimirante che si è consolidato negli anni. Pertanto Bella attraverso il Festival è oggi uno dei luoghi di cultura della Basilicata. Spero - aggiunge Celentano - che i risultati conseguiti siano presi in considerazione nella prossima programmazione europea». L'obiettivo per il futuro è di «ampliare la visione del Festival, uscendo fuori dal nostro Cinetatro Periz», grazie anche alla presenza del «centro di documentazione cinematografica Pietro Pintus che ha un valore elevatissimo. Un patrimonio che intendiamo mettere a disposizione dei lucani e degli studenti mediante un progetto condiviso da Regione Basilicata, Lucana Film Commission, Comune di Bella e i comuni circostanti».

▶ **POTENZA** I PRODOTTI LOCALI SONO STATI TRASFORMATI DALLA CHEF LUIGI DIOTIAUTI

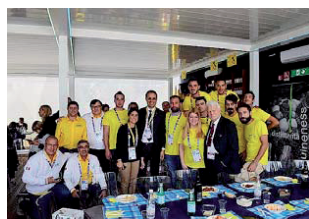
Prodotti lucani, positivo il bilancio dopo Expo 2015

Una cinquantina le aziende presenti nel padiglione Coldiretti

La Coldiretti di Basilicata ha distribuito migliaia di pasti e cibo da strada

● Bilancio positivo per le aziende (circa una cinquantina) che hanno rappresentato la Basilicata nel padiglione della Coldiretti ad Expo 2015.

Il padiglione No farmers no party è stato preso d'assalto da visitatori. La Basilicata ha dato il suo contributo, essendo stata protagonista al padiglione Coldiretti dal 9 al 13 ottobre. Una cinquantina le aziende agricole coinvolte, in una kermesse appassionante che ha fatto conoscere i nostri prodotti, spiegati e trasformati dalle sapienti mani dello chef Luigi Diotiauti e degli agrichef dell'Agriturismo La Bontà di Muro Lucano, Anna Maria Piccirillo e la figlia Maria Remolino. Filo conduttore gli splendidi colori dei prodotti della Basilicata. Attività coordinate dai presidenti delle Associazioni Agrimerato di Potenza e Matera Pio De Filipo e Nicola Bruno. Tanti eventi e tanta animazione, con il gruppo folk La Pacchianella di Pisticci, l'Associazione Al Parco di Satriano di Lucania, la rassegna poetica di Antonio Valicenti, la musica popolare di Rocco Laguardia. Tra gli abbinamenti proposti l'arrosti di podolice e i rossi delle cantine Crocco di Montalbano Jonico,



VETRINA La spedizione lucana all'Expo di Milano

l'agnello delle Dolomiti Lucane e l'Aglianico del Vulture della Cantina di Venosa. E ancora, il Grotto di Roccanova con i peperoni cruschi, il suino nero con i vini materani. Molto apprezzati anche gli agriaperitivi, con lo chef Luigi Diotiauti. E ancora, «Le dolcezze del giallo», una dolce giornata con il miele lucano, e tanti laboratori: presentata la carta dei mieli lucani a cura del Prof. Renato Spicciarelli. Un'altra giornata è stata dedicata al Metapontino, in collaborazione con il GAL Cosvel, con l'esordio all'Expo del Miyagawa satsuma un agrume di recente introduzione. Non poteva mancare Matera che ha mostrato i suoi tesori, dal pane alla pasta. La Coldiretti di Basilicata ha, inoltre, nelle cinque giornate, distribuito migliaia di pasti e di porzioni di cibo da strada e, gratuitamente, 25 quintali di Mele dell'Alta Val d'Agri, 5 quintali di agrumi, 400 litri di succhi di frutta, 60 kg di yogurt, 60 kg di confetture, 150 kg di Pane di Matera, e tanto altro.

▶ **POTENZA** LA PREMIAZIONE SI È TENUTA A CATANIA

Federica Vignola vincitrice del premio Denis Colazzo

È rivolto ai tecnici perfusionisti neolaureati

● La potentina Federica Vignola è la vincitrice dell'edizione 2015 del premio «Denis Colazzo», istituito, a cadenza annuale a partire dal 2013, da Eps S.p.A. Servizi di Perfusioni, in ricordo del Tecnico Perfusionista Denis Colazzo scomparso a marzo 2013. L'intento è quello di incentivare e di aiutare i tecnici perfusionisti neolaureati (addetti alla macchina cuore-polmone) che si apprestano a cominciare l'attività lavorativa, che Denis aveva intrapreso con dedizione e professionalità dopo la rinascita da una terribile malattia grazie ad un cuore nuovo. Il Premio è rivolto a tutti i tecnici di Fisiopatologia Cardiocircolatoria e Perfusioni Cardiovascolari laureati nell'anno presso i corsi di laurea universitari italiani. La seconda edizione del

TALENTO
Nella foto la potentina Federica Vignola riceve il premio «Denis Colazzo»



Premio ha visto vincitrice Federica Vignola, laureatasi con lode (nel novembre del 2014) presso l'Università degli Studi «G. D'Annunzio» di Chieti. Su tutto il territorio nazionale, la sua tesi di laurea in Tecniche di Fisiopatologia Cardiocircolatoria e Perfusioni Cardiovascolari è stata valutata come la miglior tesi conseguita nel 2014. La tesi dal titolo «Monitoraggio dell'acidosi lattica in corso di

circolazione extracorporea» è stata letta e valutata in forma anonima da una commissione giudicatrice, i cui membri sono stati resi noti solo dopo la proclamazione del vincitore. La premiazione è stata ufficializzata nel corso del Convegno Eps S.p.A. Servizi di Perfusioni che si è tenuto a Catania il 24 Ottobre scorso, alla presenza di una folta platea di tecnici perfusionisti provenienti da tutta Italia.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Giovedì 5 novembre 2015

AMBIENTE

VOCAZIONI TRADITE

IL MOMENTO DI SCEGLIERE

Il futuro del territorio è legato alla salvaguardia attiva dei suoi beni ma è sotto continuo assedio

Ora spunta un impianto di compostaggio a Jesce

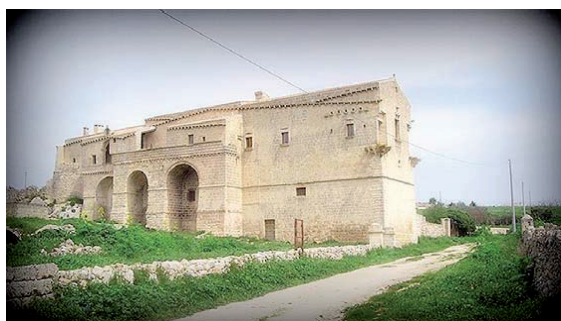
A ridosso della città già in polemica con le attività di Italcementi

PASQUALE DORIA

● **MATERA.** Non bastava il confronto a muso duro con Italcementi. Bruciare, incenerire tra Matera e Altamura. Impianti già in marcia e altri che potrebbero compromettere ulteriormente il territorio segnato dalle masserie Viglione e Jesce, a ridosso della via Appia Antica. Ancora imposizioni? È la battaglia che la Capitale della Cultura europea del 2019 dovrà combattere all'unisono su due fronti, trovando alleati i cittadini di Altamura e Santeramo, tutti interessati a scongiurare soluzioni compromettenti per un territorio - basta fare riferimento a Jesce - che, oltre a proteggere un prezioso patrimonio della memoria storica collettiva, difende un insediamento produttivo in cui sono riposte le residue speranze legate ad attività che non inquinano. Si pensi ai mobili imbottiti dello storico marchio Natuzzi, oppure all'industria dei prodotti da forno Di Leo. Davvero niente da spartire con le dinamiche legate al possibile via vai di rifiuti per rendere plausibile la presenza di un inceneritore.

Quanto al primo motivo di conflitto, si va consumando ormai da decenni a sud della città dei Sassi un duro confronto. In questi giorni divampa la polemica sul possibile incremento di 60.000 tonnellate all'anno per quanto riguarda l'utilizzo di combustibile solido secondario (Css) nello stabilimento Italcementi. Un cementificio che sorge a ridosso del Parco della Murgia, separato dal confine di un'area protetta unica nel suo genere da una manciata di metri. Un posto pieno zeppo di chiese rupestri, mentre le ciminiere svettano al centro di una vasta zona archeologica in cui sono stati scoperti i primi insediamenti del mondo, risalendo ad oltre diecimila anni fa i villaggi trincerati realizzati dai suoi preistorici abitanti.

Poco più a nord di questo sito passa la via Appia Antica. Straordinaria la masseria Viglione, le sue garitte ad angolo poste all'incrocio dei confini tra la provincia di Bari,



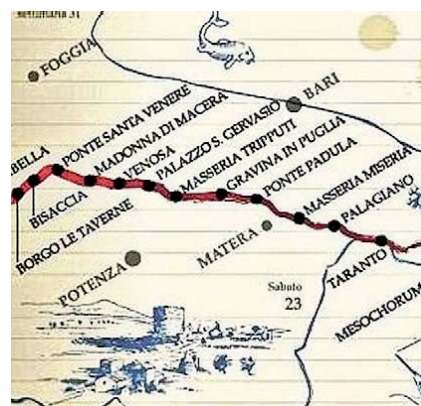
CONTRADA JESCE Uno scorcio dell'omonima masseria sul tracciato della via Appia antica

Taranto e Matera. Proseguendo lungo questo itinerario, che attraversa la storia e il tempo, si arriva in contrada Jesce, zona che sorge nel territorio di Altamura e confina in larga parte con quello di Matera. Anche qui spicca uno di quei capisaldi dell'economia agraria che per secoli ha rappresentato la ricchezza di una vasta subregione - la Murgia - a cavallo tra Puglia e Basilicata. Come nel primo caso, la masseria, dalla quale prende il nome l'intera contrada, è un concentrato di ricchezze materiali e immateriali che raccontano meglio di ogni altra testimonianza cosa significa camminare nella storia. Sono queste le vie di pietra oggi oggetto di riscoperta di un'altra Italia che, attraverso la vecchia *Regina Viarum*, metteva in comunicazione Roma a Brindisi, aprendo la penisola alle province di Levante. È la prima strada che vide l'uso delle pietre miliari, attraversandola si andava verso Oriente, viaggio che intraprese anche Virgilio nel 19 a. C., diretto in Grecia e nell'Asia con l'obiettivo di conoscere i luoghi che descrive nell'Eneide. Evidente il cortocircuito tra le aspettative di

comunità propense a valorizzare i propri valori, contrapposte agli interessi di chi sostiene un impianto che smaltisce spazzatura. Decisione che confligge soprattutto con la volontà ampiamente pubblicizzata nei mesi scorsi dal Ministro Dei Beni Culturali, **Dario Franceschini**, di riportare a nuova vita la Via Appia. A Roma è stato anche siglato un accordo tra le cinque regioni attraversate da un itinerario in cui cultura, ambiente e turismo cercano il momento favorevole per la loro giusta valorizzazione. Difficile, però, se non impossibile coniugare - lo fa rilevare con una certa decisione il "Comitato Via Appia" - la vocazione di un territorio da tutelare con un impianto di compostaggio proprio di fronte ad una delle masserie storiche che danno ancora senso a questo antico percorso della memoria. Come dargli torto.

A Matera, intanto, sembra chiaro che non basta una linea di confine per dire l'ultima parola su questa vicenda. Trattandosi di aree contigue, il parere del Comune della città dei Sassi non è accessorio, anzi, è vincolante.

MATERA CITTÀ IX



L'ANTICO TRACCIATO Passa attraverso il territorio materano

Sul piede di guerra un comitato civico

● Si è costituito un «Comitato Via Appia», per dire «No» all'impianto di compostaggio in contrada Jesce. Ribadisce che la vocazione turistica del territorio va tutelata. «È dei giorni scorsi - evidenzia una nota stampa - la notizia della costruzione di un impianto di compostaggio nel territorio di Contrada Jesce, alle porte della capitale Europea della Cultura 2019, sulla Via Appia, tanto cara al ministro Dario Franceschini e ai piani strategici di sviluppo turistico del Governo nel Mezzogiorno. La volontà espressa dal ministro dei Beni Culturali, di riportare in vita la Via Appia, siglando un accordo tra le cinque regioni che nei giorni scorsi si sono incontrati a Roma, certo rappresenta per il nostro territorio, che dalla Via Appia è attraversato e che è naturalmente vocato al turismo per le sue innumerevoli testimonianze storiche e culturali, un salto di qualità nella sua gestione. Tale notizia ha suscitato l'entusiasmo di quanti tra Matera, Gravina, Altamura, Santeramo, credono che investire nel turismo sia il percorso giusto per contribuire al recupero ed alla valorizzazione del nostro territorio. Recentemente, nella cinquecentesca Masseria Jesce ad Altamura, di proprietà comunale e tutelata dai Beni culturali, è stato proiettato un documentario di **Alessandro Scillitani** che assieme allo scrittore **Paolo Rumiz** ha percorso a piedi i 600 chilometri dell'antica Via Romana. La masseria è ubicata tra Matera e Altamura ed è un gioiello tra le masserie fortificate, ricca di grotte e di cripte affrescate. Sembra però una beffa parlare di valorizzazione del territorio in quel luogo che si è detto di voler tutelare, quando proprio di fronte a questo storico sito, lungo un tratto dell'antico tracciato Melfi-Castellaneta, al confine tra Matera, Altamura, e Santeramo, nella colpevole indifferenza degli enti locali territoriali, si è autorizzata la costruzione di un impianto di compostaggio di notevoli dimensioni, senza considerare la naturale vocazione turistica ed agroalimentare di quell'area e di fatto stroncando ogni altra possibilità di sviluppo di quel territorio».

«I cittadini - conclude il comunicato - chiedono con forza il coinvolgimento in scelte di pianificazione territoriale che spesso sono costretti a subire e che possono mutare i destini di sviluppo delle aree coinvolte, perché solo una razionalizzazione nella gestione e pianificazione a tutti i livelli delle nostre risorse può creare reale sviluppo culturale e soprattutto economico».

OGGI IN CITTÀ È UN INCONTRO DECISIVO PER «MATERA 2019»

DE RUGGIERI PRESENTAZIONE DEL PROGRAMMA FESR BASILICATA 2014-2020

La donna che ha la borsa dell'Unione europea e il braccio destro di Renzi

● Una giornata che può essere decisiva nel percorso di Matera verso il traguardo del 2019. Annullato il suo arrivo ieri, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri **Claudio De Vincenti** non mancherà all'incontro con i cittadini oggi, alle 12, nell'auditorium di piazza del Sedile, insieme con la rumena **Corina Crețu**, commissaria europea per la Politica regionale. Il braccio destro di Matteo Renzi e la donna che ha la borsa dell'Unione europea per i progetti nei territori regionali esportano in particolare la nuova programmazione comunitaria 2014-2020 e spiegheranno come utilizzare al meglio i Fondi strutturali e di investimento per rilanciare le economie locali. L'evento potrà essere seguito in diretta in webstreaming collegandosi attraverso l'account twitter della Commissione europea, @europainitalia, #EUdialogues. Ma altrettanto importante è l'incontro pomeridiano che De Vincenti e la commissaria Crețu avranno dalle

14 a Palazzo Viceconte, sul tema «Cittadini, coesione e territorio», per illustrare il nuovo programma operativo Fesr Basilicata 2014-2020, insieme con il presidente della Regione, **Marcello Pittella**, il capo Dipartimento per le Politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri e il direttore generale dell'Agenzia per la Coesione, **Maria Ludovica Agnò**. Si parlerà delle scelte che dovranno essere compiute per ridurre il ritardo dello sviluppo dei territori della Basilicata, alla quale sono assegnati 826 milioni di euro (413 dai fondi Fesr e altri 413 da fondi nazionali, per il 35 per cento, e regionali, per il 15 per cento) che saranno investiti su 9 assi strategici: Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione; Agenda digitale; Competitività; Energia e mobilità urbana; Tutela dell'ambiente e uso efficiente delle risorse; Sistema di trasporto e infrastruttura di rete; Inclusione sociale; Potenziamento del sistema di istruzione; Assistenza tecnica.

«Ecco i punti salienti del Progetto Matera»

● In vista dell'incontro di presentazione del Programma Operativo Fesr Basilicata 2014-2020, che oggi riunirà a Matera esponenti della Commissione europea, del Governo italiano e della Regione Basilicata, il sindaco **Raffaello De Ruggieri** annuncia alcuni degli aspetti che comporranno il canovaccio del «Progetto per Matera» che verrà condiviso con gli esponenti istituzionali.

«L'incontro materano di autorevoli rappresentanti del Governo europeo, nazionale e regionale - spiega - rappresenta il riconoscimento della funzione raggiunta dalla città di Matera nel contesto italiano ed europeo. Il ruolo che la città si appresta a raggiungere, diviene un elemento di riferimento per il Mezzogiorno e l'intero Paese. Non più luogo individuato come laboratorio di visioni e di programmi, bensì area integrata meridionale meritevole di sostegno per divenire emblema di sviluppo e progresso. Per questa ragione il vertice materano non sarà

momento di annunci, ma di proposte concrete dirette a costruire la qualità culturale, sociale, urbana e produttiva di Matera e della Basilicata, governando e capitalizzando il riconoscimento di capitale europea della cultura 2019. L'agenda dell'incontro - prosegue il sindaco De Ruggieri - dovrà prevedere oltre alla deroga di alcuni vincoli che impediscono i necessari investimenti nella città

IL VERTICE

Insieme Commissione europea, Governo italiano Regione e Comune

(come il Patto di stabilità) anche il finanziamento di progetti strategici per innalzare i livelli di accoglienza, di qualità della vita, di sostenibilità urbana e di coesione sociale, perché Matera diventi realmente città europea. Oltre alle infrastrutture materiali necessarie e a quelle immateriali obbligatorie saranno proposti provvedimenti legati al rifinanziamento della legge 771 sui Sassi, alla realizzazione dei parchi tematici della perennità della storia dell'Uomo (dalla selce al silicio), all'attrattività delle aree produttive con il loro riconoscimento di Zone econo-



CORINA CREȚU Commissaria europea

omiche speciali beneficiarie della fiscalità di vantaggio per investimenti di alta tecnologia e a presidi di creatività culturale affidati alle Officine del Suono, della Parola, del Movimento, del Segno, dell'Immagine. È giunto il momento - conclude il sindaco - di raggiungere questi ambiziosi obiettivi, poiché Matera e la Regione Basilicata rappresenteranno l'Italia nel 2019 e tale ruolo dovrà essere garantito dagli organi dei Governi europeo, nazionale e regionale nell'incontro del 5 novembre. In questa prospettiva, chiedo il conforto partecipativo delle donne e degli uomini materani e lucani impegnati a costruire il futuro della nostra città e della nostra regione».

X | MATERA CITTÀ

UNA NUOVA REALTÀ

AL SERVIZIO DEL TERRITORIO

LE PROSPETTIVE

«L'ambizione è diventare un vero centro di aggregazione e fulcro di iniziative per le sfide continentali», dice Claudio Rospi

La Pro Loco un faro per «Matera 2019»

Promozione turistica e culturale tra le attività del sodalizio

DONATO MASTRANGELO

● C'è anche un interessante report sui flussi turistici relativo al periodo tra lo scorso marzo e ottobre 2015 tra le attività già messe in campo dalla Pro Loco denominata "Tra storia, cultura e tradizioni". L'organismo senza finalità di lucro, che è stato costituito con atto pubblico lo scorso febbraio, al momento è costituito da 35 soci ed è presieduto da **Claudio Rospi**. «Siamo iscritti - afferma nella long list per l'accoglienza, ospitalità e l'offerta turistica ed in procinto di ottenere la richiesta iscrizione nel registro regionale, delle associazioni del Comune. Avremmo voluto volentieri fornire il nostro contributo e la collaborazione per il prossimo Presepe Vivente nei Sassi ma non ci è pervenuta alcuna comunicazione per dare il nostro supporto agli organizzatori».

Nessun tono polemico da parte della Pro Loco che, comunque, è già operativa dalla primavera di quest'anno. A proprie spese, infatti, i soci hanno attivato a proprie spese nella sede in via Lucana 184 un servizio di assistenza ai numerosi ospiti e visitatori. Tra i servizi offerti figurano le informazioni sul patrimonio artistico, storico e naturale e sugli eventi culturali programmati non solo nella città dei Sassi ma anche sull'intero territorio regionale. Il monitoraggio sui flussi turistici rilevato dalla Pro Loco, pur rappresentando un indicatore assolutamente parziale, fornisce un quadro attendibile del target di vi-

sitatori che giunge nella capitale europea della cultura per il 2019.

I visitatori che si sono recati al presidio turistico gratuito rivolto al pubblico risultano per il 17 per cento del Lazio, per il 14 della Puglia e della Campania, per il 7 del Piemonte e per il 5 per cento del Veneto. Complessivamente risultano per il 74 per cento visitatori italiani e per la restante parte stranieri, con in testa la Germania (4%), la Francia (3%), l'Inghilterra e gli Stati Uniti (2%), l'Olanda, il Giappone, la Spagna e il Canada (1%). La Pro Loco intende essere un cuore pulsante di iniziative ed un riferimento per l'intera collettività. «L'ambizione - sottolinea Rospi - è di diventare un vero centro di aggregazione di persone, idee e attività anche di eminenti figure culturali ed accademiche per of-

fruire un sostegno determinante alla città nel percorso che la porterà a concretizzare sul territorio la funzione non solo di patrimonio Unesco ma anche quella di Capitale Europea della Cultura nel 2019». L'obiettivo è di integrare con soggetti pubblici e privati. «Il prossimo anno vorremmo promuovere un grande evento nell'area del Parco della Purgia Materana coinvolgendo i programmi Erasmus di tutta Europa. Con l'Università degli studi di Basilicata, inoltre, puntiamo ad organizzare la presentazione di eventi culturali che mettano in risalto le caratteristiche antropologiche, storiche e sociali dell'immenso patrimonio di cui la nostra città dispone». Per informazioni sulla Pro Loco: 0835.335508 - 339.7114737 (Claudio) - 329.1954667 (Giuseppe) - 320.4429909 (Luca).

Riconosciuta con decreto regionale
Va avanti la Pro Loco Sassi di Matera

■ A questo punto le Pro Loco sono due in città? Quella riconosciuta con decreto della Regione nel 2004, lo statuto è stato regolarmente registrato, è presieduta dall'architetto Luigi Belgrano, ha sede in via Don Minzoni n.11. Del Consiglio direttivo fanno parte cinque componenti. Nel mese scorso ha fatto il suo ingresso il rappresentante nominato dall'Amministrazione comunale, il consigliere Maria Teresa Vena. L'organismo, che in fondo è un braccio operativo dell'Apt, si riunirà la prossima settimana avendo fissato all'ordine del giorno la programmazione degli eventi e delle iniziative che si intendono svolgere per l'anno sociale 2016.

La Pro Loco Sassi di Matera, come tutte queste associazioni, mira allo sviluppo del turismo, con particolare attenzione alle tipicità dell'enogastronomia e dell'artigianato e alla promozione e salvaguardia delle tradizioni, del patrimonio, storico, artistico, culturale, etnologico, linguistico e ambientale.

BANDIERE TRICOLORI
Scolari protagonisti della giornata del 4 novembre
(foto Genovesi)



CELEBRAZIONI CERIMONIA DEL 4 NOVEMBRE IN PIAZZA CON LA PRESENZA DI TANTI STUDENTI

L'Unità nazionale esempio per i cittadini di domani

Manifestazione in piazza
Vittorio Veneto dopo
la deposizione di corone
al cippo di via Lucana

● Una cerimonia sobria ma dai contenuti profondi è quella che si è svolta ieri mattina in occasione della Giornata dell'Unità nazionale e Giornata delle Forze Armate. Dopo la deposizione delle corone di alloro al cippo di via Lucana, nella centralissima piazza Vittorio Veneto è giunto il corteo composto da autorità civili e militari da rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'arma per la cerimonia ufficiale, alla quale hanno preso parte non solo le autorità, civili e militari. Nel corso della mattinata, si è posto l'accento e sono stati resi gli onori a quanti con il loro impegno e il sacrificio, a volte estremo, hanno costruito l'Unità del Paese. Tanti anche i comuni cittadini che hanno partecipato al momento cele-

brativo. Così pure i giovani, numerosi e attenti, in rappresentanza delle scuole cittadine, tra cui gli Istituti comprensivi "Pascoli", "Minozzi", "Cappelluti" e l'Ic "Loperfido". Una presenza, quella degli studenti, non casuale poiché, durante il suo mandato di Presidente della Repubblica, è stato **Carlo Azeglio Ciampi** a volere che si sensibilizzassero i giovani alla ricorrenza del 4 novembre, festeggiando anche tutte le Forze Armate che operano nel territorio e nelle missioni di pace nel mondo. La scelta del 4 novembre è in ricordo della stessa data del 1918, quando entrò in vigore l'armistizio che mise fine alle ostilità tra l'Italia e l'Austria-Ungheria. Sul palco delle autorità era presenti il prefetto **Antonella Bellomo**, il sindaco **Raffaello De Ruggieri**, il capogruppo del Pd in Consiglio comunale **Salvatore Adduce**, il presidente della Provincia **Francesco De Giacomo**, il Questore **Paolo Sirna**, il Comandante militare esercito "Basilicata" **Giulio Barba**, i comandanti provinciali di Carabinieri

ten. col. **Roberto Fabiani**, della Guardia di Finanza col. **Teodosio Marmo**, della Polizia Penitenziaria **Bellisario Semeraro**, dei Vigili del Fuoco ing. **Francesco Salvatore**, del Corpo Forestale dello Stato di Matera **Francesco Alberti**. Inoltre, il dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale **Nicola Caputo**, il prof. **Franco Lisanti** in rappresentanza delle Associazioni combattentistiche e d'arma, **Michele Camilleri**, esponente della Consulta provinciale studentesca.

Come da programma, sono stati letti i messaggi del capo dello Stato, **Sergio Mattarella**, e del ministro della Difesa, cui sono seguiti gli interventi dei rappresentanti politici e militari.

Durante la celebrazione si è schierato anche un Reparto di formazione composto da una rappresentanza delle Forze armate e della Guardia di Finanza. I rappresentanti militari e dei corpi di polizia hanno commemorato i Caduti con la deposizione di corone di alloro al monumento di piazza Vittorio Veneto. [effe]

AZIONI COMUNITARIE DIPARTIMENTO POLITICHE EUROPEE

Al via due mostre fino al 20 novembre sull'Unione europea

● Da domani al 20 novembre due mostre promosse dal Dipartimento politiche europee e rivolte soprattutto ai giovani si potranno visitare nell'ex ospedale San Rocco. Una, fotografica, è sul tema «L'Italia in Europa, l'Europa in Italia». L'altra, documentale, sul tema «La cittadinanza in Europa dall'antichità a oggi». Il lancio delle due esposizioni avverrà già oggi, in occasione della visita della commissaria europea **Corina Cretu** e del convegno sul Programma operativo Fesr. All'ingresso dell'auditorium di piazza del Sedile, nella mattinata, sono previsti due roll-up di presentazione della mostra sulla cittadinanza europea. L'intera mostra sulla cittadinanza europea (20 roll-up) sarà

esposta nella corte di Palazzo Viceconte, all'apertura dei lavori congressuali. Da domani si potranno visitare entrambi negli orari di apertura dell'ex ospedale San Rocco, fino al 20 novembre, domenica inclusa, dalle 11.30 alle 13.30 e dalle 16.30 alle 19. L'ingresso è libero e gratuito. Per scuole e gruppi, occorre prenotare le visite attraverso il Centro Europe Direct Sviluppo Basilicata, tel. 0971 / 50.66.51 - info.edic@sviluppo.basilicata.it.

L'esposizione di Matera è organizzata in collaborazione con la Rappresentanza in Italia della Commissione europea, Sviluppo Basilicata, Europe Direct Matera e la Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Basilicata.

EUROPA PROGRAMMA OPERATIVO 2014-2020 CON LA COMMISSARIA UE, CRETU

«Ma la presentazione del Fesr non sia una passerella rituale»

Dopo il sindaco, lo chiede anche «Italia Unica»

● «Condividiamo la valutazione del sindaco di Matera De Ruggieri: la presentazione del Programma operativo Fesr Basilicata 2014-2020 domani (oggi per chi legge, ndr) a Matera, alla presenza della commissaria Ue per la Politica Regionale, **Corina Cretu**, non può risolversi in una passerella rituale magari, ancora una volta, per battere sul tasto di "regione virtuosa" per la spesa comunitaria che invece, come dimostrano i ritardi specie per il Psr, costringeranno la Basilicata a restituire fondi della programmazione 2007-2013 a Bruxelles». Lo afferma il coordinatore regionale di Italia Unica **Pietro Sanchirico** mettendo in guardia a «non sprecare l'occasione di domani per definire una strategia che consenta di mettere in moto i programmi di Matera 2019 e di legarli a quelli dello sviluppo dell'intera regione. Anche ieri abbiamo assistito con il nuovo intervento del presidente Pittella al dibattito in Consiglio sul Masterplan, in per-

fetto stile renziano, alla replica dell'elenco della spesa e di opere da realizzare. Si tratta invece di rimettere il discorso sui giusti binari indicati dal documento approvato dal Consiglio comunale di Matera solo qualche giorno fa in occasione dell'anniversario della proclamazione a capitale europea della cultura 2019 e riservare nella nuova programmazione Fesr del sessennio al 2020 una corsia privilegiata a Matera. Non possono essere certamente i 28 milioni di euro annunciati dal ministro Franceschini e contenuti nella legge di stabilità del Governo Renzi - dice l'esponente del partito di Corrado Passera - ad essere sufficienti. Ci sono progetti e programmi che il ministro Delrio e il suo vice Nenncini hanno annunciato a Matera nel settore delle infrastrutture di collegamento che necessitano di un cronoprogramma preciso e l'individuazione di tempi di realizzazione e canali finanziari. Per noi i collegamenti sono una priorità».

le altre notizie

TUTELA AREE PUBBLICHE E COSCIENZA CIVICA
Siti nel degrado, parte la campagna dell'associazione «Fare Verde»

■ Parte la campagna di sensibilizzazione dell'associazione «Fare Verde» per l'individuazione del degrado ambientale. Il progetto mira all'interazione tra cittadini e associazione con l'intento di tutelare il bene comune. «Fare Verde» invita i cittadini a segnalare, attraverso foto, aree verdi inquinate da rifiuti ingombranti, materiali di vario genere abbandonati. Le foto potranno essere inviate o alla pagina Facebook di Fare Verde Matera all'indirizzo fareverdematera@gmail.com

TRE GIORNI DI LAVORI
Un convegno di cardiologia nell'ex ospedale San Rocco

■ La città capitale europea della cultura per il 2019 ospita un convegno di tre giorni sul tema "Matera cardiologia. Il cuore nei Sassi" che si terrà da oggi sino a sabato nell'ex ospedale San Rocco, in piazza San Giovanni. L'iniziativa, organizzata dal dott. Giacinto Calcutti e dal dott. Michele Clemente, sarà un appuntamento di richiamo per tutta la cittadinanza. Il convegno affronterà gli argomenti più attuali, pratici ed intriganti della cardiologia. La giornata conclusiva sarà dedicata al tema della razionalizzazione etica della spesa in sanità.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 5 novembre 2015

MATERA PROVINCIA | XI

MIGLIONICO UN PROGETTO DEL GAL BRADANICA PER RAFFORZARE LE PRESENZE DI VISITATORI SUL TERRITORIO

I luoghi dei film, un volano per attrarre nuovi flussi turistici

GIACOMO AMATI

● **MIGLIONICO.** Il cineturismo come volano di sviluppo culturale ed economico del Materano. È su questa idea che si fonda il progetto "Basilicata cineturismo experience", promosso dal Gal Bradanica (Gruppo d'azione locale), guidato dal presidente **Leonardo Braico**. Le linee guida del progetto sono state illustrate da **Giuseppe Lalinga** (direttore del Gal) e **Michelangelo Messina** (presidente dell'osservatorio permanente sul cineturismo), che ne sono gli ideatori, nel corso di un seminario che, nei giorni scorsi, s'è svolto prima a Miglionico e poi a Matera.

Dai lavori del convegno è emerso un significativo dato oggettivo: esiste una sinergia produttiva tra i comparti del cinema e del turismo. Entrambi sono elementi importanti per il settore dell'economia. Rappresentano uno strumento di crescita culturale e di sviluppo economico per il territorio. «Ai turisti piace abbinare le loro vacanze alla ricerca dei set cinematografici - ha precisato il presidente Braico - Di con-

seguenza l'emozione filmica rappresenta una chiave di lettura volta a valorizzare ed a promuovere il territorio». I riscontri, in tal senso, non mancano. Il film di Mel Gibson girato in gran parte tra Sassi e altipiano murgico costituisce un buon precedente. Il progetto è sostenuto sia dall'Apt di Basilicata che dal Comune di Matera, dall'Osservatorio nazionale permanente sul cineturismo e dalla Lucana film commission. «Basilicata cineturismo experience - sottolinea il presidente Braico - ha superato la difficile fase dell'adolescenza e sta diventando sempre più un progetto di marketing territoriale organizzato e strutturato». In definitiva, può rappresentare un «inedito e polidrico format in grado non solo di far dialogare attori, tour operator esperti e rappresentanti istituzionali, ma anche e soprattutto di proporre nuove prospettive e progetti di sviluppo in linea con le aspettative di una nuova domanda turistica e culturale sempre più sofisticata ed esigente». Il convegno s'è concluso con la visione dello spot ufficiale del progetto, "Matera is more than a film", realizzato da **Stefania Bruni** dell'Apt.

Il grande schermo Il film di Mel Gibson diede una forte spinta

■ **MIGLIONICO.** Tra 2003 e 2004, già durante le riprese, il set del film di Mel Gibson, «La passione di Cristo», fu meta di continue visite da parte di turisti spinti dal grande schermo a Matera e a Craco. Questo interesse per luoghi particolari è stato ribattezzato con il nome di cineturismo, forma di visita alle location cinematografiche e televisive. Una tendenza, o meglio, un aspetto dei flussi turistici indotti dalla cultura di massa. Lo sviluppo del fenomeno ha portato alla nascita di agenzie specializzate. Non solo, nel 2005 è nata la prima Borsa Internazionale delle Location e del Cineturismo, che punta a favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta legate a questo nuovo fenomeno economico-culturale. La prima edizione della Borsa Internazionale del CineTurismo si è svolta ad Ischia 2005. [g.a.]



SINERGIA C'è uno stretto rapporto tra cinema e turismo

STIGLIANO LE CONSEGUENZE DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO E GLI INTERVENTI DEL COMUNE

È stata messa in sicurezza tutta la parete del castello

PIERO MIOLLA

● **STIGLIANO.** La "parete" del castello è stata messa finalmente in sicurezza. Interessata da problemi di dissesto idrogeologico che avevano portato ad un vasto movimento franoso e ad alcune ordinanze di sgombero di immobili privati, può adesso affrontare l'inverno con maggiore sicurezza. Lo ha reso noto il sindaco **Antonio Barisano**, che ha aggiunto: «Gran parte delle ordinanze di sgombero emesse dopo la frana dell'anno scorso sono state revocate». Ora, ha sottolineato il primo cittadino, «ci siamo ripiegati

sulla messa in sicurezza dell'abitato sul fronte opposto del Centro Sociale, in località Serra Rotonda, dove i lavori verranno effettuati per un importo complessivo di 2 milioni e 800mila euro. Inoltre, abbiamo ripristinato la viabilità locale con la variante alternativa eseguita in 15 giorni, per un importo di circa 190mila euro». Ma non è tutto, perché «l'attività amministrativa punta molto sulla messa in sicurezza dell'abitato e, oltre ad aver eseguito un intervento di collettamento di acque bianche per un importo di circa 320mila euro, ha programmato che circa 2 milioni di euro di fondi Fesr della nuo-

va programmazione andranno spesi per un miglioramento della sicurezza dell'abitato». Naturalmente, ha voluto ancora sottolineare Barisano, non c'è solo il tema del dissesto idrogeologico: «Puntiamo molto sulla raccolta differenziata, che è ormai al secondo anno di vita, che sta portando benefici in termini ambientali e alle casse comunali, oltre che ai cittadini in termini di tariffa che a Stigliano ha una media di 156 euro a nucleo familiare, rispetto alla media nazionale di 264 euro». Infine, ma non per ordine di importanza, la pubblica illuminazione: «Stiamo procedendo al rifacimento di circa 240 punti luce oltre la cabina di via Menotti che interessa buona parte della pubblica illuminazione locale, e alla sostituzione di tutte le lampadine con le più performanti e a risparmio energetico, auspicandoci un abbattimento del consumo energetico consistente che garantirà economie per il bilancio comunale».

le altre notizie

POLICORO

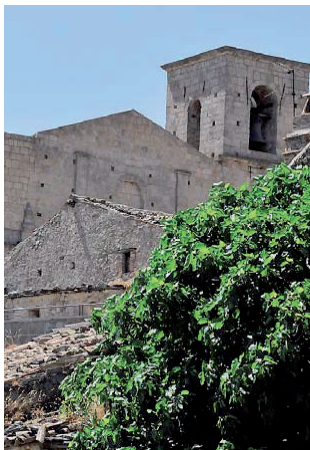
TERRITORIO DEVASTATO Esondazioni ricorrenti interrogazione di Rosa

■ «In occasione delle piogge che hanno interessato nei giorni scorsi il territorio regionale puntuali si sono ripresentati gli annosi problemi di dissesto idrogeologico che attanagliano la Basilicata». Lo ha evidenziato il capogruppo alla Regione di Lb-Fdi, Gianni Rosa che a seguito della nota del consigliere di Policoro, Pino Ferrara, ha presentato un'interrogazione al presidente della Giunta regionale «per conoscere quanto è stato fatto e cosa si intende fare per affrontare problemi che non sono stati risolti». [f.me.]

SCANZANO JONICO

INVITO DI MODARELLI Donazione degli organi i Comuni aderiscano

■ Il consigliere provinciale Gianluca Modarelli (Forza Italia) ha invitato i Comuni del Materano ad aderire all'iniziativa nazionale «Una scelta in Comune» per l'attivazione del Servizio di registrazione della dichiarazione di volontà di donare organi e tessuti al momento del rilascio o rinnovo della carta d'identità. Su tale documento i cittadini, per la legge Millesimata del 26 febbraio 2010 e la n. 98 del 9 agosto 2013, possono manifestare il proprio consenso o diniego alla donazione di organi. Tale facoltà, non un obbligo, comparirà sul retro della carta d'identità. «Ci sono migliaia di cittadini - ha dichiarato Modarelli - che per vivere hanno bisogno di un trapianto. Si potrebbe alimentare la speranza con un gesto: una firma per diventare donatori. Ritengo utile con la mia proposta facilitare il compito a quanti vogliono compiere un atto di solidarietà verso il prossimo. I Comuni debbono adottare una delibera di Giunta, un fac simile scaricabile dal sito del Ministero della salute». [f.me.]



CONSOLIDAMENTO La parte del su cui si è lavorato

POLICORO ERA COINVOLTA L'EX CONVIVENTE

La Corte di appello ha assolto un 52enne accusato di violenza sessuale continuata

FILIPPO MELE

● **POLICORO.** La Corte di appello di Salerno, sezione penale, ha assolto **Giuseppe Le Rose**, 52 anni, del posto, dal reato di violenza sessuale continuata perché il fatto non sussiste. La stessa Corte ha stabilito la prescrizione del reato di lesioni personali. L'uomo era stato condannato dalla Corte di appello di Potenza a 5 anni e 5 mesi di reclusione per i reati che egli avrebbe commesso nella città jonica, nella sua residenza, nei confronti della sua ex convivente all'epoca dei fatti, anno 2003. Egli, altresì, era stato condannato in primo grado dal Tribunale collegiale di Matera a 5 di anni e 7 mesi di reclusione per violenza sessuale, maltrattamenti e lesioni personali aggravate nei confronti della donna. Pena che fu ridotta dalla Corte di appello di Potenza di soli 2 mesi, poiché i giudici ritennero insussistente il solo reato di maltrattamenti. Avverso al-

la decisione interpose ricorso per Cassazione il difensore del condannato, l'avvocato **Nicola Gulfo**, e la Terza sezione penale della Suprema corte, con sentenza del 16 aprile 2013, in seguito alla discussione del difensore, annullò il verdetto di condanna della Corte di appello rinviando i relativi atti per un nuovo esame. Così, all'udienza del 30 ottobre scorso, in accoglimento delle argomentazioni difensive presentate dall'avv. Gulfo, la Corte di appello di Salerno ha definitivamente assolto Le Rose dalla grave imputazione nei suoi confronti per "insussistenza del fatto" dichiarando, nel contempo, l'estinzione del residuo reato di lesioni. Le Rose, ovviamente, ha appreso con soddisfazione il verdetto assolutorio che, sia pure distanza di anni e dopo la celebrazione di ben quattro gradi di giudizio, ha fatto piena giustizia restituendogli serenità e credibilità nel proprio contesto familiare e sociale.

POLICORO «MEDITERRANEO NO TRIV» SEGNA LA BUON ESEMPIO DEL PAESE ADRIATICO

Trivelle in mare, «la Croazia ascolta i cittadini e dice di no»

● **POLICORO.** Cosa manca all'Italia per dire no alle trivelle? La domanda arriva da "Mediterraneo No Triv", l'associazione ambientalista presieduta da **Giovanna Bellizzi**, tornata sulla questione petrolio si-petrolio no, ricordando che anche la «Croazia ha sospeso i progetti per le piattaforme per la ricerca del petrolio nel mare Adriatico per salvaguardare le proprie coste e la risorsa turismo, considerata di enorme rilevanza e ancora da sviluppare». La decisione del Governo croato è «di segno opposto rispetto a quello perseguito dall'Italia, che con le recenti disposizioni normative ha, di fatto, configurato l'accelerazione dell'iter autorizzativo delle trivelle, definendo i progetti di ricerca e di estrazione di idrocarburi, opere indifferibili, urgenti e addirittura di pubblica utilità». Il tutto, nonostante «in questi mesi di contestazioni con quella parte del mondo politico che considerava inutile parlare dello Sblocca Italia o che, addirittura, contestava le argomentazioni dei cittadini a difesa dei mari e delle terre sostenendo che mentre in Italia si dice no al fossile, al di là del mar Adriatico la Croazia le voleva ad ogni costo, i cittadini hanno compreso che in Italia la fa da padrone la cattiva informazione. Agli ambien-

talisti è stato contestato di voler impedire lo sviluppo economico del Paese, mentre altri, bagnati dalle stesse acque, avrebbero autorizzato a tutto spiano». Un alibi che adesso viene meno, «a dimostrazione che esistono governi in grado di ascoltare e accogliere le richieste dei cittadini e di farsi interpreti di uno sviluppo economico concentrato su turismo e pesca, voci economiche di tutto rispetto soprattutto per l'Italia. La cattiva

informazione continua la sua strada per convincere i cittadini al fossile: se non è più possibile sostenere che anche la Croazia vuole le trivelle, in Italia si fanno strada due teorie. La prima: turismo e pesca possono tranquillamente convivere con le trivelle in mare. L'altra è che, se proprio non si possono evitare, allora cerchiamo di trarne, come cittadini, il maggior vantaggio possibile. Entrambe sono, però, smentite dalla decisione della Croazia, a conferma del fatto che trivelle e turismo non sempre sono compatibili, altrimenti non si spiega un rigetto integrale di tutte le istanze da parte del governo croato. Morale della favola? «Dire no al fossile è possibile e lecito. In Croazia hanno avuto volontà e coraggio: quali delle due manca nel nostro Paese?». [p.miol.]

UN'ALTRA STORIA

Una decisione di segno opposto rispetto a quello perseguito dall'Italia

XII | LETTERE E COMMENTI**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Giovedì 5 novembre 2015**FERNANDO PICERNO ***

Sostegno ai lavori di S. Anna

Il progetto di lavori relativi a Sacrestia e connessi della Chiesa Sant'Anna e Gioacchino di rione Libertà merita condivisione e sostegno tanto più che è già passato con pareri favorevoli al vaglio di tutti gli or-

ganiismi tecnico-amministrativi. In occasione della seduta del consiglio comunale del febbraio scorso quando il progetto è stato respinto, sia

pure con soli 10 voti contrari, sette astenuti e 15 assenti, ho proposto ai colleghi una pausa di riflessione per consentire un approfondimento di tutti gli aspetti ed evitare la bocciatura.

Per questo insieme a Pietro Campagna e ad altri consiglieri abbiamo abbandonato l'aula all'atto del voto con l'intento di far mancare il numero legale, cosa che invece non è avvenuta. Credo che, anche per l'attività svolta di maggiore informazione e sensibilizzazione ad opera di rappresentanti della comunità del quartiere, la questione sia adesso più chiara e pertanto invito a ripresentare il progetto per una rapida e positiva valutazione. Il Consiglio e l'Amministrazione Comunale non possono sottovalutare il ruolo che svolge la Parrocchia di S. Anna e Gio-

chino in un rione che conta circa 6mila residenti e che da sempre è il punto di riferimento di giovani, anziani, donne, volontari impegnati in programmi di solidarietà internazionale, nelle adozioni di bambini provenienti da Paesi in via di sviluppo, in attività culturali, sportive, ricreative. Il progetto di cosiddetto terzo lotto dei lavori si trascina da ufficio ad ufficio dal lontano 2012 con pareri, purtroppo, non sempre uniformi, sino all'inizio dell'anno in corso quando invece tutti i pareri necessari sono diventati favorevoli. Sono lavori indispensabili per favorire la prosecuzione di tutte queste attività per le quali il Comune deve esprimere profonda gratitudine e rafforzare la collaborazione perché questa Parrocchia come le altre che operano in città sono le strutture fondamentali oltre che all'impegno di fede per la socializzazione e per migliorare la qualità della vita dei nostri cittadini.

[* capogruppo Cd Comune di Potenza]



FEDE L'interno della chiesa di Sant'Anna a Potenza [foto T. Vece]

ROSA GENTILE *

Garanzia Giovani ancora ritardi nel Mezzogiorno



OCCUPAZIONE «Garanzia giovani» non decolla

Oltre il 30% dei giovani delle regioni del Sud che hanno aderito a Garanzia Giovani sono in attesa, in alcuni casi anche da sei mesi, di un colloquio presso i centri per l'impiego della propria regione. Al 29 ottobre scorso, in totale gli iscritti a Garanzia Giovani nelle regioni meridionali sono 377.603 (di cui 142mila in Sicilia, 71mila in Campania, 52mila in Puglia, 40mila in Calabria, 31mila in Sardegna, 21mila in Abruzzo, 14.500 in Basilicata e 6.500 in Molise) e quelli «presi in carico» con Patto di Servizio in totale sono 262.004.

I dati parlano purtroppo in modo molto chiaro e non possiamo permetterci di aggiungere le difficoltà economiche che vivono oggi le piccole imprese ad ingessature del sistema di accesso. Chi vuole inserire oggi un giovane dovrebbe essere favorito e non ostacolato come sta avvenendo. Siamo convinti che gli assessori alla Formazione e al Lavoro delle Regioni del Sud interverranno rapidamente per porre fine a questa situazione e migliorare così l'ingresso nel mondo del lavoro.

Dal mese di marzo scorso l'incentivo previsto da Garanzia Giovani è esteso alle assunzioni effettuate con contratto di apprendistato professionalizzante (in tal caso l'incentivo spettante è lo stesso incentivo riconosciuto alle assunzioni a tempo indeterminato; in caso di durata iniziale del contratto di apprendistato inferiore a 12 mesi, l'incentivo verrà ridotto in misura proporzionale). Confartigianato Imprese ha firmato il Protocollo d'Intesa con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali finalizzato a individuare azioni concrete che favoriscano l'incontro fra i giovani e le imprese artigiane per sviluppare la cultura dell'artigianato e dell'autoprenditorialità.

Perraggiungere questi obiettivi e promuovere la cultura d'impresa nel settore, Confartigianato Imprese ha realizzato il portale www.valorizzati.it, per orientare i giovani sulle opportunità occupazionali relative alle attività artigiane, daimestieri tradizionali e a quelli più innovativi. Destinatari principali del portale sono i giovani e gli studenti che troveranno informazioni utili sulle attività artigiane disponibili e potranno conoscere le scuole e i percorsi formativi che preparano ad entrare nel mondo del lavoro, sia come dipendente sia come imprenditore.

Il portale, grazie ad un motore di ricerca, connette le scuole e gli istituti professionali operanti in tutta Italia con le rispettive attività artigiane e - attraverso le Associazioni del sistema Confartigianato - con le imprese socie di Confartigianato presso le quali gli studenti possono svolgere attività formative. E inoltre possibile conoscere le numerose iniziative che Confartigianato promuove sul territorio con le scuole di ogni ordine e grado.

Con questo strumento intendiamo contribuire a colmare la distanza che separa i giovani dal mondo del lavoro, offrendo alle nuove generazioni concrete opportunità in azienda, attraverso stage, tirocinio, apprendistato, in linea con quanto previsto dal Piano «Garanzia Giovani». Siamo del parere che bisogna liberare l'apprendistato da costi e vincoli introdotti dalla riforma Fornero, rilanciare l'alternanza scuola-lavoro, valorizzare le competenze, importare in Italia l'esperienza tedesca del sistema di formazione «duale», efficace collegamento tra il mondo della scuola ed il mondo delle imprese che consente ai giovani di conseguire un titolo di studio imparando un mestiere.

È questa la strada per affrontare il dramma della disoccupazione giovanile e potenziare la qualità manifatturiera made in Italy. Occorre utilizzare il Job Acts per definire un sistema di orientamento e di sostegno al lavoro che, al pari degli altri Paesi europei, offra ai giovani un percorso di continuità e coerenza tra istruzione, formazione, esperienze e inserimento lavorativo con contratto di apprendistato. L'apprendistato è lo strumento fondamentale per avvicinare i giovani al mondo del lavoro e per trasmettere le competenze tipiche delle attività che hanno fatto grande il made in Italy nel mondo. L'Italia deve investire su questo contratto che coniuga il sapere e il saper fare, e che ha formato generazioni di lavoratori ma è stato anche la «palestra» per migliaia di giovani che hanno creato a loro volta un'impresa.

[* Vice presidente nazionale Confartigianato con delega al Mezzogiorno]

MICHELE LA TORRE *

Basta parole, servono i cantieri

Basta con la politica del bla bla, servono i cantieri. Mentre la politica continua a consumare il suo tempo dietro alle chiacchiere e agli organigrammi, i cantieri pubblici restano al palo per colpa delle solite lungaggini burocratiche e della scarsa capacità progettuale degli enti locali. Torno a sollecitare un cambio di passo per rilanciare l'edilizia e mette in guardia le istituzioni. Se non si aprono i cantieri, perderemo molti finanziamenti. Mi riferisco in particolare ai lavori di completamento dello schema idrico Basento-Bradano.

Dire che siamo preoccupati è dire poco perché qui sono in ballo quasi 60 milioni di euro e decine di posti di lavoro che potrebbero rappresentare una bella boccata di ossigeno per il territorio. Il ginepraio di ricorsi amministrativi che si è scatenato dopo l'aggiudicazione dell'ope-

ra ha di fatto bloccato l'avvio dei lavori e se ne riparerà forse nel 2016. Se falli ci sono state nella procedura di aggiudicazione è perché sono sbagliate le norme sugli appalti ed è sbagliato questo meccanismo mostruoso del massimo ribasso che tanti danni ha creato e sta creando al nostro settore.

Il settore delle opere pubbliche è ostaggio di un meccanismo perverso: per contrastare l'illegalità si complicano le norme e complicando le norme si paralizzano i cantieri. Bisogna spegnere questo corto circuito e semplificare la normativa sugli appalti per avere più trasparenza e più sostenibilità economica delle opere nel tempo, passando dalla logica del massimo ribasso a quella dell'offerta economica più vantaggiosa. Così i lavori dello schema idrico sarebbero già partiti.

[* segretario generale della Filca Cisl]



SINDACATO Michele La Torre

FAUSTO DE MARE *

Tempo perso in burocrazia

Il titolare di una piccola o media impresa deve dedicare circa un mese del suo lavoro a sbrigare le varie pratiche burocratiche, esattamente 269 ore, corrispondenti a 34 giornate di un lavoratore a tempo pieno, il 52% in più della media dei Paesi Ocse, pari a 22 giornate; 70 invece le date che una Pmi deve appuntare sul calendario, tante infatti sono le scadenze fiscali da ricordare ogni anno. Sono questi gli esiti di un'indagine condotta sulle Pmi e riportata nello studio su crescita e semplificazione realizzato da Rete Imprese Italia insieme con il Cer.

Credo che questi esempi siano sufficienti per comprendere quanto è ancora lunga la strada della semplificazione e della sburocrazia. Il tema della semplificazione ha oggi recuperato un posto di rilievo nell'agenda di politica economica, senza, tuttavia, che le imprese ne percepiscano ancora un effettivo beneficio. Anche perché vi sono campi dove il processo di riforma non sembra essere arrivato, con dichiarazioni fiscali che continuano a contare un numero eccessivo di pagine; moduli per i pagamenti Irpef che richiedono informazioni senza poi mettere a disposizione lo spazio per fornirle; software di compilazione già complessi in origine e che ogni anno stratificano nuove procedure che insegnano un'incessante innovazione normativa; regole per la sicurezza del lavoro e



CONFCOMMERIO Fausto De Mare

l'infortunistica che accolgono indubbiamente necessità di tutela sociale ma, all'atto pratico, si rivelano di impervia applicazione; provvedimenti, infine, che si prefiggono di ridurre gli adempimenti amministrativi ma che complicano di più il lavoro di imprenditore e consulente. Quello che serve oggi - ispirandosi all'azione iniziata dal Ministro Bassanini - è un percorso di snellimento dell'apparato burocratico e amministrativo. Noi non cadiamo, infatti, nell'illusione che possano esistere uno Stato e una democrazia senza amministrazione e senza burocrazia. Ma senza una buona amministrazione e senza una buona burocrazia lo Stato è complicato e la stessa democrazia funziona male. Gli agguastamenti sono in cantiere. Penso, ad esem-

pio, alle Camere di Commercio. Lo stesso Presidente Renzi, commentando il successo dell'Expo 2015, ha ricordato la funzione delle Camere che da noi sono chiamate ad accelerare il processo di regionalizzazione. E i costi? Superano i 30 miliardi quelli che le Pmi italiane sopportano ogni anno a causa dell'eccesso di adempimenti burocratici. Un peso equivalente al 2% del Pil che «costituisce un evidente freno al processo di sviluppo». Secondo la valutazione delle Pmi, le giornate passate da un addetto per venire a capo di tutti gli adempimenti amministrativi previsti «sono aumentate nel corso della crisi: da 26 nel 2008 a 30 nel 2013 (+7%), passando per un massimo di 32 nel 2010 (+14% rispetto al valore pre-crisi)», si legge nel rapporto. Inoltre «il 60% delle Pmi ritiene che l'incidenza degli oneri amministrativi sia aumentata negli ultimi anni, soprattutto a causa di norme più numerose e complicate». Oltre il 25% dei costi burocratici potrebbe essere eliminato «attraverso procedure più semplici che, in quasi due casi su tre, dovrebbero riguardare materie del lavoro e del fisco». Dunque un terzo di questi costi, pari a 8,9 miliardi, potrebbe essere tagliato. Si tratta di «oneri impropri determinati da complicazioni e inefficienze burocratiche che un programma di semplificazione consentirebbe di evitare».

[* presidente provinciale di Potenza Confcommercio]

Con l'accordo di sito salvi articolo 18 e diritti

04 novembre 2015 ore 11.56

Cgil Basilicata: difesi 63 lavoratori Sudelettra nel cambio di appalto. "Quando gli accordi costituiscono una cornice chiara di regole, si tutelano i diritti dei lavoratori nonostante il Jobs act"

L'accordo sottoscritto nei giorni scorsi a Potenza, per la ricollocazione dei lavoratori operanti nell'indotto Eni di Viggiano (si tratta di 63 lavoratori della Sudelettra nelle aziende subentranti), con il quale si è evitata l'applicazione del Jobs Act e si è mantenuta la tutela dell'articolo 18, è frutto del contratto di sito, sottoscritto da Cgil, Cisl e Uil e Regione Basilicata, il 5 ottobre scorso.

"Un accordo importante quello sottoscritto in Basilicata - spiega Angelo Summa, segretario generale della Cgil Basilicata -, risultato dell'azione del movimento sindacale, che vincola le imprese operanti nel centro oli di Viggiano al rispetto dei diritti dei lavoratori, agli inquadramenti, alla tutela della salute, senza inseguire deroghe ai contratti. Il mantenimento del regime di tutela, previsto dalla previgente normativa e la conseguente inapplicabilità del Jobs act, è il risultato della cornice di regole dettate dal contratto di sito".

"In un quadro di frammentazione e complessiva svalorizzazione del lavoro, continuare a garantire tutele più ampie rispetto a quelle attualmente previste dalla legge, segna un risultato importante e una sfida irrinunciabile per l'intero movimento sindacale. Ricondurre a unità il mondo del lavoro, superando le attuali iniquità e costruendo un sistema di tutele universali, è tema centrale della nostra azione - rileva ancora il dirigente sindacale - e la contrattazione di sito, quale modalità per regolare i rapporti tra impresa, lavoratori e territorio, costituisce una buona pratica da promuovere anche in altre realtà per garantire sviluppo, occupazione e diritti".